



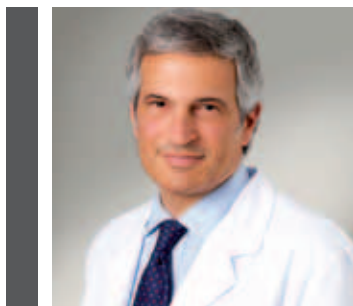






# BILANCIO SOCIALE 2012

Lettera del Presidente della Fondazione	6
Nota metodologica	7
La Fondazione, principi, valori, obiettivi	8
Il valore della Ricerca Scientifica	37
La Divulgazione come strumento di conoscenza	56
Comunicare per una cultura della scienza	76
La Fondazione e le partnership con le aziende	84
Tabella degli indicatori GRI	90
Allegati	93
Relazione della Società di Revisione	96



Il Bilancio Sociale è, prima di tutto ma non solo, un momento di riflessione su noi stessi.

Ci impone di verificare l'adesione agli obiettivi che ci siamo prefissati a inizio anno e la coerenza di tutto ciò che abbiamo realizzato con quello che vogliamo essere e rappresentare nei confronti della collettività. Davanti a noi, un faro sempre acceso: si chiama "progresso delle scienze", la missione istituzionale che accompagna il logotipo della Fondazione e che ha il compito di indicarci la giusta direzione.

Dopo aver consolidato la nostra identità nei confronti della Comunità che vogliamo servire nel nostro "essere Fondazione", sintetizzata nel Bilancio Sociale del 2011, quest'anno il *leit motiv* del Bilancio è rappresentato dall'avverbio "perché".

Abbiamo colto l'occasione di questo importante appuntamento con noi stessi e con il mondo per interrogarci, in modo sistematico, sui "perché" che caratterizzano la nostra organizzazione e che la rendono, in qualche modo, unica.

Dopo tanti anni d'impegno e di lavoro nella Divulgazione e nella Ricerca Scientifica, il rischio è di non domandarsi più "i perché delle cose".

La Fondazione va avanti puntando all'eccellenza nelle attività che realizza e nel continuo sostegno al pro-

gresso scientifico, si prodiga con attenzione nei confronti dei giovani ricercatori, aumenta costantemente gli sforzi per educare alla prevenzione e a una vita di salute le persone di ogni età.

Lo fa con la dedizione e la passione che contraddistingue ogni prezioso collaboratore, dallo specialista al Premio Nobel, dallo studente al donatore.

Quest'anno raccontiamo i "perché" delle nostre scelte alle persone che ci hanno sempre seguito e a quelle che vorranno condividere i nostri valori in futuro.

Sono le persone, la Comunità nel senso più ampio del termine, i veri destinatari delle nostre azioni, chi dà senso ai nostri sforzi continui nelle aree della Divulgazione e della Ricerca.

Nel dialogo continuo, virtuoso con la collettività troviamo spesso le conferme che cerchiamo: essere in costante ascolto, comunicare, sentirsi vicini ai cittadini ci aiuta a capire che la direzione intrapresa è quella giusta, ci consente di individuare le domande più urgenti sui grandi temi della scienza e della medicina.

La risposta al primo "perché" è semplice: siamo nati e attivi da quasi dieci anni perché vogliamo dare un contributo a costruire per tutti una vita migliore.

E possiamo proseguire in questo perché molti credono in noi.

Presidente

Paolo Veronesi

## NOTA METODOLOGICA

Come per la prima edizione, questo secondo Bilancio Sociale rappresenta per la Fondazione Umberto Veronesi uno strumento di primaria importanza per comunicare in modo trasparente agli stakeholder di riferimento le proprie performance sociali.

I contenuti del presente Bilancio Sociale sono stati predisposti in conformità alle Linee Guida "Reporting Guidelines G3.1" e al "Non-Governmental Organizations Sector Supplement", pubblicati entrambi nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative, tenendo conto delle informazioni considerate rilevanti per gli stakeholder e ispirandosi ai principi di materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità. Il presente Bilancio risponde al livello C+ di applicazione delle suddette Linee Guida. Inoltre, per la redazione sono state utilizzate anche le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni NON PROFIT" dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate dall'ALTIS.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente Bilancio, di rendicontazione annuale, fanno riferimento all'anno 2012 e, in particolare, alle attività sviluppate dalla Fondazione nel corso dell'anno, salvo diversamente indicato. In un'ottica di trasparenza si è scelto di riportare, all'interno della sezione "Allegati", le tabelle contenenti i dettagli relativi ai grafici e agli indicatori di sintesi presenti nel Bilancio.

I valori economico-finanziari derivano dal Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 della Fondazione Umberto Veronesi, soggetto a revisione contabile da parte di Deloitte&Touche S.p.A..

I dati relativi agli esercizi precedenti sono riportati a soli fini comparativi, per consentire una valutazione sull'andamento dinamico delle attività della Fondazione in un arco temporale. All'interno del documento è opportunamente segnalato laddove il dato riportato è stato generato anche da stime.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'affidabilità del processo di rendicontazione, è stata affidata a Deloitte la revisione indipendente del Bilancio Sociale. Tale attività si è conclusa con il rilascio della "Relazione sulla revisione limitata del Bilancio Sociale", riportata in fondo al seguente documento, sulla base del principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board.

## I CONTENUTI DEL BILANCIO SOCIALE

Tenuto conto dalle attività della Fondazione Veronesi, le tematiche di questa seconda edizione del Bilancio Sociale sono state selezionate in base alla significatività degli impatti economici e sociali. In particolare, sono stati presi in considerazione gli aspetti più rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

- Nel capitolo "**La Fondazione, principi, valori, obiettivi**" sono descritti i principali aspetti connessi al profilo della Fondazione: le tre anime della Fondazione (Ricerca Scientifica, Divulgazione Scientifica e Raccolta Fondi); la Missione, i Principi e i Valori che guidano lo svolgimento delle attività; il sistema di governo della Fondazione; i principali risultati raggiunti nel corso dell'anno; i risultati della gestione e il valore aggiunto generato e distribuito ai diversi stakeholder; il personale della Fondazione; la vicinanza alla collettività attraverso la presenza capillare sul territorio.

- Nel capitolo "**Il valore della Ricerca Scientifica**" sono presentati i progetti finanziati nel corso dell'anno, le borse di ricerca assegnate, la collaborazione con la SEMM e l'importanza del legame tra etica e scienza.

- Nel capitolo "**La Divulgazione come strumento di conoscenza**" è presentato il modo in cui la Fondazione contribuisce al progresso delle scienze attraverso la diffusione della conoscenza al maggior numero di persone.

- Nel capitolo "**Comunicare per una cultura della scienza**" è descritta l'attività di comunicazione istituzionale della Fondazione: partendo dal proprio sito istituzionale, passando per l'attività editoriale fino alla presenza sui principali social media.

- Nel capitolo "**La Fondazione e la partnership con le aziende**" sono presentati i progetti di Corporate Social Responsibility delle imprese in partnership con la Fondazione.

Infine, nell'ultima parte del documento, sono riportati:

- Gli "**Allegati**" contenenti i principali numeri relativi al personale della Fondazione.

- La "**Tabella degli indicatori GRI**" con l'indicazione della copertura degli indicatori in conformità al livello C+ di applicazione delle suddette linee guida.

Per richiedere maggiori informazioni è possibile scrivere alla casella postale dedicata alla responsabilità sociale della Fondazione Veronesi:

bilancio.sociale@fondazioneveronesi.it

MANUELE VALSECCHI  
Direttore Amministrazione  
Finanza e Risorse Umane

SOFIA SANTARELLI  
Amministrazione e Risorse Umane

## LA CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI

### PREAMBOLO

*La Fondazione Umberto Veronesi per il Progresso delle Scienze,*

**CONSIDERATO** che occorre cogliere e definire l'elemento normativo-valoriale sia della sfera scientifica, orientata verso la conoscenza oggettiva del mondo, sia di quella filosofico-religiosa, sottolineando e valorizzando la profonda eticità di entrambe le sfere;

**CONSIDERATO** quanto siano fragili conquiste i valori veicolati dalla scienza quali l'amore per la logica e per i fatti ben verificati, l'eguaglianza dei partecipanti all'impresa conoscitiva da contrapporsi al mero principio di autorità, la tolleranza, la libertà intellettuale, il postulato di oggettività, di rigore e di chiarezza argomentativa;

**CONSAPEVOLE** che il linguaggio universale della scienza e la razionalità del metodo scientifico hanno il potere di rendere compatibili mondi altrimenti inconciliabili, gettando le basi per un dialogo pacificatore e sancendo l'estraneità a ogni forma di intolleranza;

**RICONOSCENDO** che la voce della scienza non è quella di verità definitive, ma quella della verità come continua rivedibilità delle conoscenze, non della morale unica ma del riconoscimento della pluralità delle visioni del bene e del male;

**CONSAPEVOLE** che l'esistenza di più visioni etiche della vita e che dei valori si deve argomentare, va utilizzato come miglior strumento il confronto pubblico,

la paziente tessitura del consenso, perché solo questi possono stemperare conflitti che altrimenti resterebbero insanabili;

**CONVINTA** che la scienza è intrinsecamente vocata al dialogo e che questo dialogo, nelle forme più efficaci è multidisciplinare e aperto;

**RICONOSCENDO** che il progresso scientifico è parte costituente della cultura e della civiltà e fonte di benefici per l'umanità e di benessere per le persone;

**RICONOSCENDO** altresì che la scienza deve sempre agire per e con l'essere umano, nel rispetto della centralità della persona umana, e che la verità della scienza va sempre coniugata col bene universale riferito al rapporto delle persone fra loro e al bene comune;

**CONSIDERATO** che l'equilibrio e l'integrità alle quali ogni scienziato è chiamato devono prevalere, nell'intera società, sull'ignoranza e sul pregiudizio, e che le persone hanno il diritto a conoscere i risultati e le ragioni della scienza senza che questi siano comunicati in modo da alimentare atteggiamenti pregiudizialmente antiscientifici;

**CONSAPEVOLE** che l'uomo ha precise responsabilità di reciproca protezione e di tutela verso le altre forme di vita, in particolare degli animali in quanto esseri senzienti.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, ADOTTA LA PRESENTE CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI.**



## PRINCIPI E VALORI DELLA FONDAZIONE

### MISSIONE E SCOPI DELLA FONDAZIONE

- Favorire il progresso delle scienze
- Favorire lo sviluppo di condizioni di vita migliori per tutti
- Promuovere la pace e il dialogo tra i popoli
- Contribuire a creare una nuova generazione di ricercatori
- Rafforzare la cooperazione scientifica internazionale e promuovere l'innovazione tecnologica
- Migliorare la comunicazione tra la Comunità scientifica e la società e diffondere la consapevolezza dell'importanza della scienza per l'uomo

### PRINCIPI

- L'universalità della scienza
- La libertà e la responsabilità nella scienza
- L'integrità nella ricerca scientifica
- La tutela della dignità umana
- L'autonomia individuale e il consenso informato
- L'equità e la giustizia nelle politiche pubbliche per la salute
- La qualità e la sicurezza nella ricerca e nelle cure
- La promozione della prevenzione nella gestione della salute
- La professionalità dei ricercatori, dei medici e degli operatori della sanità
- Il dovere di Informare e il ruolo sociale dei Comitati Etici
- La tutela dell'habitat e della biosfera

### DISPOSIZIONI FINALI

La *Fondazione Umberto Veronesi per il Progresso delle Scienze* si impegna a dare attuazione e a promuovere i principi stabiliti nella Carta nonché, ove necessario alla luce degli sviluppi scientifici e tecnologici, ad assicurare una sua revisione. Nella loro interpretazione e applicazione, i Principi enunciati nella Carta sono da intendersi complementari e interdipendenti e vanno letti nel contesto dello Statuto della Fondazione e delle altre Carte da essa promosse che ne costituiscono patrimonio ideale e culturale.

## IL RUOLO SOCIALE DELLA FONDAZIONE: UNA SCELTA DI RESPONSABILITÀ

Per la sua stessa natura ma ancor più per vocazione, la Fondazione ha voluto fin da subito ricoprire un ruolo sociale ben definito caratterizzato da:

- l'impegno costante nella valorizzazione dell'operato dei giovani in ambito scientifico;
- la promozione continua della prevenzione come prima risorsa per combattere e sconfiggere le patologie;
- il perseguimento dell'eccellenza come punto di riferimento costante di ogni azione, privilegiando in particolare l'innovazione, motore indispensabile del progresso scientifico;
- l'attenzione sempre crescente alla salvaguardia dell'ambiente, sia attraverso l'adozione da parte della Fondazione di una politica di tutela ambientale, sia attraverso la diffusione di principi etici di forte impatto sull'ambiente all'interno di progetti di divulgazione della scienza.

### *Perché è importante valorizzare gli scienziati di domani?*

Perché, secondo la Fondazione, i giovani studiosi, con il loro entusiasmo, la loro voglia di raggiungere nuovi risultati, la creatività, la capacità di non arrendersi di fronte agli ostacoli, sono "ricercatori per antonomasia". Il loro lavoro può garantire una Ricerca Scientifica sempre più efficace, più utile alla collettività mondiale.

Per questo la Fondazione, in un momento di forte crisi economica, ha voluto assumersi un ruolo sociale ancora più forte in tal senso, destinando una parte considerevole dei fondi raccolti alla creazione di borse di ricerca per consentire ai migliori scienziati di domani di lavorare e proseguire così i loro studi.

### *Perché è giusto continuare a diffondere una cultura della prevenzione?*

Perché, nonostante se ne parli tanto, purtroppo non è ancora abbastanza. Le persone in questi ultimi anni sono più attente ai corretti stili di vita ma, nonostante ciò, ogni anno vi sono oltre 35.000 nuovi malati di tumore al polmone causato dal fumo di sigaretta, e il tumore al colon-retto, strettamente connesso agli stili di vita, è il terzo big killer a livello mondiale. Questo accade tuttora perché le persone non si sentono ancora sufficientemente responsabilizzate nei confronti della salute: basterebbe eseguire con costanza gli esami di diagnosi precoce consigliati per aiutare i medici a individuare in tempo utile gravissime patologie come i tumori per garantire una guarigione al 100%.

### *Perché l'eccellenza può cambiare la vita di molte persone?*

Solo i migliori possono raggiungere i migliori obiettivi: da questo naturale presupposto nasce la scelta della Fondazione di sostenere l'eccellenza in tutti i campi, investendo le risorse raccolte nel perseguimento dell'innovazione, fonte di soluzioni in ambito medico-scientifico.

### *Perché salvaguardare l'ambiente significa contribuire al benessere di tutti?*

Basta poco per fare molto: questo principio guida tutti gli accorgimenti che la Fondazione ha voluto adottare a favore del rispetto dell'ambiente. Stampare meno documentazione cartacea, educare ai supporti informatici, più semplici da diffondere e più ecologici, sono solo alcuni degli impegni che la Fondazione ha preso nei confronti dell'ambiente. Ma non si tratta solo di azioni effettuate in prima persona da chi lavora in Fondazione. Ambiente significa anche rispetto della vita nel senso più ampio del termine: da qui la diffusione di contenuti etici connessi alla scelta del vegetarianismo, che non solo può garantire al singolo una vita più salutare, ma anche salvaguardare gli equilibri delicati e già compromessi a livello mondiale dalla produzione di alimenti di origine animale.

LA PREVENZIONE  
È L'ALLEATA  
PIÙ FORTE  
DELLA SCIENZA  
MEDICA



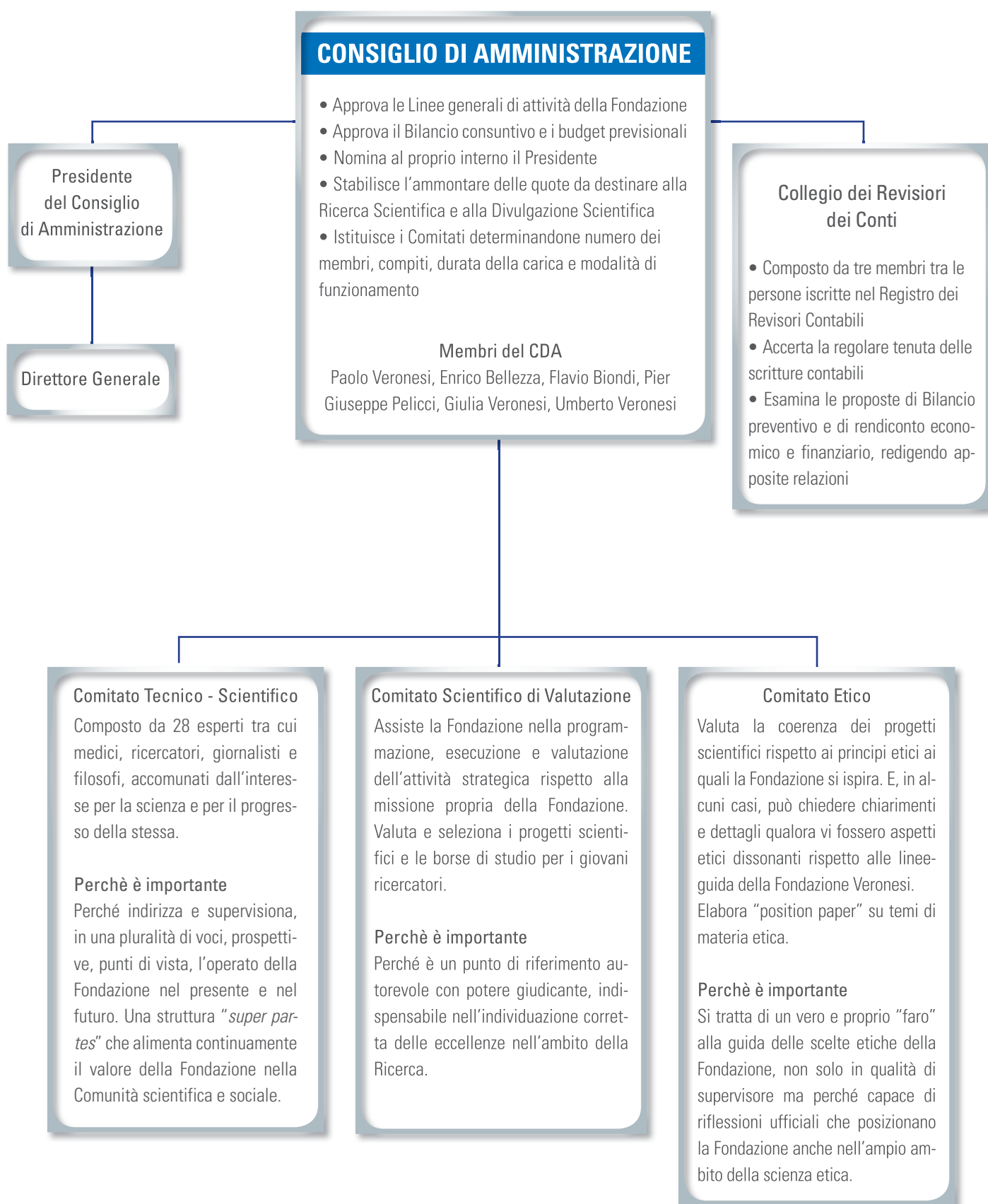
## IL GOVERNO DELLA FONDAZIONE

Alle organizzazioni senza fini di lucro, come la Fondazione, è concessa per legge una forma di governo solitamente più flessibile, in conformità con l'obiettivo di raccolta fondi attraverso donazioni liberali che le caratterizza e le distingue dalle imprese commerciali. La Fondazione si è dotata di uno Statuto che, insieme alle linee guida che indirizzano qualsiasi decisione, dai progetti da realizzare alle iniziative da intraprendere, alle partnership, alle pubblicazioni, etc., comprende il divieto assoluto di distribuzione di utili. Per poter operare compiutamente, garantire la mas-

sima trasparenza, rispondere agli obiettivi e agli stakeholder, nel tempo ha costituito gli organi necessari a garantire il raggiungimento degli obiettivi e della missione.

La gestione e il finanziamento dei progetti nelle aree operative della Fondazione, la Ricerca Scientifica e la Divulgazione Scientifica, sono regolati da procedure a cui il Governo della Fondazione fa costantemente riferimento.

Inoltre, il Presidente, i consiglieri, i membri dei Comitati e del Collegio dei Revisori dei Conti, hanno scelto di essere presenti e operativi al solo scopo di servire la Comunità e quindi, per il ruolo svolto presso la Fondazione, non percepiscono alcun emolumento.



### CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI

Si segnala che nel corso dell'anno la Fondazione Veronesi non ha registrato episodi di discriminazione in base a razza, colore, sesso, religione, opinione politica, nazionalità o

estrazione sociale. Inoltre la Fondazione, sempre nel corso dell'anno, non ha ricevuto sanzioni amministrative o giudiziarie per mancata conformità a leggi e regolamenti.



## IL COMITATO ETICO

4 DOMANDE AD  
ANNAMARIA PAROLA,  
SEGRETARIO DEL COMITATO ETICO,  
DA 6 ANNI RISORSA INTERNA  
DELLA FONDAZIONE VERONESI

### *Perchè la Fondazione ha voluto che fosse presente un Comitato Etico?*

Perché una realtà che si occupa di sostegno alla Ricerca Scientifica e di Divulgazione Scientifica come la Fondazione Veronesi ha ritenuto coerente avvalersi del supporto di un "Advisory group", indipendente e autorevole, formato da esperti provenienti da ambiti diversi (medico, scientifico - ricerca clinica e ricerca di base - giuridico, sanitario) e da pensatori (filosofi, esperti di bio-etica, teologi, sociologi). Le personalità che compongono il Comitato Etico mettono al servizio della Fondazione le proprie esperienze e capacità per individuare le linee guida ed esprimere opinioni su questioni controverse che riguardano la libertà e il benessere del cittadino e il futuro della società.

### *Da chi è guidato?*

Il Comitato Etico è guidato da Giuliano Amato, che ne è Presidente e coordinato da Cinzia Caporale.

### *Quali sono le attività specifiche del Comitato Etico?*

Le principali attività svolte dal Comitato Etico sono:

- valutazione etica delle richieste di finanziamento dei Progetti di ricerca tramite Bando FUV: in sintesi si occupa di analizzare eventuali aspetti etici implicati nella ricerca che i responsabili di ogni progetto di ricerca sono sempre chiamati a evidenziare;
- consulenza su argomenti di natura bio-etica, etica, ma anche di ordine pratico;
- pareri su temi sensibili che riguardano sia la sfera personale sia quella collettiva e produzione di pubblicazioni autorevoli su temi etici e bio-etici "controversi" che esprimano un punto di vista innovativo non solo scientifico ma anche intellettualmente e umanamente "illuminato" e contengano raccomandazioni concrete.

### *Su quali progetti ha lavorato il Comitato Etico nel 2012?*

In questo anno il Comitato ha prodotto due commenti alla Carta di Venezia e alla Carta di Science for Peace e ha concluso e pubblicato la Carta dei Principi e dei Valori della Fondazione.



UMBERTO VERONESI

GIULIANO AMATO



Da tanti anni ho messo la mia vita a servizio delle persone.

Non accade solo a chi, come me, ha scelto di vivere in corsia insieme ai malati, ma a chi opera direttamente per la Comunità.

Questo impegno in prima linea nei confronti del prossimo ha dato senso al mio percorso professionale: ho ascoltato la mia vocazione e oggi sono ancora qui, ogni giorno, insieme ai pazienti.

Questo è anche il senso della Fondazione, nata per essere concretamente vicina e utile alle persone.

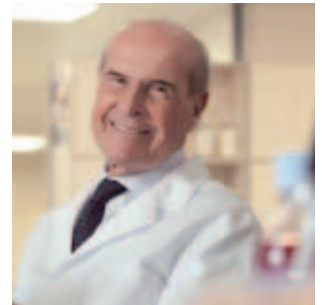
Lavorare per la Comunità è il compito che si è assunto fin da subito, scegliendo di raccontare le verità della scienza con la Divulgazione e, dopo poco, promuovendo la crescita della Ricerca Scientifica con l'innovazione e l'eccellenza.

La Fondazione deve continuare così, offrendo risposte serie e autorevoli alle tante doman-

de aperte della Comunità: perché alcune malattie sono ancora incurabili, perché i migliori studiosi vogliono lasciare il nostro Paese e proseguire il loro corso di studi nel mondo, perché la scienza ha un ruolo così centrale nella vita di tutti, perché possiamo riporre davvero le nostre speranze nel progresso scientifico.

Nemmeno io, talvolta, ho una soluzione immediata agli interrogativi che mi sono rivolti: nonostante la lunga esperienza sul campo, è per me naturale continuare a consultarmi con i colleghi, leggere, conoscere, imparare. Per questo è nata un'organizzazione come la Fondazione che, con lo stesso fine, riunisce le competenze di tanti: a guidarci è sempre la scienza, che si basa sul principio esemplare del confronto e dello scambio.

E così, grazie alla collaborazione virtuosa di esperti di valore, è capace di indicare gli orientamenti della scienza mettendoli, come sempre, a servizio del bene di tutti.



*Umberto Veronesi*  
Umberto Veronesi



ESSERE NEL TEMPO,  
VIVERE LA COLLETTIVITÀ  
SIGNIFICA EVOLVERSI  
IN FUNZIONE DEL CONTESTO  
E DELLE NECESSITÀ VERE

## 2012. L'IMPORTANZA DI CRESCERE ED EVOLVERSI

Il Bilancio Sociale rappresenta un momento rilevante di verifica per un'organizzazione senza scopo di lucro come la Fondazione Veronesi che, dal 2011, ha scelto questo impegnativo strumento per riflettere su se stessa, verificare la correttezza e l'attualità degli obiettivi individuati, effettuare gli eventuali correttivi e condividerli con tutti gli stakeholder. Dall'anno di nascita 2003, il progresso delle scienze si conferma il punto di riferimento vitale per la Fondazione, così come sintetizzato nello slogan che accompagna da sempre il logo della Fondazione.

Perseguire il progresso delle scienze nell'anno 2012 ha significato orientare le scelte della Fondazione verso un approfondimento nell'area della Ricerca Scientifica. Il progresso scientifico può offrire maggiori risultati solo se è maggiore l'impegno profuso

in questa direzione. Con queste premesse è possibile comprendere perché i fondi destinati alla Ricerca sono cresciuti in modo esponenziale nel corso di questi anni e così il numero di borse di Ricerca finanziate dalla Fondazione. Il progresso scientifico è sinonimo anche di cambiamento positivo per la società: per questo la Fondazione, anche per il 2012, si è fatta portavoce dell'importanza dell'innovazione nella vita e di una cultura scientifica proiettata concretamente nel futuro. Per la Fondazione il 2012 è l'anno dei giovani e dei giovanissimi: molte delle iniziative e dei progetti realizzati sono dedicati a loro o li coinvolge direttamente. Sostenere i giovani nella professione e comunicare i grandi temi della prevenzione e della cura della salute significa costruire il futuro insieme alle persone che lo vivranno.



### LE DUE AREE OPERATIVE DELLA FONDAZIONE

Se, alla nascita della Fondazione, il primo obiettivo è stato diffondere una scienza seria e autorevole coinvolgendo le personalità più illustri e all'avanguardia in ambito nazionale e internazionale, il sostegno alla Ricerca ha rappresentato il passo immediatamente successivo, per rispondere in modo globale alla missione istituzionale della Fondazione: la promozione del progresso delle scienze. La Ricerca Scientifica e la Divulgazione Scientifica sono, ancora oggi, le due aree operative della Fondazione, che la contraddistinguono da altre organizzazioni impegnate nel settore medico-scientifico.

### PERCHÉ LA RICERCA SCIENTIFICA

Perché la Ricerca fa bene a tutti, com'è stato più volte sottolineato nelle campagne di comunicazione rea-

lizzate negli ultimi anni dalla Fondazione a sostegno della Ricerca Scientifica.

Quest'affermazione è il *leit-motiv* della Fondazione in quest'area operativa ma è, ormai, sempre più condivisa con la collettività alla quale la Fondazione si rivolge. Cresce ogni anno il numero di persone che comprendono l'importanza della Ricerca nella vita quotidiana, che vogliono testimoniare i progressi, che decidono di finanziarla insieme alla Fondazione, dimostrando generosità, altruismo e partecipazione.

La Ricerca è la risorsa indispensabile per combattere patologie che purtroppo sono ancora incurabili, per anticipare la diagnosi, e quindi individuare la malattia quando è ancora possibile assicurare ai pazienti la guarigione al 100%, per diminuire le sofferenze e vivere più a lungo. La Ricerca ha raggiunto ormai obiettivi di eccellenza, migliorando la vita di tantissime persone, ma è in continuo divenire: ed è proprio questo progredire continuo che le consente di superare i risultati ottenuti e raggiungerne altri, ancora più importanti,



**DARE LAVORO  
AI GIOVANI FACENDO  
CRESCERE LE ECCELLENZE  
DEL NOSTRO PAESE.  
UN OBIETTIVO  
IMPORTANTE  
DELLA FONDAZIONE**

lungimiranti, di valore per la collettività. La Ricerca Scientifica per la Fondazione Veronesi è, prima di tutto, territorio dei giovani: medici e scienziati di livello seppur all'inizio della carriera, ai quali la Fondazione offre una chance di lavoro e di studio in strutture di eccellenza attraverso una rigorosa selezione tramite bando pubblico. Solo i migliori ricevono la borsa di Ricerca finanziata dalla Fondazione e il numero di borse assegnate è in costante aumento, consentendo così alla Ricerca di progredire realmente.

Oltre alle borse di Ricerca, la Fondazione sostiene progetti scientifici di eccellenza in campo oncologico, cardiologico e delle neuroscienze valutandone, tra gli altri criteri, anche gli impatti positivi sul maggior numero di persone. I progetti scelti dalla Fondazione sono solitamente finanziati per più di 12 mesi, coprendo i costi anche per 24 e 36 mesi: il tempo utile perché gli studiosi possano effettuare le necessarie verifiche e per cominciare a trasformare le speranze dei pazienti in nuovi farmaci, terapie, cure a disposizione di tutti.

## PERCHÉ LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

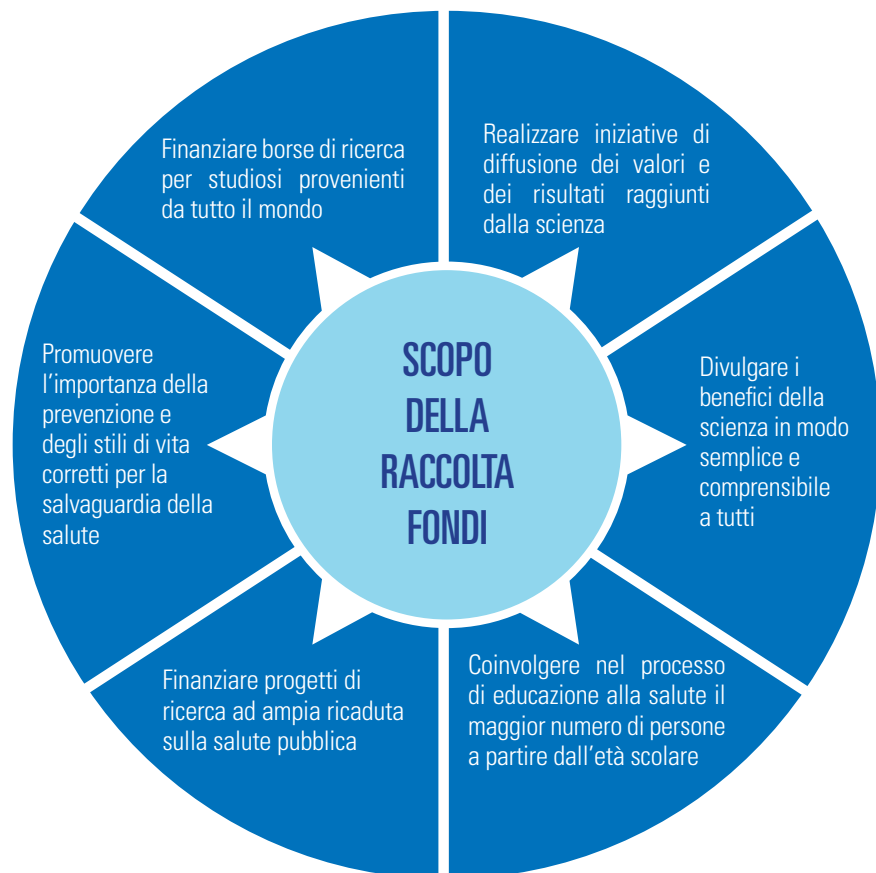
Perché il progresso delle scienze non avrebbe il valore né l'impatto necessario se non fosse diffuso al maggior numero di persone, anche al di fuori del territorio nazionale. L'obiettivo dell'area operativa della Divulgazione è rappresentare la Comunità scientifica garante della serietà dei dati e delle informazioni, ruolo ancor più decisivo in questi ultimi anni, a seguito

dell'affermarsi del mezzo Internet.

Ma è la qualità scientifica dell'informazione che deve essere costantemente preservata e verificata: la Fondazione ha scelto di agire in questa direzione, ad esempio investendo tempo e risorse nella creazione del proprio portale, la sede più naturale per leggere notizie e aggiornamenti di valore sui temi più attuali della medicina e della scienza. La Divulgazione promossa dalla Fondazione Veronesi si rivolge a tutti e per questo è caratterizzata dalla semplicità e dall'immediatezza. Da qui la scelta di usare un linguaggio comprensibile anche ai non addetti e di strumenti di comunicazione innovativi particolarmente apprezzati come i Social Media. In questo modo anche i giovani e i giovanissimi, target privilegiato della Fondazione per l'anno 2012, possono avvicinarsi alla scienza senza timori, apprezzandone così i temi più complessi, ma connessi alla vita.

## SENZA FONDI NON CI PUÒ ESSERE RICERCA NÉ CONOSCENZA

Per questo la Fondazione è impegnata ogni giorno nella raccolta fondi, rivolgendosi al mondo delle aziende, dei donatori, delle istituzioni, dei media per condividere progetti e obiettivi e favorire così il progresso delle scienze. Grazie all'aiuto di chi crede nei Principi e nei Valori della Fondazione è possibile finanziare la Ricerca e diffondere in modo capillare una cultura della prevenzione e della salute, al centro dell'interesse della Divulgazione Scientifica della Fondazione.



Il 25 maggio nasce la Fondazione Veronesi per promuovere il progresso delle scienze attraverso la Divulgazione di una cultura scientifica di eccellenza e il sostegno concreto alla Ricerca. Vi partecipano alcuni scienziati di altissimo livello tra cui sei Premi Nobel. A novembre nasce Sportello Cancro, il portale d'informazioni sul mondo dell'oncologia in Italia dedicato a pazienti, familiari e personale medico in collaborazione con il Corriere della Sera.

2003

Nasce la Collana di quaderni "Libertà di sapere libertà di scegliere" che spiega la scienza con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Prima campagna di raccolta fondi della Fondazione attraverso il 5xMILLE, una risorsa indispensabile per finanziare le borse di ricerca.

2006

2004

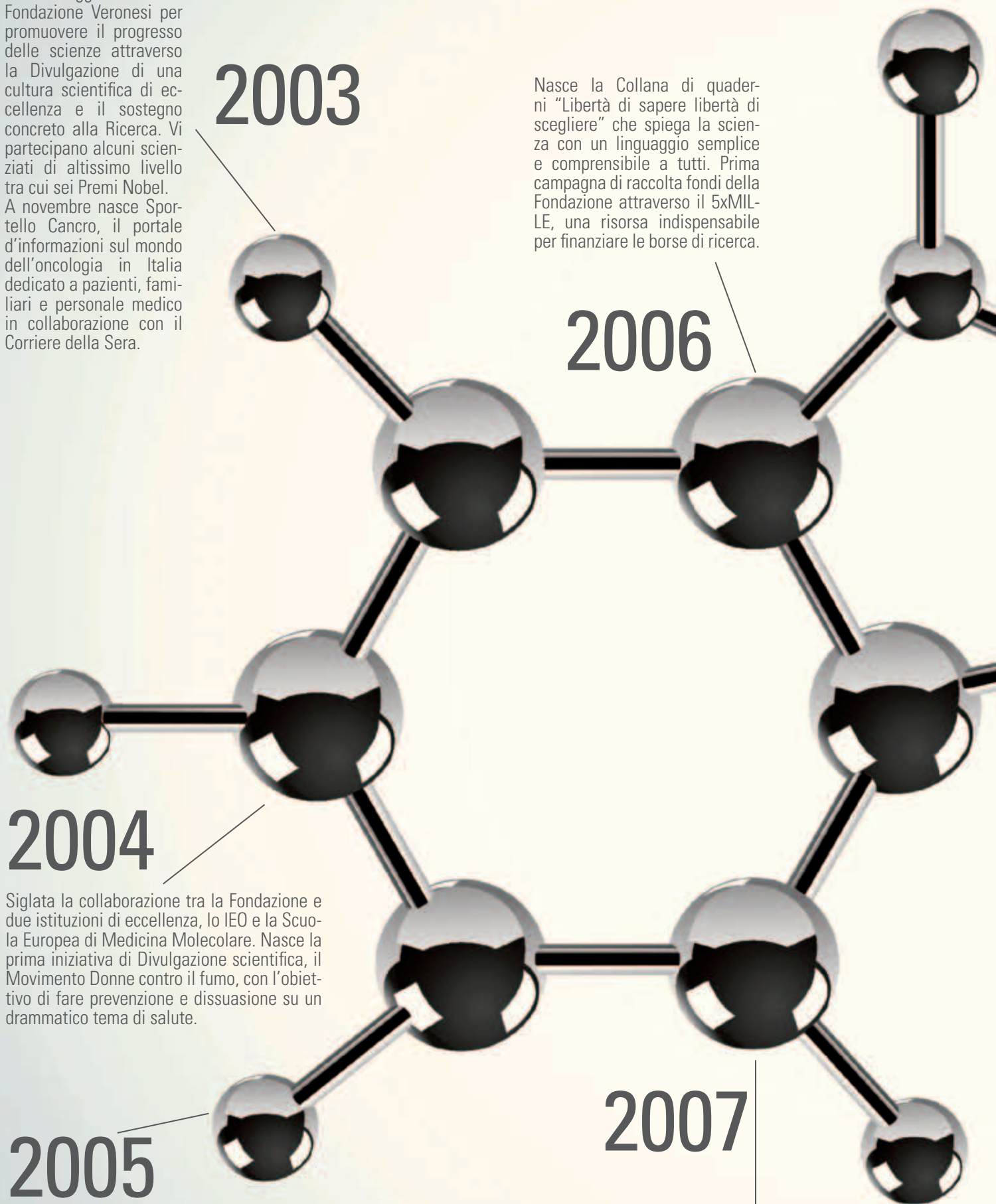
Siglata la collaborazione tra la Fondazione e due istituzioni di eccellenza, lo IEO e la Scuola Europea di Medicina Molecolare. Nasce la prima iniziativa di Divulgazione scientifica, il Movimento Donne contro il fumo, con l'obiettivo di fare prevenzione e dissuasione su un drammatico tema di salute.

2005

Prima edizione della conferenza mondiale "The Future of Science", che ogni anno affronta gli argomenti più innovativi e attuali in ambito scientifico insieme a esperti di altissimo valore. Nasce "I giorni della scienza", il progetto educativo dedicato ai giovani dagli 8 ai 18 anni, agli insegnanti, alle famiglie che, in 5 anni, ha coinvolto oltre 30.000 studenti in tutta Italia. Ideata la prima grande opera editoriale della Fondazione: l'enciclopedia in 25 volumi "Salute" insieme al Corriere della Sera.

2007

Inizia la campagna di sensibilizzazione sul Testamento Biologico, che si concretizza nella realizzazione del modulo per la scelta personale scaricabile dal portale della Fondazione, nell'organizzazione di convegni e progetti editoriali approfonditi ed esaurienti.



Le borse di ricerca finanziate dalla Fondazione raggiungono il numero di 100.

Un obiettivo importante, raggiunto grazie a chi crede nei valori e principi della Fondazione e nell'utilità della Ricerca per migliorare la vita di tutti.

# 2008

Nascono i cicli di conferenze di scienza e salute a Roma e Milano. La Fondazione si impegna a favore dell'Aquila dopo il terribile terremoto.

Istituita la cerimonia ufficiale di consegna dei Grant in Campidoglio a Roma a sostegno di ricercatori meritevoli e di progetti di ricerca ad alto valore scientifico. La Fondazione partecipa per la prima volta al Giro d'Italia ciclistico in qualità di partner scientifico. Il sito della Fondazione diventa portale, uno strumento di servizio medico-scientifico aggiornato quotidianamente.

# 2011

# 2010

# 2009

Nasce "Science for Peace", una grande iniziativa per diffondere in modo concreto una cultura di pace partendo dal modello virtuoso della scienza. La prima azione messa in atto da "Science for Peace" è la donazione di un ecografo all'ospedale Al-Ram in Palestina.

# 2012

Acquisto di una TC spirale, all'avanguardia per la diagnosi del tumore al polmone a sostegno del progetto multicentrico di screening Cosmos 2. In un solo anno sono stati raccolti finanziamenti per oltre 100 borse di ricerca. Realizzato un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno a Herat in Afghanistan, con formazione e retribuzione di un medico specializzato.

## 2012. UN ANNO DI CONFERME

L'EDUCAZIONE  
ALLA SALUTE  
COMINCIA DA PICCOLI:  
IL PROGETTO  
"BIMBI IN CUCINA,  
MAMME IN CLASSE"  
DIVENTA SUBITO  
UN SUCCESSO"

Com'è avvenuto per il progetto "No Smoking Be Happy" per quanto riguarda il fumo, anche per la corretta alimentazione coinvolgere i bambini - insieme agli adulti - può aiutare genitori e figli a cambiare, in meglio, in modo consapevole e duraturo.

LO SPORT È UNO  
STRUMENTO  
DI DIVULGAZIONE  
ECCEZIONALE. LEGA  
PALLAVOLO SERIE A  
FEMMINILE INSIEME ALLA  
FONDAZIONE A FAVORE  
DELLA RICERCA

Dopo i risultati impensabili ottenuti dalla partecipazione al Giro d'Italia di ciclismo della Fondazione in qualità di partner scientifico per divulgare a milioni di appassionati i sani e corretti stili di vita, un altro evento di sport diventa promotore dei principi della Fondazione.  
Nel 2012 è stata avviata la collaborazione con la Lega Pallavolo Serie A Femminile che è durata tutto il Campionato.

SCIENZA E PACE  
PARLANO LA STESSA  
LINGUA. LA FONDAZIONE  
HA FINANZIATO  
L'APERTURA A HERAT  
DI UN'AMBULATORIO  
PER LA DIAGNOSI DEL  
TUMORE AL SENO

Il progetto "Science for Peace" sembrava pura utopia quando è nato pochi anni fa: invece l'idea che la scienza possa agire concretamente nei luoghi più tormentati dai conflitti portando un segnale di pace è diventato realtà anche in Afghanistan.

IL PROGRESSO DELLA  
SCIENZA HA BISOGNO  
DI BRAVI RICERCATORI.  
LA FONDAZIONE HA  
FINANZIATO NEL 2012  
OLTRE 100 BORSE  
DI RICERCA

I tumori spaventano ancora molto ma le persone guariscono di più e per sempre; questi gli ultimi dati delle ricerche mondiali ed è per questo che è necessario investire nella Ricerca come ha scelto di fare la Fondazione, soprattutto in un momento come quello attuale in cui le risorse istituzionali per sostenere l'evoluzione della scienza sono costantemente ridotte.



## LA PREVENZIONE È VITA. LA FONDAZIONE SOSTIENE L'ACQUISTO DI UNA TC SPIRALE PER IL PROGETTO MULTICENTRICO

PROGETTO  
COSMOS 2.  
PERCHÉ LA VITA  
DEI FUMATORI  
DIPENDE ANCHE  
DALL'INNOVAZIONE  
SCIENTIFICA

In Italia sono circa 37.000 le persone che si ammalano di tumore al polmone ogni anno e 32.000 i pazienti che muoiono a causa della neoplasia polmonare. Il tumore al polmone è considerato uno dei due big killer oncologici a livello mondiale, insieme al tumore al seno. Oramai è accertato anche il fatto che la sigaretta rappresenta la causa diretta per oltre il 90% dei nuovi casi. Vi è però uno strumento di diagnosi precoce molto all'avanguardia, la TAC a basso dosaggio, in grado almeno di individuare le formazioni tumorali quando sono ai primissimi stadi di sviluppo. Si tratta di un esame radiologico molto semplice e non invasivo, che è già stato utilizzato con successo nel primo progetto di screening sui forti fumatori di mezza età, denominato progetto COSMOS.

### DA COSMOS A COSMOS 2. IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Nel 2004 l'IEO ha avviato lo studio di ricerca COSMOS, che ha coinvolto 5.200 volontari seguiti per sette anni. I risultati molto incoraggianti hanno consentito, attraverso l'uso della TAC a basso dosaggio, di individuare la presenza di tumori che, data la loro esiguità, sono stati curati precocemente portando nella maggior parte dei casi alla guarigione totale del paziente.

Così è nata la volontà di proseguire la ricerca associando alla TAC a basso dosaggio anche un esame del sangue per individuare la presenza di molecole (Micro RNA-marker tumorali) importanti nella segnalazione della presenza del tumore.

La revisione attuale del progetto si chiama COSMOS 2 e prevede di analizzare 10.000 soggetti a rischio in tutta Italia che saranno seguiti da un pool di medici specializzati in sei centri ospedalieri nelle città di Milano, Firenze, Roma, Pescara e Palermo. La durata è di cinque anni. Anticipare la diagnosi è la strategia più utile per anticipare la cura e diminuire il tasso di mortalità di una patologia tumorale solitamente "silente" per anni: nel momento in cui i sintomi diventano evidenti, la malattia è quasi sempre in fase avanzata.

È stato necessario, quindi, mettere a disposizione dei centri coinvolti nel progetto COSMOS 2 un numero maggiore di TAC a basso dosaggio: la Fondazione ha scelto di partecipare assumendosi il costo dell'acquisto di uno strumento per effettuare lo screening previsto da COSMOS 2.

## LA PAROLA A DUE VOLONTARI DEL PROGETTO COSMOS: I CONIUGI SERENA E GIACOMO CRIPPA

### *Perché avete scelto di partecipare a COSMOS?*

Non ci è sembrato vero, quando abbiamo letto sul giornale di questo progetto di prevenzione, perché all'epoca fumavamo entrambi da molti anni un discreto numero di sigarette.

### *E quindi cosa avete visto in questo progetto?*

L'abbiamo vissuto come una possibilità di salvezza: dal momento che fumavamo entrambi, anche smettendo dopo aver fumato tanto, il fatto di essere sottoposti a un esame diagnostico come la TC Spirale capace di individuare i tumori al polmone in fase iniziale ci ha molto rincuorato.

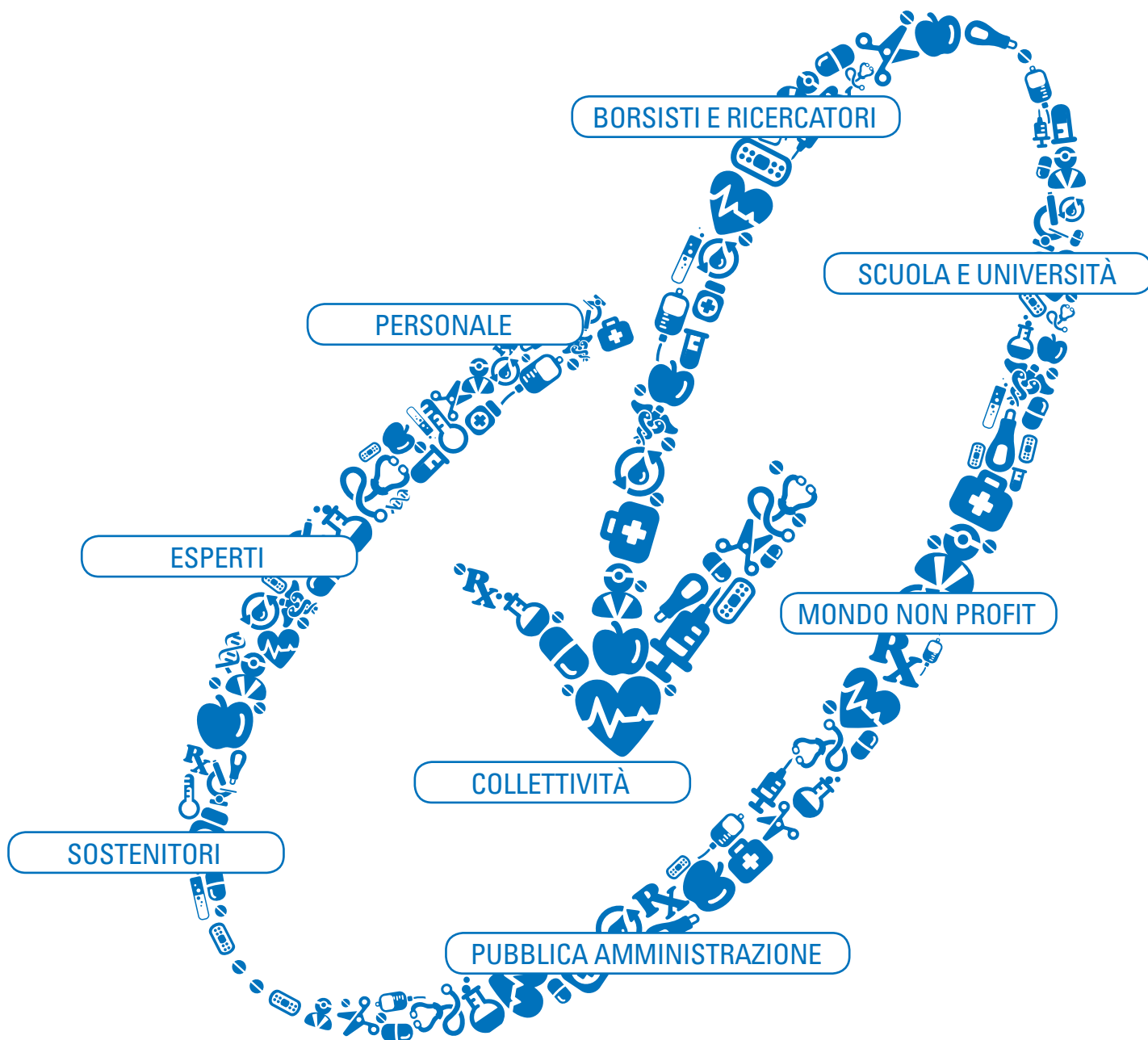
### *Com'è stata la vostra esperienza, quindi?*

Molto positiva! Le racconto un episodio a dimostrazione di questo. Giacomo doveva sottoporsi a un piccolo intervento chirurgico che ha richiesto anche una radiografia al torace. Dopo questo esame il medico ci ha avvertito che aveva visto una macchia scura: avendo però fatto la TC Spirale da pochi mesi, ed essendo questa risultata negativa, non siamo entrati subito nell'ansia. Per fortuna la nuova TC ha confermato che si trattava solo di una vecchia cicatrice.

### *Avete smesso di fumare?*

Mio marito sì, due anni fa. Io non sono una vera fumatrice adesso, nel senso che trascorro lunghi periodi senza accendere una sigaretta. Vero è che dovrei smettere del tutto. Ma ce la farò, ne sono certa! Siamo entrambi molto grati al progetto perché è un punto di riferimento per la nostra salute e anche perché un controllo così efficace viene effettuato a costo zero. E questo, oggi più che mai, non è poco.





## LA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI E GLI STAKEHOLDER: UNA SINERGIA SPECIALE

Fin dalla sua nascita la Fondazione ha sempre avuto come punto di riferimento costante, nella scelta degli obiettivi da perseguire e nell'individuazione delle iniziative da realizzare, la Collettività, costituita da

molteplici stakeholder.

Come rappresentato sinteticamente, la Comunità degli stakeholder della Fondazione varia dal personale agli esperti, dalle Istituzione a tutto il mondo NON PROFIT. La Fondazione ha scelto così di porsi in ascolto delle esigenze di ogni singolo target e di rispondere nel modo più adeguato.

Il dialogo con le persone è la modalità più semplice e naturale di stare nel mondo: in questo modo la Fondazione riesce ad essere in sintonia con l'intera collettività e realizzare al meglio la propria mission.



## LA FONDAZIONE E LA COMUNITÀ ITALIA. ANCORA PIÙ VICINA A CHI CREDE NEL PROGRESSO DELLE SCIENZE

OTTO NUOVE  
DELEGAZIONI  
PER DIFFONDERE  
I PRINCIPI DELLA  
SCIENZA E I VALORI  
DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, con sede a Milano, ha scelto di avvicinarsi alla Comunità aprendo, nel 2012, otto nuove delegazioni sul territorio italiano; un modo per ascoltare stimoli e bisogni locali creando iniziative che rispondano a tematiche rilevanti di una città, una regione, un paese sempre nel rispetto della coerenza con la missione della Fondazione. Tutto questo è avvenuto selezionando con cura le sedi, dopo aver incontrato persone di valore che, proponendosi come Capo Delegazione, hanno voluto dimostrare altruismo e generosità lavorando per la Comunità in nome della Fondazione. L'obiettivo primario di crescita della Fondazione non è legato strettamente al numero di Delegazioni ma alla

qualità degli interventi e delle persone che la rappresentano: è sicuramente importante che vi sia una diffusione sempre più capillare delle Delegazioni per far conoscere in modo sempre più approfondito i valori che caratterizzano la Fondazione e la rendono unica.

Diventare più grandi, però, può avvenire solo a patto che siano realmente condivisi ideali e principi e che la Fondazione nel suo complesso dimostri la necessaria e dovuta coerenza e continuità.

Ogni Delegazione, infatti, è libera di operare nelle aree della Divulgazione Scientifica e della Ricerca Scientifica sempre tenendo conto di temi e linee guida approvate dai Comitati e messe in atto a livello istituzionale. Ogni Delegazione, poi, è tenuta a rispondere in primis alla missione istituzionale che guida la Fondazione: la promozione del progresso delle scienze.

È il Capo Delegazione che, una volta costituita la nuova Delegazione, individua e sceglie il proprio gruppo di collaboratori. Comincia così il lavoro sul territorio della Delegazione con l'energia e l'entusiasmo che caratterizza, fin dalla nascita, il DNA della Fondazione.

## OTTO DELEGAZIONI ATTIVATE NEL 2012





## PERCHÉ LA FONDAZIONE A TERAMO

LA PAROLA A  
ANNA MARIA RESSA CAMERINO  
CAPO DELEGAZIONE

LE PERSONE  
VOLENTEROSE  
CHE CREDONO  
NEL VALORE  
DEL PROGRESSO  
SCIENTIFICO  
SONO UNA RISORSA  
PREZIOSA  
PER LA FONDAZIONE

La Delegazione è nata perché, dopo due anni di frequentazione della Delegazione di Roma, il Professor Veronesi mi ha chiesto di costituire la Delegazione a Teramo in quanto ha saputo che ho vissuto in questa città cinque anni. Mio marito è stato Prefetto di Teramo e quindi, conoscendo il territorio, potevo essere avvantaggiata rispetto ad altre figure.

La cosa mi ha molto inorgogliata e gratificata, anche se temevo di non essere all'altezza. Ho superato i timori e mi sono dedicata completamente a questo progetto.

### *Rispetto alle altre realtà NON PROFIT, in cosa si distingue la Fondazione?*

Conosco molto bene le altre realtà presenti sul territorio perché sono stata consigliera dell'AIRC e socia della Croce Rossa. Appena arrivata a Teramo ho incontrato tutte le istituzioni che si adoperano per cause sociali. Avendo saputo che il Professore aveva costituito la Fondazione, ho scelto di dedicarmi solo a questa.

### *Quando è nata la Delegazione di Teramo?*

La Delegazione è attiva da giugno 2012, il 30 ottobre il Professore è venuto a Teramo per la presentazione ufficiale. Oggi è costituita da tante persone generose e capaci che ho invitato a partecipare alla Delegazione anche perché libere da impegni con altre organizzazioni NON PROFIT.

### *Quali attività sono state organizzate quest'anno?*

I nostri obiettivi di Delegazione sono, ovviamente, quelli della Fondazione Veronesi: promuovere la Divulgazione Scientifica e sostenere la Ricerca.

Quindi, anche la selezione delle persone è avvenuta tenendo conto delle due Aree Operative della Fonda-

zione: molto nutrito è il gruppo costituito da insegnanti e, altrettanto importante, il ruolo di persone che lavorano in azienda o sono liberi professionisti.

Ho cercato di unire una varietà di professioni e competenze in modo da poter svolgere al meglio i compiti della Delegazione.

Per prima cosa ci siamo impegnati nella Divulgazione Scientifica: come ex insegnante di scuola media inferiore sono molto attenta al presente e al futuro dei giovanissimi.

Abbiamo quindi lavorato per far conoscere tutte le scoperte della scienza e migliorare così lo stile di vita e stimolando l'importanza di una prevenzione più efficace.

Le prime due iniziative hanno coinvolto gli istituti superiori: gli studenti hanno realizzato un percorso didattico scegliendo di approfondire il tema dei virus.

Con le insegnanti di scienze hanno preparato un bellissimo lavoro che si è concluso nei primi mesi del 2013 con un incontro sul tema qui a Teramo.

Sempre nel 2013 due convegni hanno coronato due iniziative didattiche che abbiamo organizzato sul tema dell'educazione alimentare.

Gli studenti dell'Istituto Alberghiero e l'Università della Terza Età di Giulianova hanno lavorato al progetto "A tavola con alimenti sani e gustosi".

A Teramo, lo stesso Istituto Alberghiero, con l'Università Popolare della Terza Età, ha scelto, invece, il percorso didattico sulla dieta vegetariana.

Due progetti di grande successo, tra teoria e pratica in cucina, seguendo sempre le linee guida della Fondazione. Per il sostegno alla Ricerca vogliamo organizzare nel 2013 un pranzo di gala con pomeriggio musicale dal titolo "Insieme per la Ricerca": l'obiettivo è poter finanziare almeno una borsa di ricerca da consegnare nella Cerimonia dei Grant in Campidoglio.

Devo ringraziare, oltre alle persone della Delegazione, anche tutti i sostenitori della Fondazione che ci aiutano a concretizzare le iniziative.

La Delegazione è nata nel 2012 e si è attivata immediatamente, ma ci vuole il tempo giusto per raccogliere i frutti di tanto lavoro.



## LA FONDAZIONE E LA COMUNITÀ MONDIALE

### UN ESEMPIO IMPORTANTE: L'AMBULATORIO DI HERAT

PROTEGGERE  
LA SALUTE  
DELLE DONNE  
È IMPORTANTE  
IN QUALSIASI  
PARTE DEL MONDO

La Fondazione è stata presente fin da subito nei territori a risorse limitate per aiutare le popolazioni più bisognose fornendo la tecnologia necessaria a individuare e combattere alcune gravi patologie tumorali e fornire know how e competenze specialistiche ai medici attivi in loco.

Per la prima volta, nel 2012, la Fondazione è riuscita a realizzare un progetto più complesso perché destinato a durare nel tempo. Pur nelle mille difficoltà in un paese come l'Afghanistan, da sempre teatro di gravissimi conflitti che hanno interessato la popolazione locale e quella mondiale. Con i finanziamenti messi a disposizione dalla Fondazione, infatti, sono stati conclusi gli

accordi e individuati gli spazi per aprire nell'anno 2013 un ambulatorio di diagnosi del tumore al seno dotato di ecografo a Herat, all'interno dell'Herat Maternity Hospital, al quale ogni anno si rivolgono migliaia di donne per essere curate da patologie diverse dal tumore al seno.

La Fondazione ha voluto sostenere le spese per il restauro dei locali destinati all'ambulatorio: si occuperà di corredarlo della strumentazione necessaria allestendolo anche per l'accoglienza e ha scelto di coprire le spese di formazione e la retribuzione per due anni di un medico che è stato invitato a Milano per un training di radiologia senologica della durata di 45 giorni. Un modo concreto per portare dove c'è più bisogno le innovazioni del mondo medico-scientifico e renderle disponibili a chi solitamente non ha il diritto alla salute.

"Dr.Rezai,

Unfortunately we do not have any data about breast cancer in the city of Herat yet.

This is due to currently not having a specialized centre for accepting women with breast mass; and therefore we are unable to collect localised data.

At the present time, doctors are referring patients with breast mass or cancer abroad for diagnosis and treatment; however we hope to open a local centre as soon as possible to establish the research programme and start to collect valuable data."

Regards,  
*Dr.Saida Said*





## I NUMERI DELLA FONDAZIONE

### LE RISORSE DESTINATE

**5,2 milioni di euro** alla Ricerca Scientifica

**4,3 milioni di euro** alla Divulgazione Scientifica

### LE ATTIVITÀ FINANZIATE

**46** Progetti di Ricerca

**106** Borse di Ricerca

### L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE

**0,10 euro** spesi per la raccolta per ogni euro raccolto

**0,83 euro** destinati per ogni euro raccolto

### LE PERSONE

**13** Dipendenti

**13** Collaboratori

Questa sezione dedicata ai numeri mostra la scelta della Fondazione Veronesi di comunicare, in modo trasparente, ai propri stakeholder le informazioni relative al volume dei fondi raccolti e impiegati per le attività svolte, alla capacità di destinare tali fondi alla Ricerca e Divulgazione Scientifica, all'efficienza nella raccolta fondi e nella gestione organizzativa della Fondazione. I numeri mostrano che, in anni di crisi economica percepibile in tutti i settori, la credibilità della Fondazione Veronesi agli occhi delle persone, delle aziende, delle Istituzioni, dell'opinione pubblica cresce in modo co-

stante. Ciò significa che le iniziative di raccolta fondi organizzate durante l'anno 2012 hanno avuto un risultato positivo come negli anni precedenti, che la Fondazione continua ad acquisire sempre maggiore autorevolezza, che le aziende scelgono la Fondazione quando si attivano nell'ambito della social responsibility. Una conferma anche dell'impegno della Fondazione Veronesi in ottica di "impresa tra le imprese", in grado di raggiungere gli obiettivi preposti e di proseguire in modo virtuoso nel sostegno concreto del progresso delle scienze.

## PROVENTI DA RACCOLTA FONDI (MIGLIAIA DI EURO)

10.013

2011

10.175

2012

Il grafico indica i fondi raccolti nel 2012 e impiegati nell'esercizio e anche i fondi ricevuti negli anni precedenti ma legati ad attività svolte nel 2012 (in applicazione del principio di competenza economica per la correlazione costo - ricavo per competenza). Tale dato

non comprende, pertanto, i fondi raccolti nel 2012 ma destinati ad attività degli anni futuri che sono invece ricompresi nei conti patrimoniali del Bilancio d'esercizio della Fondazione Veronesi.

## ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La dimensione economico-finanziaria rappresenta un elemento molto importante per una Fondazione che deve essere in grado di comunicare ai propri stakeholder, la propria capacità di gestire in modo efficace le risorse a disposizione, garantendo al tempo stesso la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo.

La Fondazione Veronesi opera da anni nel rispetto dei Principi di efficienza, trasparenza e onestà, con l'intento di garantire ai propri sostenitori una gestione oculata dei fondi raccolti, impegnandosi costantemente nella creazione di relazioni di fiducia anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione volti a dimostrare che i fondi raccolti sono stati utilizzati solamente per gli scopi conosciuti dal donatore.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ha evidenziato un disavanzo di 1.093.953 euro rispetto a quello di 145.875 dell'esercizio precedente.

Tale risultato deriva sia dalla decisione della Fondazione di incrementare il supporto finanziario alle attività di Ricerca e Divulgazione Scientifica, sia dalla decisione di sostenere il costo non preventivato di circa 910.000 euro per l'acquisto di un apparecchio diagnostico - TC spirale - concesso in comodato d'uso per la realizzazione del Progetto di Prevenzione del Tumore al Polmone "COSMOS 2".

La Fondazione ha così impiegato parte delle risorse finanziarie ricevute dai propri sostenitori e accantonate negli esercizi precedenti in attesa di essere assegnate a Progetti di Ricerca.

Nello schema seguente si è scelto di presentare la sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2012, con l'obiettivo di mostrare i valori riclassificati necessari per determinare gli indicatori che meglio esprimono l'efficienza gestionale della Fondazione all'interno delle sue aree di attività: istituzionale (Ricerca e Divulgazione Scientifica), di raccolta fondi e di supporto (direzione e amministrazione).

### PROVENTI (euro)

<b>RACCOLTA FONDI</b>	10.175.205
da attività istituzionale di raccolta fondi	4.633.907
da 5xMILLE	5.541.298
<b>ALTRI PROVENTI</b>	359.765
<b>TOTALE PROVENTI</b>	10.534.970

### ONERI (euro)

<b>RACCOLTA FONDI</b>	1.055.843
<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	9.491.174
Ricerca Scientifica	5.217.287
Divulgazione Scientifica	4.273.887
<b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO</b>	727.696
<b>ALTRI ONERI</b>	354.210
<b>TOTALE ONERI</b>	11.628.923
<b>RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO</b>	-1.093.953

Sintesi del Rendiconto Gestionale al 31 dicembre 2012

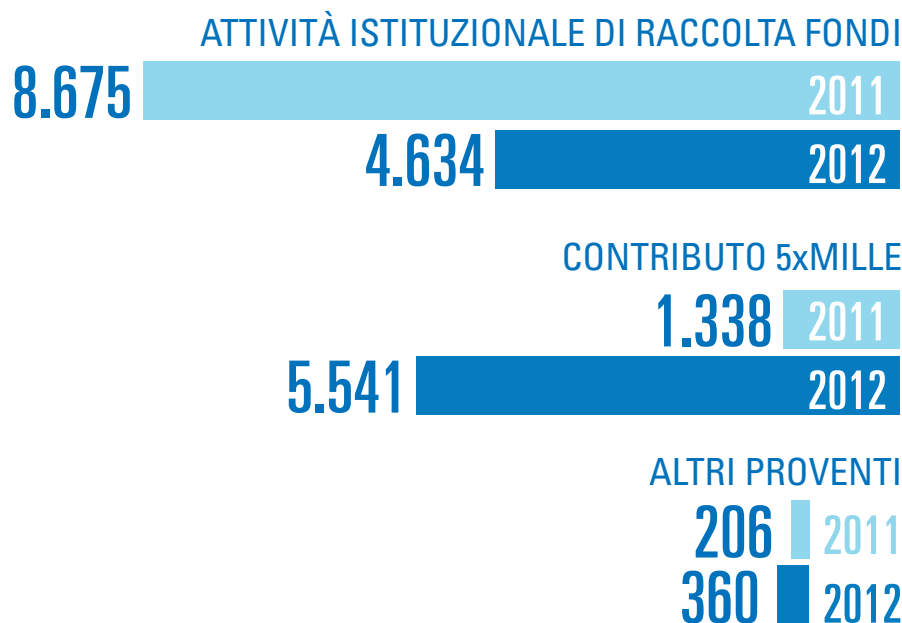
I proventi totali raccolti dalla Fondazione Veronesi nel corso del 2012 ammontano a circa 10 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto all'anno precedente.

Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione dei proventi totali del 2012 raccolti dalla Fondazione Veronesi, da cui si evince

che la maggior parte è riconducibile alla campagna del 5XMILLE (53%) e all'attività istituzionale di raccolta fondi (44%).

La restante parte (3%) è relativa agli altri proventi di natura finanziaria, patrimoniale e straordinaria.

## RIPARTIZIONE DEI PROVENTI (MIGLIAIA DI EURO)



Per raccolta fondi si intendono le liberalità ricevute in denaro e in natura correlate ai progetti avviati e ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio in esame.

Non si è provveduto alla iscrizione delle contribuzioni 5xMILLE relative al 2011 in quanto comunicate nel corso del 2013. Le uscite globali per natura, area e competenza della Fondazione Veronesi relative al 2012 ammontano a circa 11,6 milioni di euro, la maggior parte delle quali attribuibili all'attività istituzionale di Ricerca e Divulgazione Scientifica.

Per quanto riguarda gli oneri connessi all'attività di raccolta fondi, i costi sostenuti dalla Fondazione sono principalmente riconducibili a spese per tali iniziative e al relativo personale dedicato.

Gli oneri di supporto sono, invece, riconducibili alle spese per il mantenimento della sede e per il personale dipendente dedicato alle attività di direzione e amministrazione.

Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione degli oneri totali raccolti dalla Fondazione Veronesi. In particolare, a fronte di un totale oneri di oltre 11,6 milioni, la maggior parte (82%) sono riconducibili allo svolgimento delle attività istituzionali (Ricerca e Divulgazione Scientifica).

La restante è, invece, relativa agli oneri connessi all'attività di raccolta fondi (9%), agli oneri di supporto e amministrazione (6%) e agli oneri finanziari, patrimoniali e straordinari (3%).

## RIPARTIZIONE DEGLI ONERI (MIGLIAIA DI EURO)



I dati presentati esprimono le risultanze, tanto numeriche quanto qualitative, delle numerose attività di Ricerca e Divulgazione Scientifica poste in essere dalla Fondazione nel corso dell'anno.

La Fondazione Umberto Veronesi ha continuato ad operare con un obiettivo ambizioso: sostenere con iniziative e progetti di alto valore culturale, di respiro nazionale ed internazionale, il progresso scientifico. Questo perché il progresso della scienza è indispensabile per garantire non solo migliori condizioni di vita, ma la vita stessa. L'evoluzione scientifica è principio generatore per l'umanità, non solo in ambito medico e per questo deve essere condivisa e sostenuta da tutti attraverso la diffusione della conoscenza.

Progresso scientifico, ricerca all'avanguardia e valorizzazione della conoscenza sono le tre parole d'ordine che hanno orientato le scelte della Fondazione nell'anno 2012. In nome di questo assunto la Fondazione Veronesi si è impegnata con energia perché la sua Missione diventasse un obiettivo comune al maggior numero di persone, investendo importanti risorse economiche nelle due aree di riferimento:

#### RICERCA SCIENTIFICA

La Ricerca Scientifica è il motore delle attività della Fondazione e rappresenta lo scopo ultimo della raccolta fondi e l'obiettivo primario al quale tendere ogni

giorno; un impegno che la Fondazione ha preso con se stessa e con la Comunità.

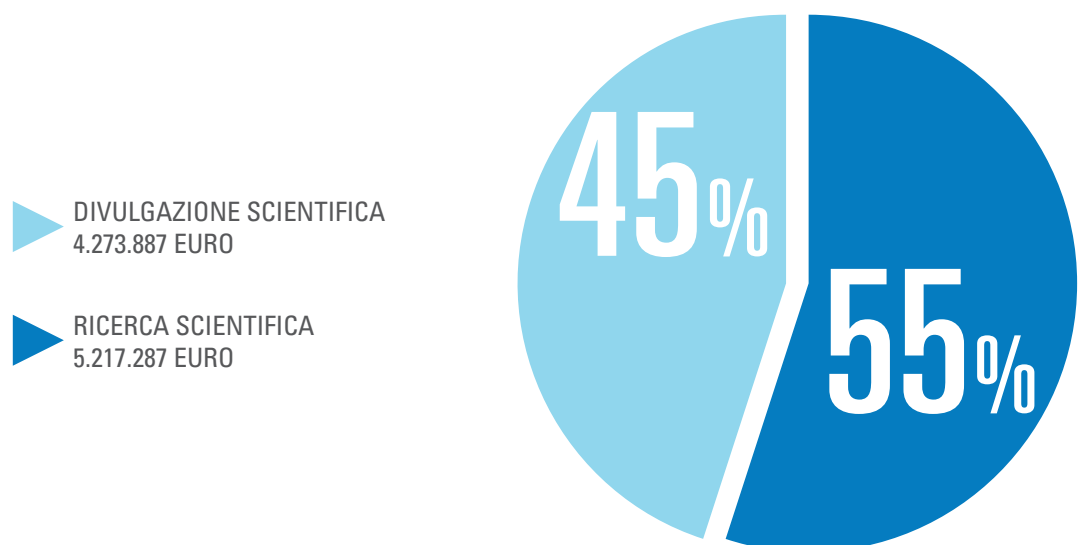
#### DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

In quest'area si concentrano molte iniziative di grande visibilità e rilevanza realizzate dalla Fondazione con l'obiettivo di promuovere stili di vita corretti, educare alla salute e alla responsabilità personale nei confronti del proprio benessere, informare sulle novità scientifiche più interessanti per la Comunità, sollecitare il dibattito e lo scambio tra esperti, ma anche offrire servizi al cittadino utili e di facile accesso nell'ambito della medicina e della scienza.

La raccolta fondi è vitale per la Fondazione come per tutti gli enti NON PROFIT. Ancora di più tutto questo è valido per l'anno 2012, anno durante il quale sono ulteriormente cresciute le attività intraprese dalla Fondazione nelle aree operative della Ricerca e della Divulgazione.

In particolare, le erogazioni effettuate dalla Fondazione per sostenere il progresso scientifico sono state pari a oltre 9 milioni di euro, dei quali 5.217 mila euro sono stati destinati direttamente al sostegno dei progetti di Ricerca Scientifica e 4.274 mila euro sono stati destinati all'attività di Divulgazione e Formazione in ambito scientifico.

## RIPARTIZIONE DELLE RISORSE EROGATE PER IL PROGRESSO SCIENTIFICO 2012



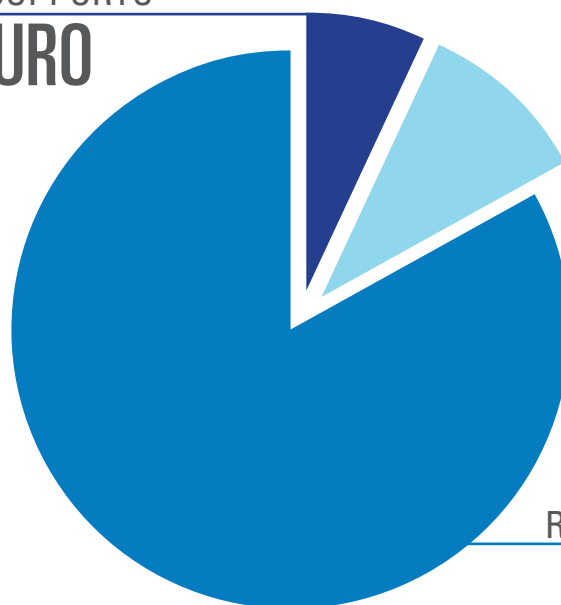
## QUOTA DI SPESA PER LA RACCOLTA PER OGNI EURO DI PROVENTO

Dal seguente grafico è possibile notare che per ogni euro di provento ricevuto dalla raccolta fondi, la Fondazione ha speso nell'esercizio 10 centesimi per la realizzazione delle proprie iniziative di raccolta fondi, 7

centesimi per le attività di supporto, destinando quindi 83 centesimi per la realizzazione delle iniziative di Ricerca e di Divulgazione Scientifica.

ONERI DI SUPPORTO

**0,07 EURO**



ONERI DI RACCOLTA FONDI

**0,10 EURO**

RACCOLTA FONDI NETTA

**0,83 EURO**

RACCOLTA FONDI NETTA (MIGLIAIA DI EURO)

**8.361**

**2011**

**8.392**

**2012**



## DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto è la ricchezza prodotta di cui non fruisce soltanto la Fondazione ma, in diversa misura, tutto il tessuto economico e sociale nel quale essa si

inserisce. L'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale costituisce un impegno fondamentale per la creazione di valore nel lungo periodo in quanto la creazione di valore aggiunto rappresenta una condizione necessaria all'attività della Fondazione, dalla quale dipende la sua esistenza e il suo perpetuarsi nel tempo.

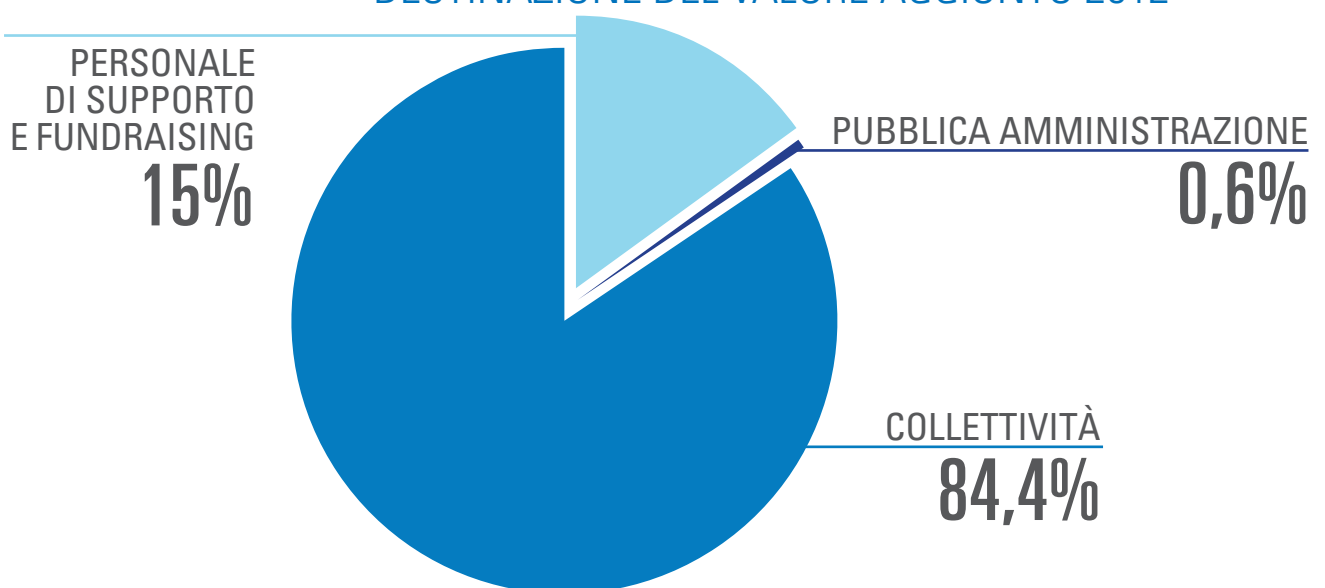
### DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (EURO)

PROVENTI RACCOLTA FONDI	10.175.205
ONERI DELLA RACCOLTA FONDI	(719.572)*
ONERI DI SUPPORTO	(467.886)*
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>8.987.747</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	150.117
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(15.842)
SALDO COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	134.275
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>9.122.022</b>
AMMORTAMENTI E DISAVANZO DELLA GESTIONE	1.026.734**
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>10.148.756</b>

\* I valori relativi agli oneri di raccolta fondi e agli oneri di supporto qui riportati differiscono da quelli presenti nello schema di riclassificazione del rendiconto gestionale in quanto nella creazione del Valore Aggiunto sono considerati al netto dei costi del personale già ricompresi nella destinazione del Valore Aggiunto.

\*\*Gli ammortamenti sono considerati al netto del disavanzo di gestione.

### DESTINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2012



Circa l'85% del Valore Aggiunto generato è stato distribuito alla collettività, principale destinataria dell'attività istituzionale della Fondazione, di cui circa 5.150 mila euro alla Ricerca Scientifica mentre 3.415 alla Divulgazione Scientifica. Il 15% del Valore Aggiunto prodotto è stato destinato alla remunerazione

del personale, dipendente e non, che ha collaborato con la Fondazione nel corso del 2012 attraverso salari, versamenti contributivi e previdenziali, accantonamento a TFR ed altri costi. Circa l'1% è stato destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso le imposte dirette e indirette dovute.



## GIOVANE E APPASSIONATO: IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE

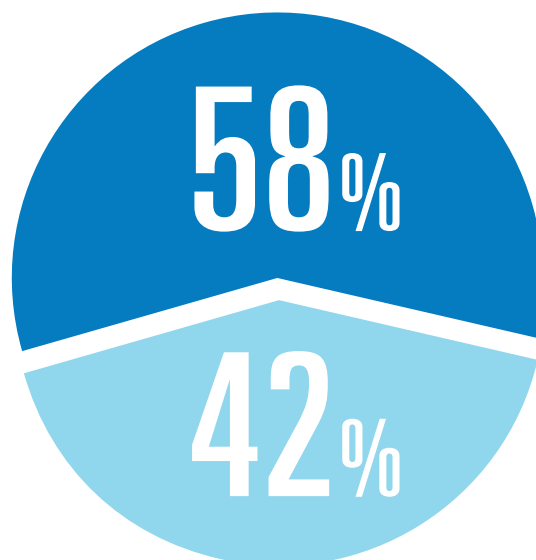
Lavorare in un'organizzazione NON PROFIT è un'esperienza differente rispetto all'impiego in un'impresa commerciale: oltre a mettere a disposizione competenza e razionalità, che le aziende solitamente tendono a richiedere per valorizzarle al proprio interno, l'organizzazione NON PROFIT ha bisogno anche del "cuore". La causa sociale che ciascuna organizzazione ha scelto di promuovere richiede ai dipendenti una sentita partecipazione emotiva, che spesso si traduce in entusiasmo e impegno maggiori rispetto all'universo "for profit". Gerarchie meno rigide, confronto

continuo, condivisione degli obiettivi e dei risultati sono gli elementi vincenti delle organizzazioni NON PROFIT che, in questo modo, gratificano il lavoro di dipendenti e collaboratori sapendone cogliere il valore personale in modo più attento e globale. Così avviene per la Fondazione Veronesi, costituita da un team giovane pronto a dedicare tutte le sue energie per la realizzazione di progetti nazionali e internazionali che spesso rappresentano vere e proprie "imprese". Con spiccato senso di solidarietà e comprovata generosità delle persone che la compongono e che la frequentano nelle collaborazioni più assidue, la Fondazione è stata in grado di superare le eventuali difficoltà nel corso della realizzazione delle numerose iniziative e di crescere oltre le aspettative nelle due aree operative della Ricerca Scientifica e della Divulgazione Scientifica, in perfetta sintonia con la missione istituzionale del progresso delle scienze.

## PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE AL 31 DICEMBRE 2012

▶ CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO  
(11 DIPENDENTI)

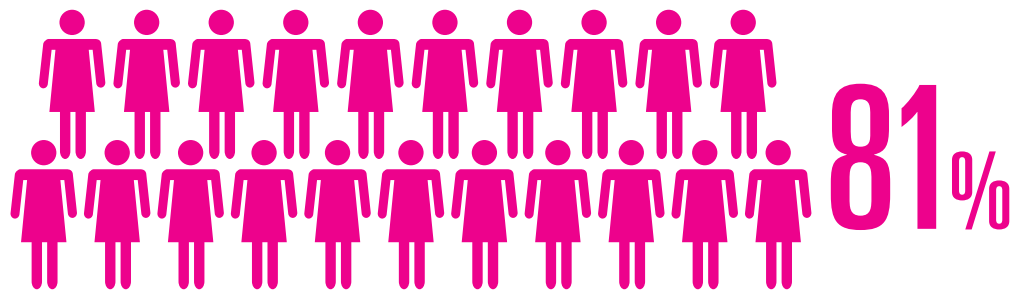
▶ CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO  
(15 DIPENDENTI)



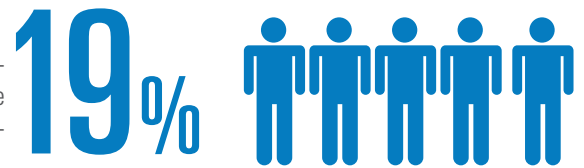
L'organico complessivo della Fondazione Veronesi al 31 dicembre 2012 è di 26 persone (con una crescita dell'8% rispetto al 2011), di cui il 42% risultano assunte con contratto a tempo indeterminato, dimostrando l'impegno della Fondazione

Veronesi nel tutelare un'occupazione stabile, mentre la rimanente parte (58%) è composta da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.

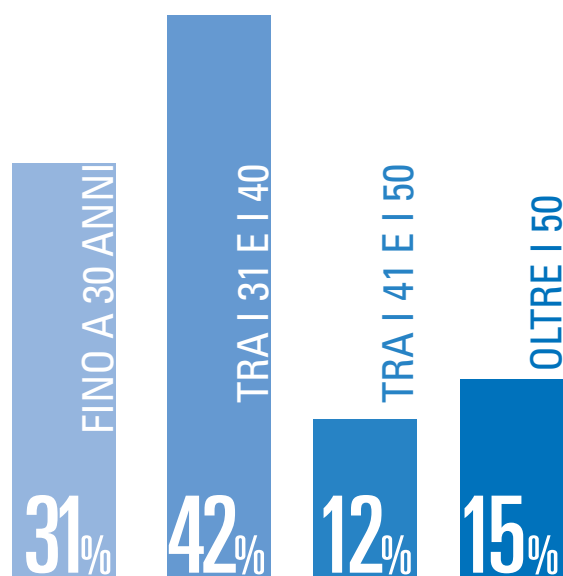
## PRESENZA FEMMINILE AL 31 DICEMBRE 2012



A testimonianza di questa politica è importante notare che, al 31 dicembre 2012, le donne rappresentano l'81% della forza lavoro totale.



## PERSONALE PER FASCIA DI ETÀ AL 31 DICEMBRE 2012



La maggior parte della forza lavoro (42%) ha un'età compresa tra 31 e 40 anni, dato che testimonia la volontà della Fondazione di investire su persone giovani e motivate.







## LA RICERCA SCIENTIFICA

### UNA RISORSA VITALE PER LA COLLETTIVITÀ

Il progresso delle scienze per la Fondazione Veronesi significa, prima di tutto, Ricerca Scientifica, nella sua accezione più innovativa e d'avanguardia.

Questa scelta nasce dall'adesione a un criterio nuovo per l'Italia, che privilegia l'investimento sulla crescita culturale e professionale dei giovani scienziati in modo tale da fornire loro le risorse necessarie per

proiettare concretamente un futuro migliore.

I giovani rappresentano, quindi, i destinatari privilegiati dei fondi raccolti dalla Fondazione per favorire il progresso scientifico. Le Borse di Ricerca assegnate nel 2012 superano la quota di 100, un traguardo impensabile nei primi anni di vita della Fondazione, un numero raggiunto grazie all'impegno dell'organizzazione nel suo complesso e alla generosità di chi crede nell'innovazione scientifica promossa dalla Fondazione. Anche i Progetti di Ricerca finanziati quest'anno sono numerosi: 26 i nuovi progetti, mentre continua la sovvenzione ai progetti iniziati nei due anni precedenti. In questi casi non si tratta di sostenere l'ingresso di giovani meritevoli nel mondo del lavoro aprendo le porte di centri di eccellenza in ambito medico-

**CRESCE IL NUMERO  
DELLE BORSE  
DI RICERCA.  
PERCHÉ FARE RICERCA  
È IMPORTANTE.**

scientifico, ma di garantire l'evoluzione positiva della scienza per favorire l'individuazione di nuove soluzioni destinate a migliorare la vita di malati e famiglie che oggi non hanno speranze.

Sia per le Borse di Ricerca sia per i Progetti di Ricerca, la selezione avviene tramite Bandi Pubblici aperti a tutti, anche a cittadini stranieri, perché la scienza per la Fondazione non ha confini e gli effetti benefici del lavoro degli scienziati devono essere il più possibile condivisi. È cura dei due Comitati della Fondazione coinvolti, il Comitato Scientifico di Valutazione e il Comitato Etico, con la supervisione generale del Comitato Tecnico-Scientifico, individuare i migliori ricercatori e valutare i Progetti di Ricerca che potranno avere il maggiore impatto sulla collettività.

## LA RICERCA SECONDO LA FONDAZIONE

Per i pensatori scientifici più illuminati la scienza di domani è GRIN, fondata quindi su Genetica, Robotica, Informatica e Nanotecnologie, le discipline che meglio rappresentano l'innovazione in ambito scientifico in ottica di benessere della collettività.

Seguendo questa logica, la Fondazione crede nell'importanza di rendere disponibili a tutti le scoperte scientifiche più innovative e interessanti e, soprattutto,

nel minor tempo possibile. Per questo la Ricerca Scientifica per la Fondazione si basa su tre importanti principi:

### ► RICERCA TRASLAZIONALE

La Fondazione privilegia la Ricerca Trasazionale, ovvero la ricerca in cui si realizzano sinergie tra la ricerca di base e la ricerca clinica, in quanto non solo le conoscenze ottenute tramite la ricerca di base possono essere convogliate alla fase di applicazione, ma anche le applicazioni cliniche stesse possono svolgere un importante stimolo alla ricerca fondamentale per consentire progressi reali in campo medico.

### ► CULTURA CONVERGENTE

La Fondazione sostiene lo sviluppo di una cultura convergente nel mondo biomedico: non ponendo barriere tra i mondi della scienza ma favorendone il più possibile l'incontro, questo consente lo scambio costante e sempre più virtuoso tra clinici e ricercatori.

### ► MEDICINA MOLECOLARE

La Fondazione punta sulla formazione di una nuova generazione di medici, i medici molecolari, che spiccano nel panorama medico-scientifico perché più vicini alle innovazioni di questi ultimi anni: sono preparati per essere in grado di integrare, infatti, le conoscenze sul DNA nella terapia tradizionale.

## IL SOSTEGNO ALLA RICERCA SCIENTIFICA DA PARTE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione nel 2012 ha finanziato:

**81  
BORSE DI RICERCA**

per ricercatori italiani e stranieri

**26  
PROGETTI DI RICERCA**

in ambito oncologico, cardiologico, neuroscienze e quality of life (più 13 nel 2011 e 7 iniziati nel 2010)

**25  
BORSE DI RICERCA**

destinate a una selezione di studenti della SEMM, Scuola Europea di Medicina Molecolare



L'acquisto di strumentazione medico-scientifica all'avanguardia in Italia e nel mondo



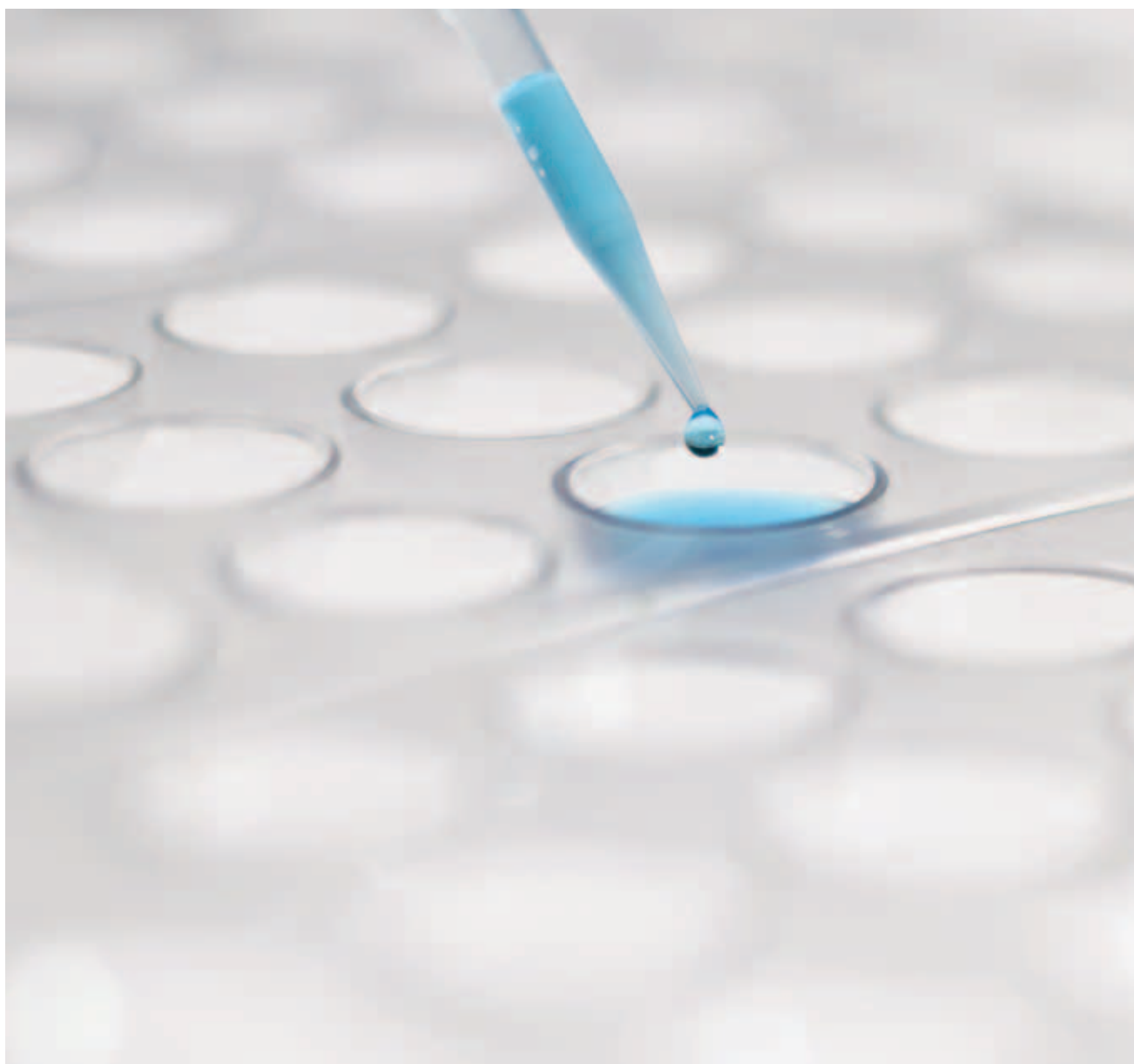
L'aggiornamento e la specializzazione di medici provenienti da paesi a risorse limitate

## YOUNG INVESTIGATOR PROGRAMME

### IL BANDO PUBBLICO ANNUALE PER FINANZIARE UNA GENERAZIONE DI SCIENZIATI

Si tratta ormai di un appuntamento atteso da parte dei giovani studiosi di discipline scientifiche che intendono specializzarsi in campo medico e che, grazie alle borse di Ricerca messe a disposizione dalla Fondazione, saranno accolti nelle sedi di istituti di ricerca e di

cura di altissimo livello. Lo “Young Investigator Programme” nasce nel 2010 per offrire un’opportunità di lavoro in Italia seria e qualificante, fatto sempre più difficile negli ultimi anni in cui sono diminuite in modo drammatico le possibilità di studio e di carriera dei giovani, seppur bravi e volenterosi. Il bando pubblico della Fondazione è destinato a selezionare un numero crescente di giovani scienziati che per 12 mesi avranno la possibilità di imparare i principi teorici e fare contemporaneamente pratica in corsia, a fianco dei migliori professionisti nel settore prescelto. Anche nel 2012 si è registrata una nutrita presenza di borsisti stranieri provenienti, in special modo, dal centro e dal Sudamerica, che avranno la possibilità di portare le esperienze acquisite nei rispettivi paesi di origine. Coloro che ne beneficeranno, quindi, non sono solo i borsisti vincitori ma anche i colleghi medici, il personale dei centri ospedalieri presso cui lavoreranno e, prima di tutto, i malati e le loro famiglie.



## CON LO YOUNG INVESTIGATOR PROGRAMME 2012 LA FONDAZIONE GARANTISCE UNA BORSA DI RICERCA A

- ▶ Aladowicz Ewa
- ▶ Alba Posse Sebastian
- ▶ Albertini Alessandra
- ▶ Alfonso Coto Juan Carlos
- ▶ Amendola Donatella
- ▶ Amendola Pier Giorgio
- ▶ Artuso Simona
- ▶ Barrero Blanco Veronica
- ▶ Battista Andrea
- ▶ Berrone Elena
- ▶ Bezerra Phelipe
- ▶ Calvenzani Valentina
- ▶ Cancado Rezende Guilherme
- ▶ Casali Lorenzo
- ▶ Casolla Barbara
- ▶ Cesana Francesca
- ▶ Chahuan Badir
- ▶ Cionfoli Nicola
- ▶ Cocco Claudia
- ▶ Codecà Claudia
- ▶ Cosentino Claudia
- ▶ Dekic Natasa
- ▶ Del Re Marzia
- ▶ Di Paolo Daniela
- ▶ Dogliotti Elena
- ▶ Dorivam Celso
- ▶ Esposito Emanuela
- ▶ Falato Claudette
- ▶ Ferrario Anna
- ▶ Ferro Leda
- ▶ Fornasa Giulia
- ▶ Fortunato Orazio
- ▶ Fransen Gerhard
- ▶ Galeone Carlotta
- ▶ Galuppo Valentina
- ▶ Gandini Chiara
- ▶ Gatti Elena
- ▶ Greco Andrea
- ▶ Guccini Ilaria
- ▶ Guerriero Francesco
- ▶ Hamza Mostafa Amed
- ▶ Lohsiriwat Visnu
- ▶ Macedo Camila
- ▶ Magi Fiorenza
- ▶ Mancini Manuela
- ▶ Mariani Francesco
- ▶ Mazzoni Elisa
- ▶ Messa Francesca
- ▶ Molfino Alessio
- ▶ Monsellato Igor
- ▶ Mora Reyes Fabian
- ▶ Myasoedova Veronika
- ▶ Nicolis Di Robilant Benedetta
- ▶ Pardolesi Alessandro
- ▶ Passaretti Rosa Anna
- ▶ Passoni Lorena
- ▶ Peralta Lorca Juan Ignacio
- ▶ Peruzzi Daniela
- ▶ Pezzoli Laura
- ▶ Pinto Ivan
- ▶ Quiroa Luis
- ▶ Ramundo Valeria
- ▶ Reussmann Veronica
- ▶ Romero Ivana
- ▶ Rossi Marta
- ▶ Rubino Mara
- ▶ Rusconi Francesca
- ▶ Rusmini Marta
- ▶ Santarpia Mariacarmela
- ▶ Sarno Maria Anna
- ▶ Serpi Francesco
- ▶ Simeoni Fabio
- ▶ Sommario Maria
- ▶ Sposato Italia
- ▶ Stagnaro Nicola
- ▶ Sticozzi Claudia
- ▶ Storto Mariangela
- ▶ Sukowati Caecilia
- ▶ Vadilonga Valeria
- ▶ Vecchio Donatella
- ▶ Vidal Urbinati Aylin Mariela



LA PAROLA  
AI RICERCATORI,  
IL FUTURO DELLA  
SCIENZA E  
DELLA MEDICINA



ALESSIO MOLFINO

*Laurea Medicina e Chirurgia  
Dottorato di Ricerca in Nutrizione Clinica e Preventiva  
presso l'Università di Roma "Tor Vergata"  
Svilupperà il Progetto di Ricerca presso il dipartimento  
di Medicina Clinica dell'Università "la Sapienza" Roma*

*Di cosa si occupa la ricerca che stai seguendo e perché potrebbe cambiare la vita dei malati?*  
La mia ricerca si occupa di capire i meccanismi che

determinano la mancanza o la riduzione dell'appetito (anoressia) e la malnutrizione nei malati di tumore al polmone, studiando le alterazioni del cervello tramite l'utilizzo della risonanza magnetica.

Ritengo che si tratti di uno studio importante perché potrebbe consentire di capirne le cause e sviluppare in futuro nuove terapie per migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti neoplastici.

*Perché hai scelto di essere ricercatore?*

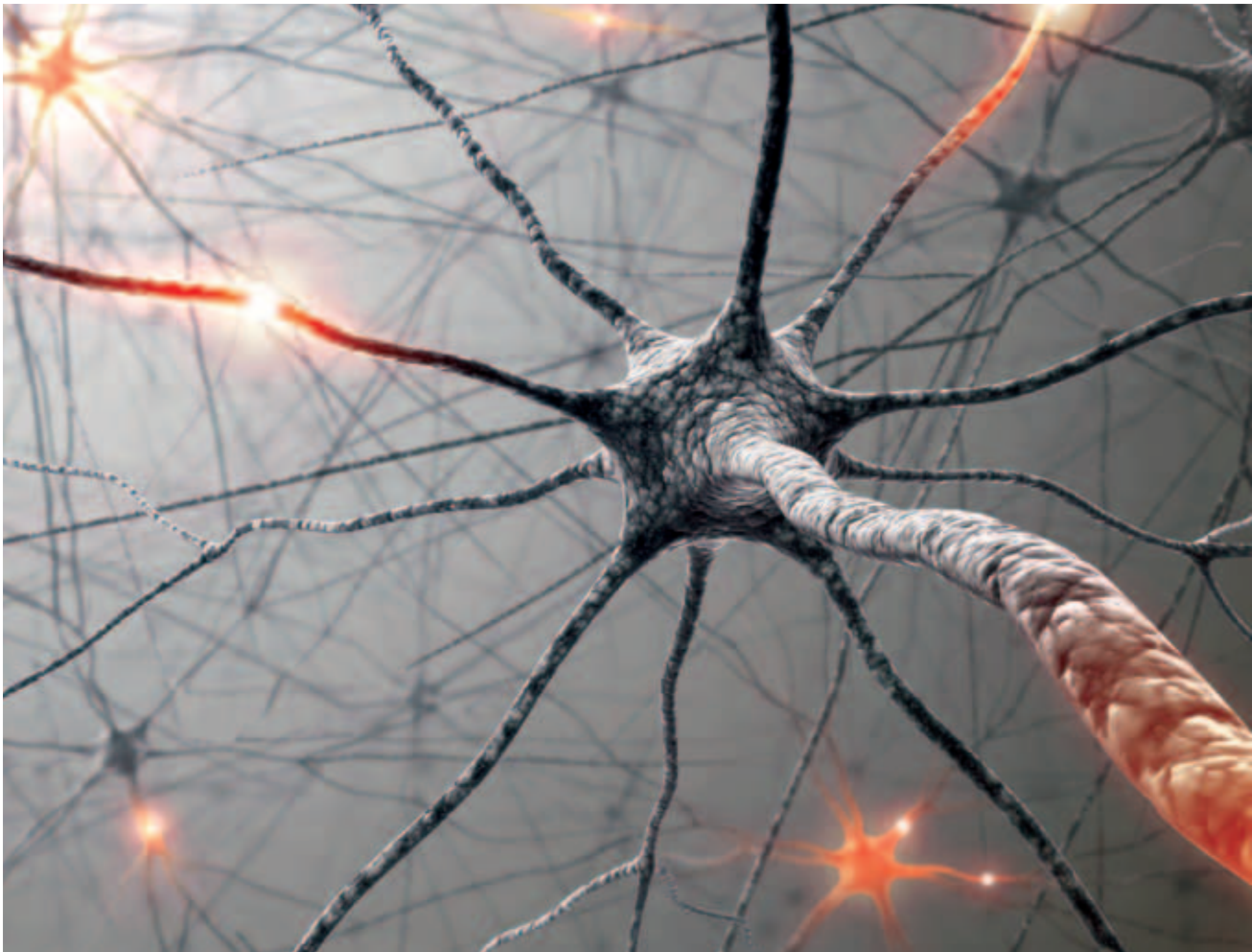
Ho scelto di essere un medico che, attraverso la Ricerca, possa contribuire al progresso della medicina nella diagnosi e nella cura delle patologie, incluse le neoplasie.

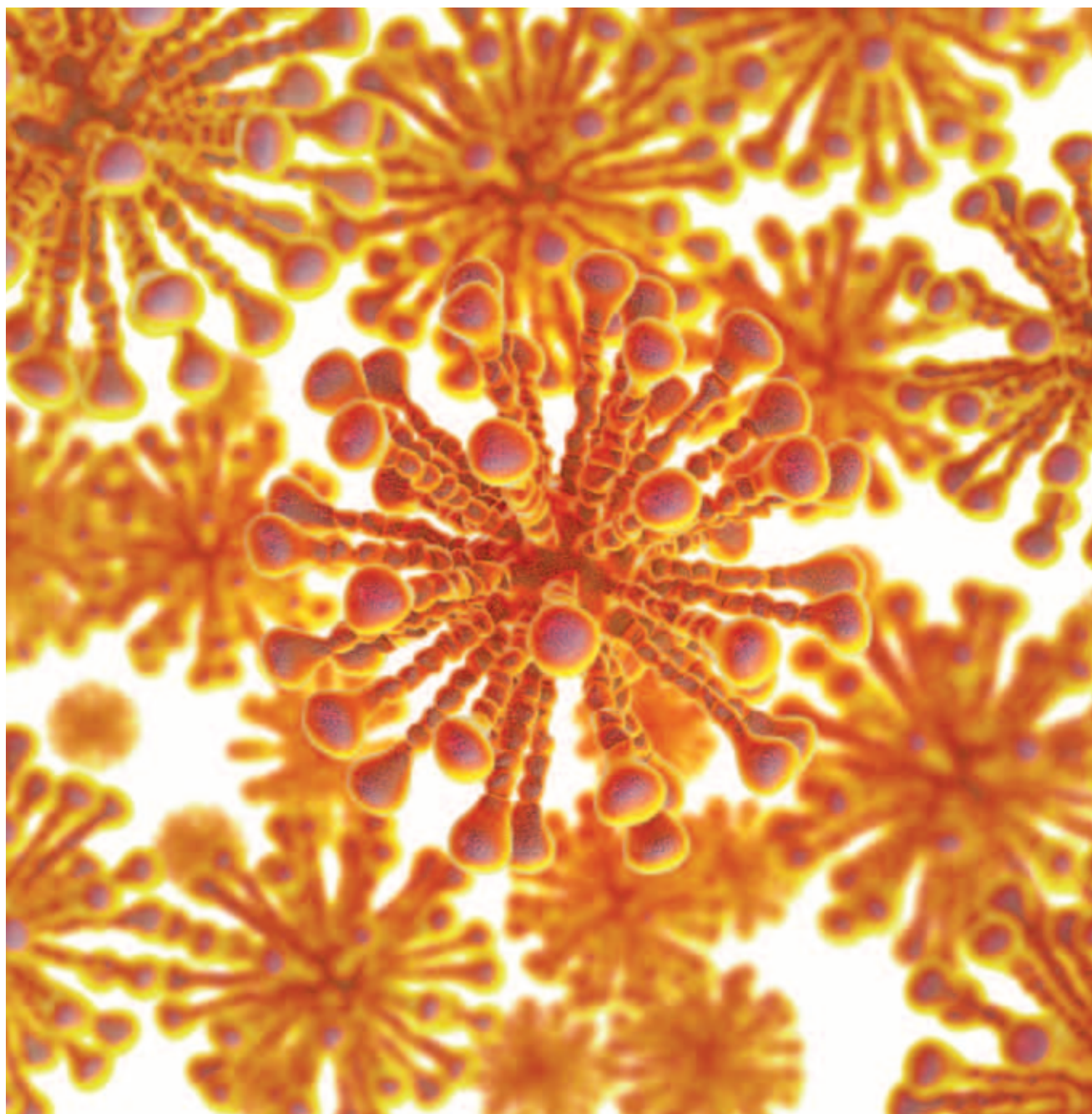
*Perché a tuo avviso è importante per la Comunità la Ricerca Scientifica?*

Sono convinto che l'attività di Ricerca sia una risorsa fondamentale per il progresso scientifico, culturale e sociale di un intero Paese.

*Perché hai scelto di presentarti al Bando della Fondazione Veronesi?*

Ho scelto la Fondazione perché in questi anni d'impegno nel sostegno alla Ricerca ha dimostrato di credere molto nel ruolo dei giovani ricercatori, mettendo a disposizione finanziamenti sempre più rilevanti.





## I PROGETTI DI RICERCA

### PENSARE IN MODO CONCRETO AL BENE COMUNE

Occuparsi di Ricerca significa, prima di tutto, immaginare un futuro in cui le patologie, anche quelle più gravi e apparentemente incurabili, trovano una definitiva soluzione; oppure porsi obiettivi che sembrano impossibili in ambito medico-scientifico e provare a raggiungerli.

Questo è lo straordinario compito dei ricercatori che la Fondazione ha scelto di sostenere attraverso il fi-

nanziamento dei Progetti di Ricerca più lungimiranti e potenzialmente più interessanti per la Comunità.

Contrariamente alle Borse di Ricerca, nei Progetti finanziati si premia un intero team di lavoro, presieduto da un Responsabile di Progetto, a cui fanno capo tutti i collaboratori, che si impegna a monitorare costantemente le fasi del progetto relazionando risultati e prospettive al Comitato Scientifico della Fondazione.

I progetti selezionati e finanziati dalla Fondazione nel 2012 sono stati presentati da Università, Aziende Ospedaliere e Istituti di Ricerca di fama nazionale e ben rappresentano il sogno di benessere, capacità di prevenzione e qualità di vita dei ricercatori più innovativi.



## I 26 PROGETTI DI RICERCA 2012 - 2013 NEI QUALI LA FONDAZIONE HA SCELTO DI CREDERE

### ▶ ALLA RICERCA DEI POLIPI DEL COLON

Paolo Bianchi

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

La tecnica di localizzazione radioguidata delle lesioni (ROLL) è utilizzata da tempo a fini diagnostici per il cancro alla mammella. La tecnica si è dimostrata efficace e priva di effetti collaterali. Alcuni gruppi di ricerca hanno provato a utilizzare lo stesso metodo per l'identificazione dei polipi associati al cancro del colon. Pur con buoni risultati, la ROLL non è però ancora ampiamente utilizzata per questa patologia. Obiettivo del progetto è usare questo metodo per identificare la presenza del tumore al colon.

### ▶ CONTRO I MACROFAGI TUMORALI

Chiara Brignole

*IRCCS Istituto Giannina Gaslini, Genova*

Il sistema immunitario gioca un ruolo molto importante nella genesi e nello sviluppo dei tumori. Diversi studi hanno dimostrato che la presenza dei macrofagi, particolari cellule immunitarie, possono secernere potenti fattori in grado di aiutare la cellula cancerosa a svilupparsi. Obiettivo dello studio è provare a contrastarne la crescita con l'eliminazione dei macrofagi. A tale scopo si pone l'obiettivo di sintetizzare vettori (liposomi) diretti contro i macrofagi.

### ▶ PER BLOCCARE LA PROLIFERAZIONE DEL CANCRO

Marco Bregni

*Ospedale di Circolo di Busto Arsizio (VA)*

Alcune cellule possono aiutare il tumore a proliferare, altre, invece, sono attive contro il tumore. Una possibile strategia per combattere le neoplasie, nel caso di questo progetto il cancro del colon, è il prelievo delle cellule con attività inibitoria, la loro espansione in laboratorio e la successiva infusione nel tessuto tumorale.

Obiettivo dello studio è migliorare le tecniche disponibili per ottenere cellule immunitarie con potente attività antitumorale.

### ▶ COSÌ SI EVITANO GLI EFFETTI COLLATERALI DELLA CHEMIO

Fabio Ciceri

*IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano*

L'utilizzo in chemioterapia di alcuni composti appartenenti alla categoria delle antracicline può causare effetti collaterali sul muscolo cardiaco. Ciò può essere documentato, in modo precoce, attraverso la risonanza magnetica nucleare, utilizzando biomarcatori come la troponina. Questi effetti avversi

possono essere gestiti attraverso la somministrazione di alcuni farmaci come i betabloccanti e gli ACE-inibitori.

Obiettivo del progetto è valutare l'efficacia di questi farmaci a scopo di profilassi in pazienti sottoposti a chemioterapia, prima ancora che gli effetti collaterali possano essere rilevati.

### ▶ COME RENDERE PIÙ EFFICACI I FARMACI ANTI-CANCRO

Giuseppe Curigliano

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

Il tumore al seno può originare da differenti tipologie di mutazioni genetiche. Conoscere, dunque, i differenti profili genetici di questo tumore rappresenta una strategia fondamentale per la scelta mirata delle cure. Non solo: la scoperta di nuovi geni-chiave nell'insorgenza della malattia e di mutazioni che causano resistenza alle terapie convenzionali può aprire la strada allo sviluppo di nuovi farmaci sempre più mirati. L'obiettivo del progetto è identificare le mutazioni genetiche coinvolte. In particolare, verrà prestata attenzione all'identificazione delle mutazioni che causano resistenza alle terapie standard, allo scopo di sviluppare anche nuovi farmaci.

### ▶ COME COMBATTERE GLI EFFETTI DELLO STRESS IN ONCOLOGIA

Francesca Cirulli

*Istituto Superiore di Sanità, Roma*

L'insorgenza e la progressione del tumore al seno sono influenzate da fattori genetici e ambientali: tra questi ultimi lo stress è in grado di innescare una serie di eventi che possono portare alla depressione e al cancro. Lo studio valuterà fattori psicosociali in interazione con altri elementi predittivi di sviluppo del tumore, tra cui fattori genetici, comportamentali e ambientali, e cercherà di chiarire i meccanismi molecolari ed evidenziare i biomarcatori coinvolti dagli effetti dello stress sulla progressione del carcinoma mammario.

### ▶ I POTERI ANTINFIAMMATORI DELLA CURCUMINA

Andrea De Censi

*Ospedali Galliera, Genova*

I polipi adenomatosi sono considerati lesioni precancerose del cancro al colon. Diversi studi in vitro e in modelli animali hanno mostrato che la curcumina possiede una potente attività antinfiammatoria e antiradicalica. Obiettivo dello studio è valutarne l'efficacia in pazienti che presentano polipi adenomatosi.

### ▶ NUOVE STRATEGIE PER DIAGNOSTICARE IL TUMORE AL POLMONE

Pier Paolo Di Fiore

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

La strategia più efficace per ridurre la mortalità nel cancro al polmone è la diagnosi precoce.

I PROGETTI SCIENTIFICI FINANZIATI DALLA FONDAZIONE RAPPRESENTANO L'ECCELLENZA IN ITALIA

Obiettivo del progetto è validare il test in grado di rilevare molecole di microRNA quali biomarker tumorali e monitorare 10 mila pazienti a rischio che, ogni anno, si sottopongono alla TAC a basso dosaggio.

### ► I MITOCONDRI SENZA OSSIGENO

Giuseppe Gasparre

*Università degli Studi di Bologna*

Lo scopo del progetto è sfruttare il metabolismo respiratorio mitocondriale per lo sviluppo di strategie anticancro in modelli pre-clinici di terapia. Mutazioni nei geni codificati dal cromosoma mitocondriale inducono un comportamento benigno nella neoplasia. Ciò avverrebbe tramite il blocco dell'adattamento del tumore alla carenza di ossigeno che si genera durante la progressione della malattia.

Le cellule tumorali subirebbero, pertanto, una condizione di pseudonormossia, che il progetto si pone di indurre, agendo sul meccanismo controllato dai geni mutati.

### ► ARMI EFFICACI PER COMBATTERE IL DOLORE

Luca Gentilucci

*Università degli Studi di Bologna*

Il progetto è dedicato allo sviluppo di una nuova classe di composti analgesici di origine naturale.

I composti che saranno sintetizzati sono dotati di attività agonista verso i recettori oppioidi e potente azione analgesica in vivo, sia centrale che periferica. Trattandosi di derivati di neurotrasmettitori endogeni nell'uomo i nuovi composti non sono associati a effetti indesiderati, quindi promettono eccezionale efficacia terapeutica contro il dolore acuto e cronico, per il miglioramento della qualità di vita di pazienti giunti a stadi avanzati di tumore.

### ► LA GUARDIA SICURA DEL LINFONODO SENTINELLA

Oreste Gentilini

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

La biopsia del linfonodo-sentinella rappresenta l'approccio standard per le pazienti di tumore al seno scoperto precocemente. In un recente studio, opera del gruppo di ricerca del dottor A.E. Giuliano, è risultato che le pazienti positive all'esame mostrano un tasso di sopravvivenza simile, sia in caso di ulteriore intervento chirurgico ablattivo a livello ascellare, sia in assenza. Obiettivo dello studio è indagare approfonditamente questo genere di approccio.

### ► LA GENESI DEI TROMBI

Paolo Golino

*Seconda Università degli Studi di Napoli*

L'angina instabile o l'infarto acuto del miocardio avvengono quando si formano occlusioni a partire da placche arterosclerotiche pre-esistenti.

In questo processo di formazione dei trombi, un ruolo particolare è assunto dalle piastrine del sangue. Capire il loro ruolo nella genesi della formazione dei

trombi può portare allo sviluppo di nuovi farmaci. In particolare, è stato evidenziato che le piastrine, oltre a indurre l'aggregazione per formare i trombi, sintetizzano nuove proteine attraverso la formazione di mRNA. La produzione di questo fattore intermedio è regolata da una classe di molecole chiamate microRNA. Obiettivo del progetto è valutare, attraverso nuove metodologie, il profilo di espressione sia degli mRNA che dei microRNA.

### ► DIAGNOSI PRECOCE DEL COLANGIOCARCINOMA

Pietro Invernizzi

*IRCCS Istituto Clinico Humanitas, Rozzano (MI)*

Il colangiocarcinoma è un rarissimo ma spesso fatale tumore che colpisce alcune cellule presenti a livello dei dotti biliari del fegato. Al momento non si è a conoscenza di biomarker utili a una diagnosi precoce. Alcuni studi sembrano però indicare che un particolare microRNA sia presente in caso di tumore. Obiettivo dello studio è verificare se è possibile rilevare questo microRNA a livello del siero.

### ► UN "NASO ELETTRONICO" CONTRO I TUMORI

Eugenio Martinelli

*Università di Roma "Tor Vergata"*

I meccanismi molecolari alla base delle trasformazioni neoplastiche modificano a livello cellulare i processi metabolici, e quindi la qualità e la quantità delle molecole volatili emesse. Scopo del progetto di ricerca è comprendere se la trasformazione neoplastica è realmente associata all'emissione di molecole volatili specifiche e se esse possono essere rilevate attraverso una strumentazione chiamata "Naso Elettronico".

### ► RAPPORTO TRA OBESITÀ E LEUCEMIE

Luca Mazzarella

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

Il legame tra obesità e neoplasie ematiche non è ancora stato ben investigato. Dati epidemiologici indicano che una particolare forma di leucemia (leucemia promielocitica acuta) è fortemente associata all'obesità. Recenti studi hanno anche dimostrato che gli individui obesi con questa malattia possiedono in molti casi la medesima mutazione genetica. Obiettivo dello studio è investigare se l'obesità sia in grado di modificare il microambiente cellulare, generando la mutazione individuata nella maggior parte dei pazienti.

### ► LA DIETA VEGETARIANA CHE PROTEGGE IL CUORE

Candida Nastrocci

*IRCCS San Raffaele Pisana, Roma*

Obiettivo dello studio è valutare l'impatto della dieta vegetariana in soggetti colpiti da malattie cardiovascolari. In particolare, verranno valutati i progressi attraverso il dosaggio di alcuni biomarker.

► **NUOVI BIOMARKER PER SENO E POLMONI**

Francesco Nicassio

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

La strategia più efficace per ridurre la mortalità tumorale è la diagnosi precoce. Cancro al seno e al polmone, infatti, presentano una prognosi maggiormente favorevole se diagnosticati in tempo. L'identificazione di biomarker utili a fini diagnostici, specie se rilevabili attraverso un prelievo di sangue, potrebbe fornire un valido strumento per la pianificazione di screening finalizzati alla diagnosi precoce. Utilizzando una nuova tecnica di sequenziamento il progetto si propone di identificare nuovi marker, in particolare molecole di RNA, per la diagnosi precoce del tumore al polmone e al seno.

► **NANOPARTICELLE A CACCIA DEL TUMORE**

Fabio Pastorino

*IRCCS Istituto Giannina Gaslini, Genova*

Il Progetto di ricerca consiste nell'attuazione di un nuovo approccio terapeutico sperimentale che possa incrementare gli effetti anti-tumorali dei chemioterapici nei confronti dei tumori solidi, in particolare del neuroblastoma.

Per rendere più selettiva la loro azione indirizzandoli solo in sede tumorale, il progetto si pone l'obiettivo di incapsulare i farmaci all'interno di nanoparticelle lipidiche, a cui verranno accoppiati esternamente peptidi con la capacità di riconoscere, in modo specifico, esclusivamente le cellule tumorali.

► **I BERSAGLI TERAPEUTICI DEL GLIOBLASTOMA**

Giuliana Pelicci

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

Il glioblastoma è uno dei più letali e aggressivi tumori del cervello. Esso è generato da alcune cellule staminali cancerose. Molti studi hanno identificato nel canale del cloro, una particolare struttura permeabile agli ioni cloro, la causa della resistenza ai farmaci. Obiettivo dello studio è verificare, in particolare, il ruolo di CLIC1, una speciale forma di canale, nella genesi e nella proliferazione del tumore. E tutto questo al fine di trovare nuovi bersagli terapeutici su cui agire farmacologicamente.

► **DAI FLAVONOIDI UNA POSSIBILE ARMA**

Katia Petroni

*Università degli Studi di Milano*

Le miopatie sono patologie muscolari causate sia da fattori genetici congeniti sia da fattori acquisiti.

Una delle possibili strategie per contrastare queste patologie è assumere, attraverso la dieta, alimenti con funzioni protettive nei confronti del muscolo. Obiettivo del progetto è valutare, quindi, il ruolo protettivo dei flavonoidi, una classe di composti contenuti principalmente nei vegetali.

► **MARCATORI DEL SANGUE PER LA VESCICA A RISCHIO**

Jerry Polesel

*IRCCS Centro di Riferimento Oncologico, Aviano (PN)*

Le procedure utilizzate nella diagnosi del tumore della vescica sono spesso invasive per il paziente e comportano un elevato costo per il Sistema Sanitario Nazionale. L'obiettivo del progetto è individuare marcatori nel sangue e nelle urine per la diagnosi del tumore della vescica. Il progetto si propone, inoltre, di valutare la capacità di questi marcatori di individuare i pazienti con più elevato rischio di recidiva.

► **L'ANTICORPO CHE CURA LA MAMMELLA**

Maria Rescigno

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

Circa il 20% dei tumori della mammella presenta la positività al recettore HER2. Una delle strategie più utilizzate in caso di metastasi prevede la somministrazione del farmaco Trastuzumab, un anticorpo in grado di bloccare l'attività del recettore, premessa fondamentale perché la cellula smetta di proliferare. Purtroppo, però, durante la terapia può capitare che la cellula tumorale, per diverse ragioni, diventi resistente al trattamento farmacologico. Perciò è fondamentale prevedere in anticipo queste evenienze. Recenti ricerche hanno evidenziato come il farmaco in questione agisca interferendo con l'attività di alcune cellule del sistema immunitario, le NK. Obiettivo del progetto è identificare le molecole in grado di influenzare l'attività di queste cellule e prevedere l'eventuale resistenza al Trastuzumab.

► **PER VERIFICARE L'EFFICACIA DELLE STAMINALI**

Lorenzo Spaggiari

*IRCCS Istituto Europeo di Oncologia, Milano*

L'intervento chirurgico è la sola possibilità di trattamento in quei pazienti affetti da cancro al polmone della tipologia NSCLC loco-regionale (Non Small Cancer Lung Cell). Sfortunatamente i risultati eccellenti a lungo termine della chirurgia possono essere vanificati da complicanze postchirurgiche come le fistole broncopleurali.

Una delle possibili vie terapeutiche per curarle potrebbe venire dall'utilizzo delle proprie cellule staminali (Trapianto autologo). Obiettivo dello studio è verificare la sicurezza e l'efficacia di tale trattamento.

► **COME VALUTARE I LINFONODI DI CLOQUET**

Alessandro Testori

*Intergruppo Melanoma Italiano, Padova*

Allo stato attuale della ricerca, la cura per il melanoma in metastasi all'inguine rimane incerta. Dal punto di vista chirurgico, esistono 3 differenti tipologie d'intervento. Una di esse prevede la dissezione superficiale per poi procedere a una più profonda, qualora il linfonodo di Cloquet fosse positivo. Scopo del progetto è quello di valutare i linfonodi di Cloquet per stabilire l'eventuale presenza di metastasi a livello inguinale.

► **TROVARE BIOMARKER ANCHE IN ETÀ PEDIATRICA**

Luigi Varesio

*IRCCS Istituto Giannina Gaslini, Genova*

Oltre ad uno stile di vita sano, la prevenzione rappresenta un punto fondamentale nella lotta alle cardiopatie: è importante sviluppare nuovi metodi diagnostici che prevedano l'identificazione di biomarker precoci. Obiettivo del progetto è identificare, in particolare, biomarcatori presenti già in età pediatrica.

► **GLI SCREENING PER IL COLLO DELL'UTERO**

Antonella Zucchetto

*IRCCS Centro di Riferimento Oncologico, Aviano (PN)*

Il tumore del collo dell'utero (cervice uterina) è potenzialmente evitabile: l'adesione regolare allo screening, infatti, consente di individuare lesioni pre-tumorali trattabili con successo anche preservando la fertilità della donna. Questo progetto mira a valutare l'efficacia in Italia dell'introduzione di programmi organizzati di screening cervicale (cioè, con invito diretto delle donne tra i 25 e i 64 anni d'età a eseguire un Pap-test triennale gratuito). In particolare, lo studio quantificherà l'andamento, nel tempo, dell'incidenza dei tumori della cervice per stadio alla diagnosi, confrontando periodi antecedenti e successivi all'introduzione dei programmi di screening, nelle aree coperte dai Registri Tumori.

**PROGETTI DI RICERCA DI DURATA TRIENNALE FINANZIATI DALLA FONDAZIONE  
PER GLI ANNI 2010 - 2013**

*Genome wide identification of novel germline mutations in BRCA 1 and 2 negative familiar breast cancer patients and its clinical implications*  
FRANCESCO BERTOLINI

*miRNA signature as a predictor of breast cancer occurrence: a prospective study*  
GIOVANNI BLANDINO

*Cancer stem cells and resistance to chemotherapy and biological agents*  
GIUSEPPINA BONIZZI

*Multimodal Targeted Nanoparticles for in vivo imaging and pharmacological targeting of PI3K and MEK in Non Small Cell Lung Cancer and Pancreatic adenocarcinoma*  
GIANMARCO CONTINO

*Biomarkers studies on stage II melanoma patients treated with Vitamin D*  
SARA GANDINI

*Melusin based gene therapy for dilated cardiomyopathy in preclinical animal models*  
GUIDO TARONE

*Esasaccaridi sintetici solfati mimetici del maltoatoesio di comprovata attività antimetastatica. Definizione dei meccanismi d'azione e della biodisponibilità*  
ELENA VISMARA

**PROGETTI DI RICERCA DI DURATA BIENNALE FINANZIATI DALLA FONDAZIONE  
PER GLI ANNI 2011 - 2013**

*Cancro al seno: alla ricerca di nuove mutazioni all'origine della malattia*  
BERNARDO BONANNI

*Patologie coronariche: un biomarker per studiarle*  
GUALTIERO COLOMBO

*Carcinoidi polmonari: identifiarli prima per curarli meglio*  
TOMMASO MARTINO DE PAS

*Neuroblastoma: organizzarsi per sconfiggerlo*  
LAWRENCE FAULKNER

*Verso un'agricoltura sostenibile: un approccio innovativo alla riduzione dei consumi idrici e all'impiego di pesticidi in campo*  
MASSIMO GALBIATI

*Infarto: un marker per accelerare e mirare la cura*  
MARCO GIORGIO

*Carcinoma mammario: farmaci sempre meno tossici*  
MANUELITA MAZZA

*Cancro al colon: nuovo bersaglio per la terapia*  
GIUSEPPE NOVELLI

*Tumore al polmone: radioterapia più efficace con la tac 4d*  
ROBERTO ORECCHIA

*Cure sempre più mirate per il linfoma non-hodgkin*  
GIOVANNI PAGANELLI

*Cuore: strategie per la cura delle malattie ereditarie*  
SILVIA PRIORI

*Leucemia acuta linfoblastica: terapie ancora più specifiche*  
GIOVANNI ROTI

*Tumore della mammella: nuovi bersagli per i farmaci intelligenti*  
STEFAN SCHOEFTNER

## IL TEAM DI LAVORO DEL PROFESSORE GENTILUCCI



## ARMI EFFICACI PER COMBATTERE IL DOLORE

PROGETTO DI RICERCA FINANZIATO  
DALLA FONDAZIONE NEL 2012

PARTECIPANTE AL PROGETTO:

Alessandra Tolomelli

Andrea Bedini

Monica Baiula

Roberto Artali

Rossella De Marco

**LUCA GENTILUCCI**

*Università degli Studi di Bologna*

*Dottor Gentilucci, di cosa tratta il Progetto di ricerca che presiede?*

Stiamo studiando analgesici da utilizzare nelle cure palliative delle patologie tumorali. Nel caso dei malati terminali, esistono molte forme di dolore resistenti alle molecole comunemente impiegate, come morfina, fentanile, ossicodone. La nostra ricerca è rivolta all'identificazione di molecole che possano essere utilizzate come analgesici per trattare il dolore difficile, intenso, cronico o neuropatico, per le quali non è sempre disponibile la terapia adeguata.

*Questa ricerca, quindi, è specifica per il paziente terminale, target primario, ma dal momento che può riguardare anche i dolori cronici, potrebbe essere impiegata in futuro al di fuori della terapia oncologica?*

Sì, i recettori coinvolti sono gli stessi anche per altre forme di dolore. Nel caso del dolore da tumore, ci sono altre componenti che rendono i composti che stiamo analizzando particolarmente indicati. Si tratta di peptidi oppioidi endogeni, cioè neurotrasmettitori naturalmente già presenti nel nostro organismo, e hanno una struttura diversa dalla morfina. Noi

ricercatori cerchiamo di rendere queste molecole più potenti, più stabili, modificando chimicamente la struttura per un impiego terapeutico più efficace.

I neurotrasmettitori modificati che stiamo studiando potrebbero essere particolarmente indicati perché non dovrebbero causare né dipendenza né tolleranza. Il problema della dipendenza nel caso del malato terminale è, purtroppo, meno rilevante, data la condizione così particolare; il problema della tolleranza, invece, rimane, perché il malato terminale è lungodegente e spesso deve aumentare le dosi dell'analgescico durante la malattia, con effetti collaterali sempre più pesanti. Per la morfina, che è un alcaloide e non un neurotrasmettitore endogeno, gli effetti possono essere il blocco dell'attività respiratoria, della motilità gastro-intestinale, nausea, e vari altri effetti legati alla scarsa specificità della morfina.

*A che punto è la ricerca?*

*E quali sono i prossimi obiettivi?*

Grazie al finanziamento della Fondazione siamo riusciti a portare i composti che avevamo identificato all'inizio del progetto a un livello molto più avanzato. Infatti abbiamo potuto verificare moltissimi dati biochimici con esperimenti in vitro e in vivo, che abbiamo portato all'attenzione della Comunità scientifica internazionale in congressi o meeting.

Queste occasioni ci hanno dato molte soddisfazioni; il tema della nostra ricerca è stato accolto benissimo, vi è un grande interesse e una grande vivacità di dibattito, perché l'argomento è praticamente del tutto nuovo. Questo fatto ci ha consentito di mettere in comune i risultati conseguiti con quelli raggiunti su molecole simili da altri gruppi all'estero, dando vita a interessanti collaborazioni. Questa sinergia ha portato a una notevole accelerazione dei risultati negli ultimissimi mesi.

In concomitanza, ha consentito anche una serie di pubblicazioni su giornali internazionali.

ENERGIA, SPERANZA,  
VOGLIA DI RISULTATI.  
I RICERCATORI DELLA  
FONDAZIONE  
NON SI FERMANO  
DAVANTI AD  
ALCUN OSTACOLO



**FERMARE IL DOLORE  
NEI PAZIENTI A FINE VITA.  
UN OBIETTIVO  
SEMPRE PIÙ VICINO**

Il lavoro sta andando molto bene, infatti, stiamo ricevendo molteplici inviti da gruppi stranieri a fornire i nostri composti per effettuare una serie di test non realizzabili in Italia. Così abbiamo accelerato anche recentemente la produttività con la scoperta di nuove caratteristiche delle molecole in fase di studio, che si confermano molto interessanti.

L'obiettivo al quale il nostro gruppo di studio sta puntando è quello di concludere il 2013 con una quantità di dati che possano spiegare in maniera esauriente il comportamento biochimico dei composti. Questo potrebbe portare ad una collaborazione con qualche azienda privata che possa essere interessata a investire nello sviluppo delle molecole in fase clinica.

I neurotrasmettitori endogeni così come li produce il nostro organismo sarebbero dei perfetti analgesici naturali. Infatti sono molto più efficaci della morfina quando sono testati in vitro sui recettori isolati. Tuttavia essi sono meno efficaci quando sono utilizzati in vivo a causa della loro scarsissima stabilità. Inoltre sono estremamente difficili da somministrare perché raggiungono il sistema nervoso centrale con grande difficoltà. Come accennavo prima, stiamo effettuando una serie di modifiche chimiche per conferire loro stabilità metabolica e per renderli più stabili e attivi nel tempo, garantendo così un effetto più duraturo.

Ad oggi, i neurotrasmettitori non hanno mostrato effetti collaterali su modelli animali anche dopo modifica chimica, e possono essere usati in modo sicuro, senza aumentarne le dosi.

È noto che all'inizio di un trattamento analgesico protratto nel tempo la morfina risulta in effetti molto efficace, ma purtroppo perde di efficacia nel tempo. Dai test che il nostro team di farmacologi

sta effettuando in laboratorio, abbiamo rilevato che i neurotrasmettitori modificati continuano a mantenere lo stesso livello di efficacia. Per questo, in previsione di una lunga terapia essi diventano competitivi rispetto alla morfina.

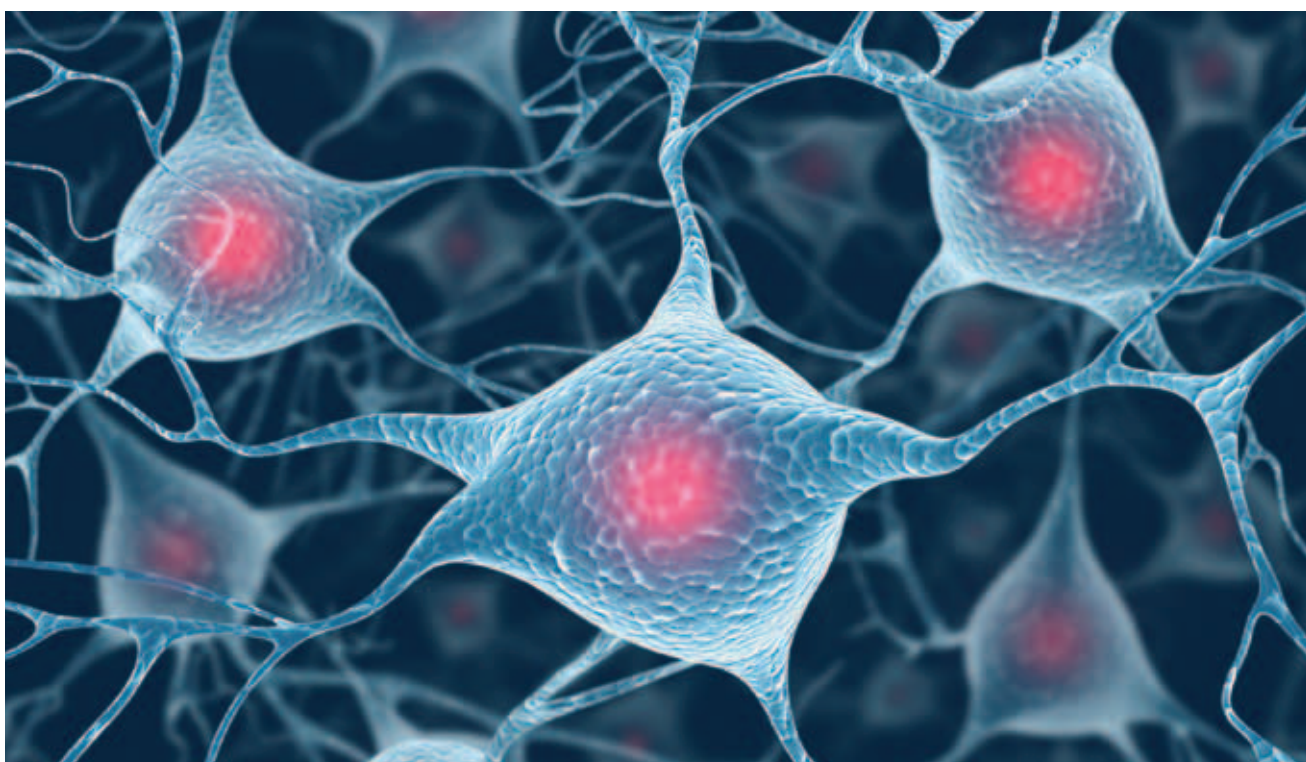
Contemporaneamente ci stiamo impegnando a rendere la produzione di neurotrasmettitori modificati sostenibile sia sotto il profilo dei costi, sia dell'impatto ambientale.

Stiamo sviluppando nuove tecnologie di sintesi eco-compatibili con ricadute innovative e interessanti anche dal punto di vista dello sviluppo di processi produttivi "green". Finora per questi nuovi composti non sono ancora del tutto noti i meccanismi di azione a livello molecolare e a livello cellulare.

Infatti non si conoscono i dettagli dell'interazione molecola-recettore, né le vie di trasduzione del segnale analgesico nel sistema nervoso centrale.

Per questo motivo, prima di poter passare alla fase clinica e poter sperimentare i composti su volontari e pazienti, è necessario raccogliere ulteriori dati per evitare l'insorgenza di effetti pericolosi. Dal momento che in Italia non è facile effettuare tutte queste verifiche, è fondamentale poterci rapportare con gruppi di ricerca che lavorano all'estero e che possono disporre delle risorse necessarie per completare questa fase d'indagine.

Se nei prossimi mesi potessimo ottenere le risposte che cerchiamo sulle interazioni molecola - recettore, e sui percorsi biochimici che portano all'interruzione dello stimolo nervoso del dolore, se non si evidenziassero criticità per la salute umana, potremo finalmente sottoporre i composti ai volontari. Naturalmente, per il bene futuro dei pazienti, ci auguriamo di ottenere risultati altamente incoraggianti.





## IL SOSTEGNO A SEMM SCUOLA EUROPEA DI MEDICINA MOLECOLARE

### SPAZIO AI GIOVANI NEGLI AMBITI PIÙ INNOVATIVI DELLA MEDICINA

Fin dalla sua nascita la Fondazione ha scelto di collaborare attivamente con un'istituzione medico-scientifica di eccellenza nel panorama italiano e internazionale, SEMM, Scuola Europea di Medicina Molecolare.

Fondata nel 2001 da tre importanti Università italiane, l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Napoli "Federico II" e l'Università Vita-Salute S.Raffaele di Milano, la SEMM è specializzata nei settori più

all'avanguardia della Biomedicina, tra cui la Genomica, la Medicina Molecolare, le Nanotecnologie e la Bioetica.

Sono almeno tre, quindi, le motivazioni intrinseche che legano così strettamente la Fondazione alla SEMM:

- ▶ Lo studio degli aspetti più innovativi della scienza, che consentono a questa Scuola di rappresentare un punto di riferimento di grande valore per la medicina del futuro.
- ▶ L'interesse e l'investimento sui giovani, che la Scuola forma con la massima attenzione alla qualità e alla specificità degli insegnamenti perché possano ricoprire, un giorno, ruoli strategici in ambito medico-scientifico grazie alla particolarità dei percorsi didattici.
- ▶ La scelta di perseguire una Ricerca Trasazionale, che integra la Ricerca di base con la pratica clinica.

6

## PROGRAMMI FORMATIVI

Ph.D. in Molecular Oncology  
 Ph.D. in Human Genetics  
 Ph.D. in Computational Biology  
 Ph.D. in Medical Nanotechnology  
 Ph.D. in Life Sciences: Foundations & Ethics  
 International Post Doc Program

3

Eventi Internazionali ogni anno

70

Seminari scientifici ogni anno

117

studenti di cui il 20% proveniente da altri paesi del mondo

66

docenti

5

Centri di Ricerca coinvolti

## UN FUTURO DI INNOVAZIONE.

Alcune destinazioni degli studenti SEMM fuori dal territorio italiano.



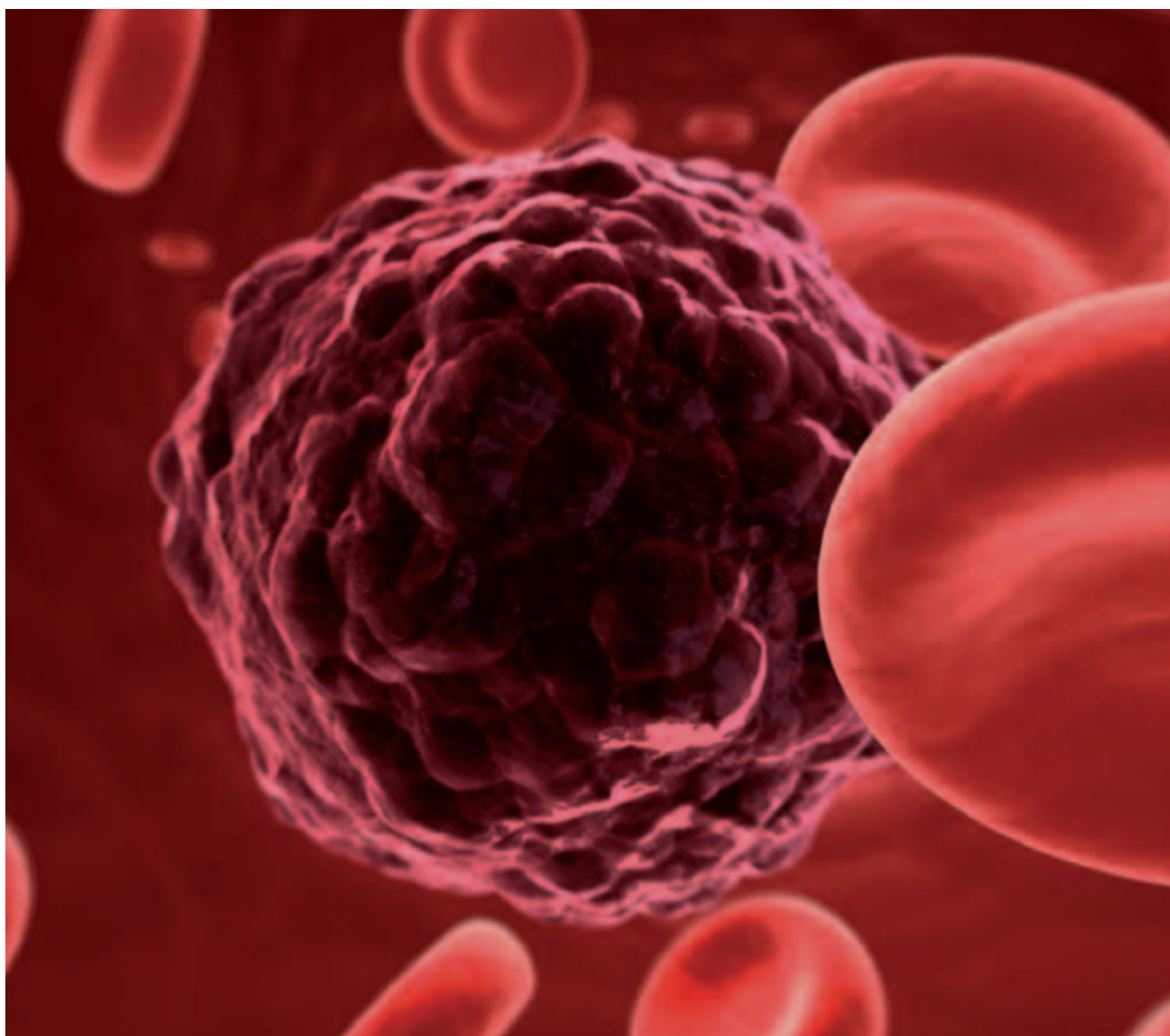
New York University, USA • University of Pennsylvania Philadelphia, USA • Dana Farber, Boston, USA • University of California, San Francisco, USA • Cedars Sinai Medical Center, Los Angeles, USA • University of California USA • University of Washington, USA • YALE University, USA • University of Florida, USA • Universitat Pompeu Fabra, Barcellona, Spain • Marie Curie, Paris, France • NKI Amsterdam, The Netherlands • Clare Hall Laboratories, London Research Institute, UK • AstraZeneca, Alderley Park, UK • Novartis, Marburg, Germany



## GLI SCIENZIATI DEL FUTURO CHE HANNO RICEVUTO UNA BORSA DI RICERCA DELLA FONDAZIONE NELL'ANNO 2012

I RICERCATORI  
DELLA SEMM SOSTENUTI  
DALLA FONDAZIONE:  
UN TEAM SEMPRE  
PIÙ NUMEROSO

- ▶ Federica Alberghini
- ▶ Marco Annoni
- ▶ Sina Atashpaz
- ▶ Matteo Biancospino
- ▶ Sara Bisi
- ▶ Tommaso Bruni
- ▶ Aurora Cerutti
- ▶ Luca Chiapperino
- ▶ Leila Dardaei Alghalandis
- ▶ Lorenzo Del Salvo
- ▶ Pier Luc Germain
- ▶ Claudia Iavarone
- ▶ Pietro Lorisio
- ▶ Eleonora Lusito
- ▶ Chiara Malinverno
- ▶ Maria Mallardo
- ▶ Luca Marelli
- ▶ Simona Monterisi
- ▶ Mahshid Rahmat
- ▶ Dalia Rosano
- ▶ Marco Saia
- ▶ Virginia Sanchini
- ▶ Angela Santoro
- ▶ Giuseppe Schiavone
- ▶ Nadine Wöbner



## LA SCIENZA E L'ETICA SI INCONTRANO ALLA SEMM

### LA PAROLA AL COORDINATORE PROFESSOR GIOVANNI BONIOLO

#### PHD "FOUNDATIONS OF THE LIFE SCIENCES AND THEIR ETHICAL CON- SEQUENCES (FOLSATEC)

*Quali sono le strutture in Italia che affrontano e insegnano i temi dell'etica in ambito scientifico?*

La SEMM è l'unica istituzione a livello internazionale ad aver attivato un PhD come il "Foundations Of The Life Sciences And Their Ethical Consequences". Siamo un vero e proprio unicum!

*Quali sono le peculiarità di questo Dottorato?*

- Internazionalità vera: penso sia l'unico programma di PhD italiano con un numero così elevato di candidati stranieri. In ambito umanistico è la prima volta che tanti stranieri vengono a studiare in Italia.
- Interdisciplinarietà: i nostri dottorandi studiano per occuparsi degli aspetti umanistici della ricerca biomedica e della medicina clinica ma imparano la scienza dagli scienziati e hanno la possibilità di interagire direttamente con gli oncologi clinici e sperimentali. In più, unicità mondiale, hanno attività di laboratorio con i gruppi di ricerca.
- In 7 anni è diventato uno dei punti di riferimento internazionale: lo prova l'alto numero di pubblicazioni a livello internazionale dei nostri dottorandi e il fatto che su circa 12 graduati, 11 hanno trovato occupazione in un'istituzione.

*Che obiettivi si propone di raggiungere?*

L'obiettivo del programma in "Foundations Of the Life Sciences And Their Ethical Consequences" (FOLSATEC) è la formazione di studiosi altamente qualificati

nel campo delle discipline umanistiche riguardanti la ricerca biomedica e la pratica clinica. Il programma di dottorato fornisce la possibilità di:

- affrontare e analizzare in dettaglio un'ampia gamma di questioni bioetiche e sociali;
- esplorare i fondamenti filosofici della biomedicina e della pratica clinica;
- affinare le proprie competenze logiche, analitiche e filosofiche;
- condurre una ricerca davvero interdisciplinare, che mette insieme temi scientifici e umanistici in maniera proficua;
- interagire con (e osservare il lavoro di) scienziati di alto profilo e medici competenti.

*Quali sono le figure professionali previste dal PhD?*

- Membri di comitati etici di ospedali o istituzioni simili;
- Carriera accademica in Dipartimenti di Filosofia, Biologia o Medicina;
- Ricerca in Centri di cura o Istituzioni pubbliche o private che richiedano persone con elevate competenze in bioetica e/o in principi fondazionali delle Scienze della vita, e/o in Biomedicina;
- Area della comunicazione scientifica (editori, media, etc.).

*Perché a suo avviso questo Dottorato è così innovativo e importante?*

Per la prima volta in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale abbiamo dimostrato che formazione scientifica e umanistica convivono benissimo, anzi, che non si può parlare di due culture ma una sola.

Abbiamo dato anche un segnale forte sul piano internazionale, dimostrando che siamo capaci di fare ricerca umanistica sulla scienza ad altissimo livello e di creare anche un nuovo modello didattico.

Siamo convinti anche che questo Dottorato abbia già ricadute rilevanti sulla Comunità: nessuno studio realizzato dagli studenti è avulso dall'idea che debba essere realizzato per migliorare la ricerca biomedica, la pratica clinica e la qualità di vita dei pazienti, soprattutto oncologici.

L'ETICA È UNO  
DEI PRINCIPI CARDINE  
DELLA VITA SOCIALE.  
MA ANCHE DELLA SCIENZA





MARCO ANNONI



VIRGINIA SANCHINI

## UNA RIFLESSIONE SUL FUTURO DI ETICA E SCIENZA

Di Marco Annoni e Virginia Sanchini

*Marco e Virginia frequentano il PhD SEMM Foundations Of The Life Sciences And Their Ethical Consequences grazie a una borsa di ricerca 2012 finanziata dalla Fondazione Veronesi.*

L'etica sta attraversando un periodo di forte rinnovamento che comincia con l'analisi delle conseguenze del progresso biotecnologico, passa per una ridefinizione della figura e delle competenze stesse di chi oggi si propone come "esperto in bio-etica" e approda infine, a una nuova visione di quali relazioni di sapere e potere dovrebbero regolare la dialettica dei rapporti tra scienza e società secondo un'architettura sociale plurale e democratica.

La sfida, oggi, è dunque quella di superare una conce-

zione oramai arcaica, secondo cui il ruolo dell'etica è solo quello di occuparsi di problemi astratti e teorici, e cioè di quei costrutti argomentativi e concettuali che, da sempre, hanno definito e delimitato il campo di azione della filosofia pratica e morale.

Se la nascita stessa della bioetica coincide già con l'affrancamento delle riflessioni morali da una dimensione esclusivamente teoretica - e con l'inizio di un confronto più serrato con quei problemi che si originano all'intersezione tra progresso scientifico e questione di valore - i metodi attraverso cui tale rapporto è stato fino a ora pensato appaiono oggi troppo limitati. Non solo l'etica ha cominciato a occuparsi sistematicamente di problemi rilevanti per la società, ma è la società stessa che ha cominciato ad avvertire un bisogno sempre maggiore di giustificare le proprie decisioni facendo appello esplicito a idee, competenze e tecniche proprie della riflessione morale e filosofica.

In un quadro nel quale la complessità dei problemi da affrontare non consente più a nessuno di sapere ogni cosa, la figura di "colui che sa" deflagra in una pluralità di competenze e conoscenze specializzate, che de-



**OGGI PIÙ CHE MAI  
ETICA E MEDICINA  
POSSONO DIALOGARE  
IN MODO VIRTUOSO**

vono poi essere scelte e ricomposte secondo schemi differenti a seconda dei problemi e delle decisioni che occorre prendere, e questo è vero tanto per i saperi tecnici quanto per quelli umanistici.

Il progressivo affermarsi di "codici etici", "comitati di etica", o commissioni di vario genere che sono chiamate a decidere su questioni che hanno implicazioni pubbliche definisce, da una parte, nuove esigenze di formazione e capacità per chi si occupa di questioni morali; dall'altra, mostra che, nel prendere tali decisioni, le procedure adottate sono spesso tanto importanti quanto i contenuti stessi.

Per questo motivo, il compito dell'etica oggi non è più limitato alla costruzione di un linguaggio condiviso per pensare alle implicazioni morali delle nostre scelte individuali e comuni, ma comprende anche la riflessione su quali sono i metodi e i processi decisionali migliori per affrontare i vari conflitti di valore che naturalmente attraversano ogni Comunità democratica.

In questo rispetto, l'obiettivo è quello di identificare strumenti e processi decisionali utili per riuscire a tenere in debita considerazione gli interessi, i valori e le preferenze dei singoli, conciliandoli, però, con l'interesse e le priorità della società nel suo complesso. Una delle nuove frontiere della riflessione etica odierna consiste quindi nell'elaborazione teorica e nella

successiva applicazione del "metodo deliberativo" a questioni morali che hanno rilevanza pubblica, sostenendo con forza l'idea che, al centro della vita di una Comunità democratica ben ordinata, si trovi la prassi dell'argomentazione, e cioè quel particolare gioco di "dare e chiedere delle ragioni" necessario sia a giustificare i propri comportamenti individuali sia a sostenere o confutare le decisioni collettive.

Questo è tanto più importante perché oggi i progressi delle scienze biotecnologiche, dalla genomica molecolare fino a temi quali la giustizia globale o l'etica ambientale, sollevano conflitti valoriali che, a prima vista, sembrano tra loro troppo radicali e profondi per essere poi ricomposti senza provocare lacerazioni insanabili nel tessuto sociale.

Il futuro prossimo dell'etica, quindi, si giocherà lungo tre assi teorici distinti ma tra loro strettamente interrelati: (i) lo sviluppo delle implicazioni etiche e morali imposte dal progresso biotecnologico; (ii) la necessità di ridefinire il ruolo dell'esperto di questioni etiche a fronte di un quadro di competenze sempre più specializzato; (iii) l'esigenza di integrare i conflitti tra valori morali che emergono nella dimensione pubblica all'interno di processi decisionali che permettano di promuovere una convivenza sociale pluralista, pacifica e pienamente democratica.

#### MARCO ANNONI

Si è laureato nel 2005 in Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Milano. Attualmente è dottore di ricerca nel programma FOLSATEC presso il Campus IFOM-IEO di Milano con un progetto di ricerca dedicato alle implicazioni etiche dell'utilizzo di terapie a base di placebo in contesti oncologici. "La possibilità di partecipare in prima persona alle attività di ricerca di uno dei poli di eccellenza in campo oncologico a livello mondiale rappresenta per me una grande opportunità di crescita sia personale che professionale. Il mio obiettivo è diventare un esperto riconosciuto a livello internazionale nei settori dell'etica biomedica e della filosofia della medicina. In futuro vorrei portare avanti le mie ricerche sull'importanza di preservare la fiducia tra medici e pazienti all'interno della relazione terapeutica e sul ruolo centrale che l'argomentazione filosofica può giocare per avvicinare scienza e società all'interno di un quadro politico pienamente democratico."

#### VIRGINIA SANCHINI

Ha conseguito una Laurea Magistrale in Filosofia, con indirizzo Morale, nel settembre 2011 presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Sta svolgendo un dottorato di ricerca nel programma FOLSATEC – Foundations of Life Sciences and Their Ethical Consequences – presso il campus IFOM-IEO di Milano, dove si sta occupando di ridefinire la figura dell'esperto di bioetica all'interno del quadro politico della democrazia deliberativa. "Ho scelto il Dottorato FOLSATEC perché costituisce una realtà unica all'interno del panorama italiano in quanto forma il dottorando tanto a competenze scientifiche – proponendo corsi in biologia molecolare e genetica molecolare, nonché permettendo allo studente un'esperienza in prima persona all'interno dei laboratori del campus – quanto a competenze umanistico-filosofiche – attraverso corsi in etica, bioetica, logica, filosofia politica, filosofia della scienza. Inoltre, essendo pensato in lingua inglese e con docenti stranieri, consente allo studente di confrontarsi con il mondo accademico internazionale. Il mio obiettivo è diventare una studiosa seria e competente in etica e in bioetica e proseguire tali studi tanto a livello di insegnamento che a livello di ricerca. In particolare in futuro mi piacerebbe poter approfondire sia questioni di etica teorica, quali la possibilità di una fondazione dell'etica e della bioetica all'interno di un orizzonte democratico e pluralista, quanto questioni più di pertinenza di etica applicata, quali l'indagine di modalità di risoluzione, sempre più condivisibili, di questioni problematiche di sensibilità etica e bioetica."



200 ml

$\pm 5\%$

150

100

50



## LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

### FARE CULTURA PER AIUTARE LE PERSONE A VIVERE IN SALUTE

*divulgazione*

[di-vul-ga-zio-ne] s.f.

1\_Comunicazione di una notizia a un gran numero di persone SIN diffusione: d. di notizie riservate

2\_Esposizione in forma semplice e comprensibile di nozioni scientifiche per renderle accessibili al grande pubblico: fare opera di d.

La Divulgazione Scientifica è la seconda anima della Fondazione Veronesi, un'area operativa di grandissimo interesse per tutti, per chi comunica e per i destinatari dei tanti progetti di divulgazione ideati e promossi dalla Fondazione anche nel corso del 2012. Fare Divulgazione Scientifica significa, in senso letterale, diffondere il sapere "a un gran numero di persone": la Fondazione ha interpretato questa missione nei confronti della collettività con grande impegno, progettando e realizzando molteplici iniziative per va-

lorizzare la cultura scientifica anche tra i non esperti. Distinguersi tra le mille sollecitazioni della comunicazione quotidiana e dei media oggi non è facile: da qui la necessità non solo di semplificare senza banalizzare i temi della scienza ma anche di creare curiosità intorno all'appassionante mondo delle discipline scientifiche, la sana curiosità che è l'origine stessa della conoscenza. I destinatari privilegiati delle iniziative di Divulgazione del 2012 sono stati i giovani e i giovanissimi attenti, per età e natura, a tutto ciò che è nuovo, intrigante, appassionante. Con questo spirito sono proseguite anche nel 2012 iniziative di successo dedicate a questo target come, ad esempio, "Bimbi in cucina, mamme in classe" e i molteplici eventi di "No Smoking Be Happy". Anche le grandi Conferenze internazionali organizzate dalla Fondazione, appuntamento annuale ormai irrinunciabile per migliaia di persone, come "The Future of Science" e "Science for Peace" si sono rivolte in special modo ai giovani. "The Future of Science" si è occupata di Nanoscienze, e quindi della scienza del futuro nella sua accezione più innovativa e all'avanguardia. "Science for Peace" ha proseguito la sua operatività nel corso dell'anno 2012 con un'attenzione particolare al mondo studentesco, grazie a una serie di incontri di presentazione della Carta del Movimento a 500 docenti delle scuole secondarie di secondo grado.



## THE FUTURE OF SCIENCE 2012

### IL FUTURO NON È MAI STATO COSÌ VICINO

#### COSA SONO LE NANOSCIENZE?

Rappresentano l'orizzonte più innovativo e attuale del progresso scientifico perché operano nell'infinitamente piccolo: nelle nanoscienze i calcoli si effettuano in nanometri, la misura degli atomi e delle molecole,

pari a un milionesimo di millimetro.

Le nanoscienze sono la vera scommessa di un futuro sempre più vicino, dato che già oggi le nanotecnologie sono utilizzate per la produzione di materiali che faranno sempre più parte del quotidiano.

Grazie alle nanotecnologie, ad esempio, sono in fase di realizzazione medicinali come la "pelle spray" che servirà a rimarginare la pelle in tempi molto ridotti rispetto agli attuali medicinali, oppure banconote anti-frode; ma le nanotecnologie sono servite a creare il fondo antiaderente delle padelle e le lenti a contatto di nuova generazione.

THE FUTURE OF SCIENCE.  
UN APPUNTAMENTO  
ORMAI ALLA SUA  
OTTAVA EDIZIONE



"La nanotecnologia è la capacità di mettere insieme atomi e con essi costruire qualunque sistema complesso, anche un filamento artificiale di DNA. Restano ancora alcune difficoltà tecnologiche e scientifiche da affrontare, ma in linea di principio con le nanotecnologie siamo in grado di copiare la natura e intervenire per accelerare il processo evolutivo, costruendo cose nuove che funzionano addirittura meglio".

*Roberto Cingolani*

## LE NANOSCIENZE PROTAGONISTE DELL'OTTAVA CONFERENZA MONDIALE "THE FUTURE OF SCIENCE"

"Nonoscience Society" è il titolo dell'ottava Conferenza Mondiale che ha avuto luogo a Venezia dal 16 al 18 settembre 2012.

Un tema così decisivo per il futuro del mondo è stato affrontato ancora una volta in modo semplice e alla portata di tutti dai tanti esperti di fama internazionale che hanno partecipato alle numerose tavole rotonde

che si sono avvicendate nei tre giorni di lavoro. Molto attese le tavole rotonde sul ruolo delle nanoscienze in ambito più strettamente medico, un settore da tempo in grande fermento perché gli scienziati hanno compreso le potenzialità nell'utilizzo delle nanoscienze nell'individuazione precoce delle patologie ma anche nella cura dei malati. La terza sessione della Conferenza Mondiale, infatti, è stata dedicata ad approfondire le applicazioni della nanomedicina nella diagnosi e nelle terapie innovative, come l'uso di biosensori per la diagnostica ma anche di nanovettori e bioreattori per la somministrazione di farmaci.

"Stiamo già assistendo alla creazione e allo sviluppo di intere famiglie di tecnologie completamente nuove che stanno trasformando i nostri metodi di calcolo e di lavoro, la produzione industriale, la comunicazione, i trasporti, la produzione di energia e di cibo e, in primis, la medicina."

Chiara Tonelli



## ALCUNI TRA I MIGLIORI ESPERTI MONDIALI DI NANOSCIENZE SONO STATI PRESENTI A VENEZIA

La Conferenza Mondiale "The Future of Science" si è confermata un evento di successo: numerosissimo il pubblico, tra cui molti i giovani e gli studenti incuriositi da un argomento innovativo e di grandissima attualità, che ha avuto il piacere di ascoltare direttamente dalla voce di illustri specialisti internazionali che si sono distinti per l'avanguardia delle loro ricerche e per i risultati già ottenuti nell'ambito delle nanoscienze. Nella prestigiosa sede della Fondazione Cini a Venezia si sono succeduti:

**MIHAIL ROCO** *Presidente fondatore del Comitato di Nanoscienze, Ingegneria e Tecnologia del Consiglio Nazionale di Scienza e Tecnologia degli Stati Uniti;*  
**ROBERTO CINGOLANI** *Direttore Scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova;*  
**JOHN KELLY** *Senior Vice President della Ricerca e della Proprietà intellettuale nei sistemi IBM&Technology Group;*

**MARK HOROWITZ** *Professore alla Stanford University, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica;*  
**FABRIZIO TAMBURINI** *Ricercatore di Astrofisica all'Università di Padova;*

**GIULIO SANDINI** *Direttore di Ricerca del Dipartimento di Robotica presso l'Istituto Italiano di Tecnologia e docente di Bioingegneria all'Università di Genova;*  
**MARIO TOKORO** *Presidente e CEO dei Laboratori Sony Computer Science in Giappone;*

**SOTIRIS E. PRATSINIS** *Direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e di Processo all'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Zurigo;*

**ATHANASSIA ATHANASSIOU** *Ricercatrice Senior presso l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova;*

**NORA SAVAGE** *Ingegnere Ambientale all'EPA di Washington;*

**FABIO BELTRAM** *Direttore della Scuola Normale superiore di Pisa;*

**KENNETH A. DAWSON** *Direttore del Centro per le interazioni BioNano dell'Università di Dublino;*

**MAURO FERRARI** *Presidente dell'Alleanza per NanoHealth.*

## “BIMBI IN CUCINA MAMME IN CLASSE”

“I BAMBINI  
SONO FANTASTICI:  
HANNO VOGLIA DI  
CONOSCERE, DI IMPARARE,  
ANCHE QUANDO SI TRATTA  
DI SANA ALIMENTAZIONE”  
MARCO BIANCHI

Nel Paese della dieta mediterranea sono sempre troppi i bambini in sovrappeso o, addirittura, colpiti da vera e propria obesità.

Gli ultimi dati rilevati dal Progetto Okkio alla Salute, un sistema di sorveglianza attivo dal 2007 che monitora le abitudini alimentari, l'attività fisica e i comportamenti sedentari di un ampio campione di bambini della scuola primaria rilevandone anche le variazioni ponderali (lo studio è promosso dal Ministero della Salute/CCM, coordinato dal Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute

dell'Istituto Superiore di Sanità e condotto in collaborazione con le Regioni e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) sono leggermente più confortanti rispetto agli anni precedenti ma dimostrano che c'è ancora molto da fare e da cambiare, per quanto riguarda la tavola delle famiglie italiane.

In alcune regioni i bambini - e probabilmente con loro anche gli adulti che li accudiscono - consumano meno frutta e verdura rispetto a quanto previsto dalle linee guida ufficiali riguardanti la sana alimentazione; non considerano la colazione un pasto importante nel bilancio giornaliero dei fabbisogni e delle calorie; consumano merende eccessivamente caloriche rispetto al dispendio energetico, che contengono zuccheri, grassi e sale in modo eccessivo.

“Ormai è un dato condiviso in ambito scientifico: l'alimentazione rappresenta il fattore ambientale più incisivo, capace di influenzare la salute, la longevità e, soprattutto, l'insorgenza di patologie importanti come l'obesità, il diabete di tipo 2, ma anche le malattie cardiovascolari e i tumori. Per ovviare a tutto questo, la Fondazione promuove la prevenzione primaria fin dalla giovanissima età, come nel caso di questo bellissimo progetto dedicato ai bambini e a tutta la famiglia, rappresentata in primis dalla sana alimentazione.”

*Paolo Veronesi*





## CAMBIARE È POSSIBILE: PER QUESTO SONO NATI I LABORATORI “BIMBI IN CUCINA MAMME IN CLASSE”

Un progetto educativo di grande impatto, iniziato nel 2011 e affermatosi nel corso del 2012: “Bimbi in cucina mamme in classe” è piaciuto a tutti.

Alle mamme che trascorrono due ore insieme a una nutrizionista della Fondazione pronta a dispensare consigli pratici semplici da attuare per correggere un'alimentazione troppo spesso sbilanciata e troppo calorica, ai bambini che, in veste di cuochi, vivono l'emozione di affiancare un giovane chef-divulgatore scientifico, l'ormai noto Marco Bianchi, pronto a insegnare loro i segreti di una colazione e di una merenda perfetta da mettere subito in pratica.

Frutta, farine integrali, dolcificanti naturali come il miele, frutta secca sono solo alcuni degli ingredienti “segreti” della cucina dolce di Marco Bianchi che i bambini possono usare per preparare in diretta spuntini, tortine, muffin squisiti ma salutari.

Da qui l'esigenza da parte della Fondazione di individuare partner in grado di mettere a disposizione uno “spazio-cucina” pronto ad accogliere i bambini invitati all'evento e consentire loro di preparare, come veri chef, tante squisite bontà.

Da qui l'esperienza con Mondadori Multicenter di Milano e gli store IKEA dell'area milanese presso i quali sono stati svolti i laboratori “Bimbi in cucina mamme in classe” nel corso del 2012.

### I LABORATORI DEL 2012

14 laboratori per bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni (suddivisi per gruppi in base all'età) per un totale partecipanti di 400 bambini:

- **8 LABORATORI** presso Mondadori Duomo;
- **6 PRESSO IKEA** (4 nella sede di Corsico e 2 nella sede di San Giuliano Milanese).

Sempre nel 2012 “Bimbi in cucina mamme in classe” ha fatto parte degli eventi del Festival della Mente della città di Sarzana. In quell'occasione il laboratorio di cucina, senza la sezione dedicata alle mamme, è stato riproposto in 4 edizioni, accogliendo con grande successo 100 bambini.

IKEA PARTNER DEL PROGETTO  
DI PREVENZIONE ALIMENTARE INFAN-  
TILE DELLA FONDAZIONE VERONESI  
LA PAROLA A FRANCA MEDDIS  
RESPONSABILE IKEA FAMILY  
SEDE DI CORSICO (MILANO)

*Com'è nata e quali sono le motivazioni che vi hanno spinto alla partnership con la Fondazione Veronesi?*

È nata in modo spontaneo, sulla base della condivisione di valori comuni della salute e del coinvolgimento della Comunità. Finalmente con “Bimbi in cucina mamme in classe” abbiamo trovato l'opportunità di collaborare con le rispettive competenze e potenzialità. Noi avevamo la possibilità di mettere a disposizione il luogo e di coinvolgere tutti i nostri clienti, in linea con la nostra filosofia. Con la nuova strategia “People & Planet Positive” ci siamo dati l'ambizioso obiettivo di avere, entro il 2020, un impatto positivo su persone e ambiente: ecco perché vogliamo contribuire a una vita migliore per le persone e per le Comunità, trasmettendo il nostro codice di condotta e i nostri valori a tutte le persone che lavorano nella nostra catena del valore e collaborare con le Comunità locali per migliorarne le condizioni economiche, sociali e ambientali.

*Perché, a suo avviso, è importante fare educazione sugli stili di vita corretti a partire da bambini, come nei laboratori presso i vostri spazi?*

È dallo stile di vita che si determina il benessere delle persone, e poiché “i bambini sono le persone più importanti del mondo”, sono il nostro futuro, è determinante educarli a una sana e corretta alimentazione ma anche al rispetto della natura e dell'ambiente.

*Il suo vissuto di questa nuova esperienza?*

È stata un'esperienza fantastica collaborare con Marco Bianchi e Lucilla Titta. Il loro entusiasmo e la loro professionalità hanno fatto sì che il progetto, di per sé già interessante, assumesse una rilevanza tale, da voler assolutamente ripetere l'esperienza nel nostro negozio e anche in altri punti vendita di IKEA.

*Com'è stato accolto, a suo avviso, dai partecipanti (grandi e piccoli)?*

L'esperienza ha assunto valori importanti anche per i partecipanti: i bambini, in modo semplice e divertente, hanno imparato in poco tempo l'importanza di utilizzare ingredienti di qualità mantengano integro il loro valore nutrizionale; i genitori, invece, sono riusciti ad avere indicazioni utili e concrete per la gestione corretta di colazione e merende, dove è più frequente incorrere in errore.

## LE DONNE DI SPORT AIUTANO LE DONNE DI SCIENZA IN UN GRANDE PROGETTO A FAVORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

UN TEAM "ROSA"  
PER VINCERE  
ANCHE NELLA RICERCA

Dopo due anni di esperienza di partnership della Fondazione con il Giro d'Italia di Ciclismo, un'altra bella iniziativa che unisce sport e scienza, atlete di altissimo livello agonistico e giovani ricercatrici di eccellenza nel panorama italiano.

Nell'ultimo trimestre del 2012 è stato firmato il protocollo d'intesa tra Lega Volley Femminile e la Fondazione Veronesi che ha visto unite le due organizzazioni per l'intero campionato 2012-2013.

Un progetto importante, che comprende diverse iniziative nel corso del tempo e che ha l'obiettivo, domenica dopo domenica, di comunicare al pubblico

sugli spalti, ma anche agli appassionati di pallavolo a casa, il valore della Ricerca nella vita di tutti e la necessità di sostenere il progresso scientifico per vincere malattie gravi come alcune forme di tumore, per le quali tutt'oggi gli scienziati non hanno ancora soluzioni certe.

Le campionesse della pallavolo hanno accettato con entusiasmo questa nuova sfida che le ha viste impegnate per tanti mesi come testimonial della Ricerca insieme ai vertici del Coni, della Lega Volley, ai Presidenti delle squadre di Serie A.

Alla Fondazione Veronesi sarà intitolato l'All Star Game Femminile 2013, la più grande festa della Pallavolo Femminile di Serie A, durante la quale si affronteranno le migliori giocatrici del Campionato Italiano e una selezione di atlete italiane.

Ricco il calendario di attività di informazione e comunicazione previste sui temi della ricerca e della prevenzione, in cui la Fondazione e la Lega Volley Femminile hanno agito coordinate per raggiungere anche un altro grande risultato: raccogliere fondi da destinare alle borse di ricerca per finanziare il lavoro dei giovani scienziati.

"Con questa iniziativa abbiamo voluto concentrare tutti gli sforzi in un'unica direzione, piuttosto che disperderli in occasionali iniziative come accadeva negli scorsi anni perché crediamo fortemente nella missione della Fondazione Veronesi e nei principi che essa veicola al pubblico. E mi preme sottolineare che il nostro impegno si misurerà settimanalmente con iniziative concrete, con il coinvolgimento delle nostre Società e delle nostre atlete. La pallavolo italiana femminile di Serie A sta dimostrando una straordinaria capacità di attrazione. Ne approfitteremo per trasmettere temi fondamentali, quali la prevenzione al femminile e la ricerca scientifica".

*Mauro Fabris  
Presidente della Lega Pallavolo Serie A Femminile*



UNA CAMPIONESSA  
DI GRANDE SPESSORE  
E GENEROSITÀ  
CAPACE DI DARE TUTTO,  
ANCHE ALLA RICERCA



MANUELA LEGGERI

## LA TESTIMONIANZA DI MANUELA LEGGERI UN'ICONA DELLA PALLAVOLO ITALIANA

Dopo una bella carriera cominciata nel 1991, Manuela Leggeri ha dimostrato che non si smette mai di sognare e che i sogni non smettono mai di realizzarsi vincendo lo scudetto e la Coppa Italia nel Campionato 2012-2013 con la squadra del River Volley Piacenza.

### *Come stai vivendo questa esperienza con la Fondazione?*

Credevo che questa bella iniziativa con la Fondazione Veronesi, nata da Lega Pallavolo Serie A Femminile in collaborazione con Master Group Sport, sia davvero tra le più interessanti realizzate fino ad oggi nella pallavolo femminile, perché ritengo che lo sport sia lo specchio della vita. Le similitudini tra lo sport che viviamo ogni giorno e la Ricerca promossa

dalla Fondazione sono davvero molteplici: lo sport richiede sacrificio, spirito d'adattamento, ci chiede di "non mollare mai". E questo è ciò che bisognerebbe fare nella vita, soprattutto quando si è colpiti da una patologia importante: si è consapevoli che andare avanti sarà durissima ma bisogna trovare sempre la forza per reagire. Ecco un esempio di sport e forza di vivere. Jack Sintini, colpito da linfoma e poi tornato in campo come prima, quando ha vinto lo scudetto ha detto "Non si sa perché non si sa come, il sole tornerà a splendere". L'importante è crederci fino alla fine: è vero, quando c'è dolore e malattia è facile cadere nello sconforto, ma l'importante è davvero non mollare mai. L'unione tra sport e ricerca grazie al progetto con la Fondazione Veronesi richiama tutto ciò che accomuna la malattia, la voglia di guarire e lo sport: penso che sia davvero un connubio perfetto.

### *Cosa può fare lo sport per aiutare la ricerca in un prossimo futuro?*

Credevo che le persone si informino poco sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce: lo si fa, spesso, quando è tardi e la malattia ha già iniziato il suo corso. Per questo è fondamentale far circolare le informazioni, divulgare una cultura della salute che sostenga la prevenzione: lo sport può aiutare la ricerca a fare questo. Tutte le iniziative realizzate sui campi da pallavolo a favore della ricerca durante questi mesi sono state orientate a questo obiettivo: farci diventare tutti più consapevoli.

### *Perché secondo te la ricerca è importante?*

Direi che è vitale, le innovazioni sono continue, la scienza progredisce offrendoci sempre nuove soluzioni, migliori delle precedenti. Quindi non bisogna interrompere il naturale progresso della scienza e della ricerca.





## SPORTELLO CANCRO

### CRESCE IL VALORE DI UNO DEI SERVIZI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ PIÙ APPREZZATI E SEGUITI

Al momento della sua progettazione, nel 2003, sembrava una vera e propria utopia: un sito unico presso il quale chiunque, malato, familiare, medico, potesse trovare tutte le indicazioni utili sui luoghi di cura di tutte le patologie tumorali in Italia. Oggi questa è una realtà ricchissima di dati preziosi, informazioni sempre aggiornate, approfondimenti sui temi di medicina più attuali visitata da milioni di utenti Internet. Sportello Cancro da sempre è collocato presso il sito del Corriere della Sera. Quasi 10 anni di storia e di lavoro qui raccontati da una protagonista del progetto, Vera Martinella.

*“Sono operativa dal 2003”*

Da quando ha iniziato l'attività Sportello Cancro, che rappresenta uno dei primissimi progetti della Fondazione insieme al Corriere della Sera. Sportello Cancro nasce con l'obiettivo di rispondere alla domanda che tutti si pongono quando purtroppo devono affrontare una diagnosi di tumore: dove farsi curare?

*“Il cuore di Sportello Cancro è il Database degli ospedali”*

Il Database contiene l'elenco degli ospedali che curano i tumori suddiviso per singola patologia: è frutto del lavoro di tutti questi anni, è praticamente unico. Richiede un grande impegno perché va costantemente gestito e mantenuto: questo lavoro è svolto da persone che contattano regolarmente le strutture che curano i tumori in Italia (circa 1.500). Per aggiornare ogni anno i dati presenti su Sportello Cancro, sapere quindi quanti interventi, quante diagnosi sono state effettuate, è necessario anche contattare le singole Regioni, un'operazione spesso lunga e complessa, molto importante per gli utenti

*“Su Sportello Cancro sono indicate le sperimentazioni”*

Un altro servizio utile è l'archivio dei farmaci in sperimentazione: per far questo mi coordino con l'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, per ricevere le sperimentazioni approvate a livello centrale. Così i pazienti possono conoscere le strutture presso cui sono stati aperti protocolli clinici sperimentali per una determinata malattia oncologica.

*“Coordino le Commissioni dell'eccellenza nominate dalla Fondazione Veronesi”*

Non è sufficiente curare una determinata patologia, è necessario essere più bravi degli altri per meritarsi le stelle di eccellenza che le Commissioni assegnano, patologia per patologia, ai vari reparti e primari, aiutando così i pazienti a individuare il centro di cura più qualificato. Per ogni patologia oncologica, quindi, è presente un team di esperti nominati da Fondazione



che valuta le singole strutture secondo criteri stabiliti e trasparenti e decide a quale struttura assegnare la stella di eccellenza. L'aggiornamento delle stelle di eccellenza avviene ogni anno, talvolta ogni 2 anni.

*“Sportello Cancro ospita anche 17 Forum”*

Nei Forum rispondono gli specialisti di ciascuna patologia oncologica, ma è anche uno spazio libero per lo scambio tra gli internauti.

*“All'interno del Database, oltre alle Eccellenze e agli ospedali sono indicati i Centri che danno supporto psicologico”*

Le segnalazioni provengono dall'Associazione Italiana di Psico-Oncologia che periodicamente invia i file con gli aggiornamenti da caricare sul sito.

*“Molti i temi caldi del 2012”*

Gli argomenti di grande interesse per il pubblico che sono diventati articoli su Sportello Cancro sono stati numerosi. Primo fra tutti la crisi economica e i suoi risvolti sulla Sanità. Il problema dei costi della sanità è stato più volte affrontato su Sportello Cancro nell'anno e lo sarà anche nel 2013, dato il proseguo della crisi economica. Il rischio è quello di non poter garantire le cure necessarie a tutti i pazienti e oltre a far paura, ha richiesto soluzioni: gli oncologi hanno predisposto un piano di proposte da discutere con i politici, sposato dalle associazioni di pazienti. L'obiettivo è effettuare tagli mirati a contenere gli sprechi e premiare i centri che lavorano bene.

*“Un altro tema acceso è stato quello della sigaretta elettronica”*

Ha rappresentato il boom del 2012, un fatto tipicamente italiano perché la sigaretta elettronica negli Stati Uniti esiste da anni e non mai stato oggetto di un simile battage come nel nostro paese. Le persone si chiedono se la sigaretta elettronica fa bene o male, se serve o non serve come strumento di dissuasione al fumo e gli esperti non sono ancora tutti d'accordo.

*“Sempre più persone sopravvivono al cancro. Un altro argomento dibattuto riguarda i diritti dei guariti”*

Le cure dei tumore sono sempre più efficaci, un numero sempre crescente di persone guarisce e convive per anni con la malattia cronica. Questo successo della medicina e della scienza ha però alcuni risvolti, che riguardano i costi ma anche la qualità di vita delle persone. La nostra società deve tener conto del diritto al rientro al lavoro, del diritto al sostegno economico,

MILIONI DI PERSONE HANNO BISOGNO DI INFORMAZIONI SUL CANCRO

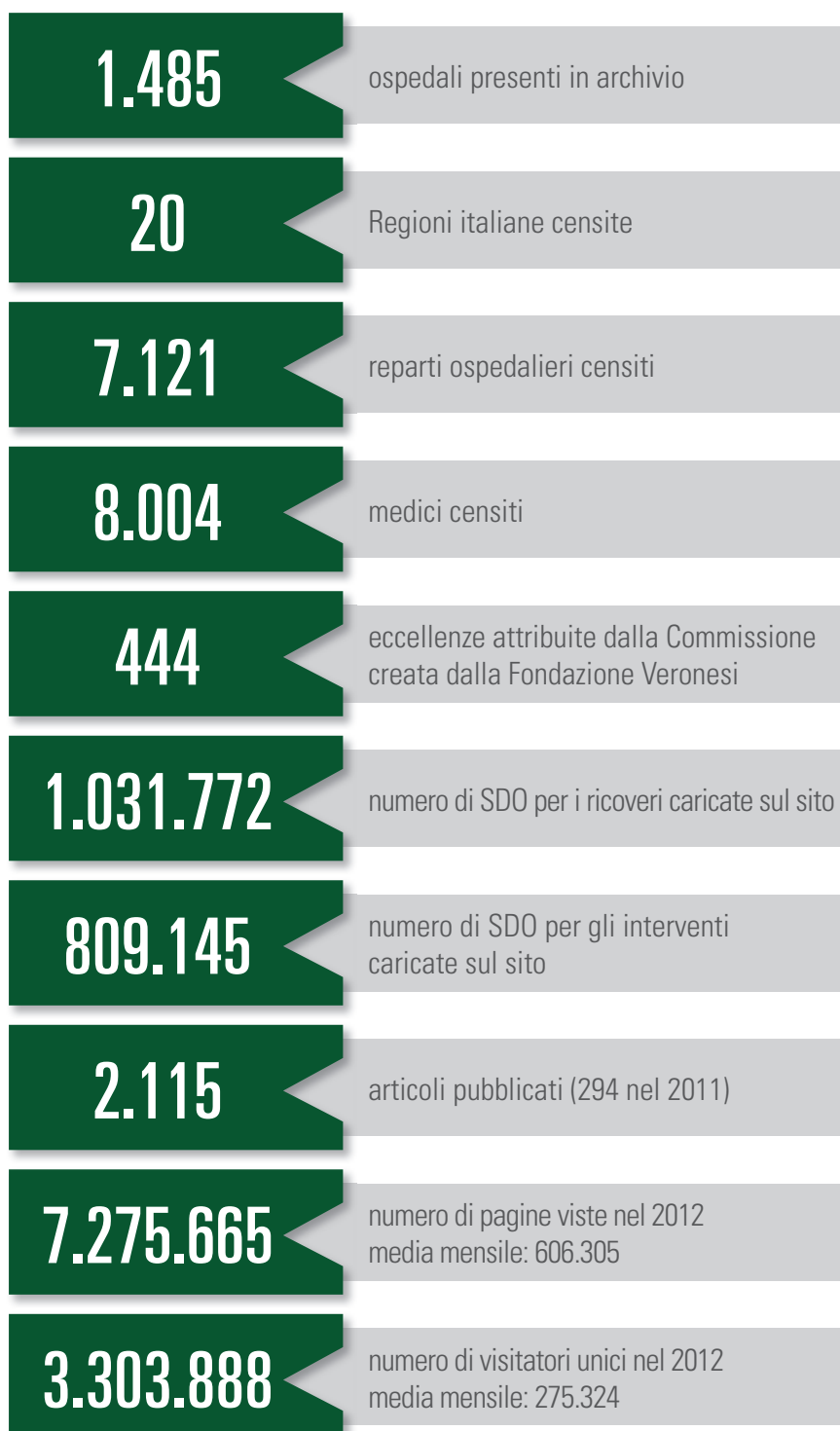
legale, all'accompagnamento. E ci sono anche i diritti dei parenti dei malati da riconoscere, attraverso le indennità, il rilascio dei permessi sul lavoro, etc. I tantissimi guariti dal cancro hanno necessità del tutto inesplorate, perché fino a pochi anni fa la sopravvivenza non era così elevata.

*"Un ultimo tema riguarda la fertilità dopo le cure per il tumore, che consegue al tema della lungosopravvivenza"*

Le statistiche dicono che si sta abbassando l'età me-

dia delle diagnosi di tumore al seno. Succede così che tante donne tra i 35 e i 45 anni scoprono di avere un tumore senza aver ancora avuto figli. Adesso che il tasso di guarigioni soprattutto per il tumore al seno è veramente alto, le donne non si preoccupano più solo di eliminare del tutto la malattia ma di poter avere un bambino dopo questa terribile esperienza. Sportello Cancro è pronto a seguire gli sviluppi del progresso delle scienze e raccontarlo in diretta alle persone che vogliono saperne di più.

## I NUMERI DI SPORTELLO CANCRO AGGIORNATI AL 2012







ALEX ZANARDI

UMBERTO VERONESI

## GIRO D'ITALIA 2012

### LA FONDAZIONE PER LA SECONDA VOLTA PARTNER SCIENTIFICO DI UNO DEGLI EVENTI SPORTIVI PIÙ AMATI

LA GARA PIÙ SEGUITA  
IN ITALIA CORRE  
ANCHE PER IL  
PROGRESSO  
DELLE SCIENZE

La Ricerca scientifica riguarda la vita di tutti, in modo diretto e quotidiano, ma non è conosciuta da tutti come invece dovrebbe.

Per questo la Fondazione Veronesi, dopo i risultati eccellenti della partecipazione all'edizione 2011 del Giro d'Italia, ha scelto di seguire ancora sulle strade d'Italia questa straordinaria avventura insieme ai campioni del ciclismo per raccontare a milioni di appassionati i tanti temi che rendono la ricerca indispensabile alla nostra vita. Ha chiesto quindi aiuto a 21 esperti scientifici e studiosi di altissimo profilo, uno per ogni tappa del Giro, invitandoli a parlare di nanotecnologie, nutrigenomica, DNA e molti altri

temi della scienza più innovativa e sorprendente, con un linguaggio semplice, perfetto anche per chi non è addetto ai lavori.

Ad accompagnare la presenza degli scienziati, oltre a Paolo e Umberto Veronesi, un amico della Fondazione d'eccezione, l'ex pilota di Formula 1, campione olimpico e oggi anche apprezzato giornalista scientifico Alex Zanardi, che ha voluto testimoniare personalmente, con grande entusiasmo, quanto la Ricerca possa cambiare in meglio la vita delle persone.

In questa seconda edizione è stato rinnovato anche lo slogan della presenza della Fondazione al Giro d'Italia: non più "Le tappe della salute", "Correre con la scienza", per sottolineare la centralità delle tematiche scientifiche come tema portante dell'evento e la necessità che il sostegno alla Ricerca sia un impegno condiviso dal maggior numero di persone.

Per 21 giorni hanno percorso l'Italia non solo gli atleti che si sono sfidati al Giro ma anche i ricercatori e gli scienziati che, grazie alla Fondazione, hanno dimostrato al grande pubblico che la ricerca è "viva", è fatta di voci, facce, coraggio e forza di volontà e che le scoperte del progresso scientifico in molti ambiti, primo fra tutti quello medico, oggi garantiscono la guarigione a milioni di malati.

## CORRERE CON LA SCIENZA

### LE 21 TAPPE DEI CAMPIONI DELLO SPORT E QUELLE DEGLI ESPERTI DELLA RICERCA

5 maggio 2012  
SALUTI DI APERTURA  
Umberto Veronesi

6 maggio 2012  
COME STA L'ATTIVITÀ DI RICERCA IN DANIMARCA.  
I PARCHI SCIENTIFICI  
*Relatore* Agnese Collino

7 maggio 2012  
CHE COSA SONO LE ENERGIE RINNOVABILI? STUDI  
E PROGRESSI DALLA DANIMARCA ALL'ITALIA  
*Relatore* Marina Carpineti

9 maggio 2012  
L'OBESITÀ INFANTILE COMINCIA AD ESSERE  
UN'EMERGENZA ANCHE IN ITALIA?  
*Relatore* Marco Bianchi

10 maggio 2012  
CHE COS'È L'EPIGENOMA?  
*Relatore* Pier Giuseppe Pelicci

11 maggio 2012  
PERCHÉ FA COSÌ BENE LA DIETA MEDITERRANEA?  
*Relatore* Lucilla Titta

12 maggio 2012  
CHE COSA SI STUDIA NEI LABORATORI NAZIONALI  
DEL GRAN SASSO?  
*Relatore* Marina Carpineti

13 maggio 2012  
PERCHÉ FA BENE IL LICOPENE?  
*Relatore* Chiara Tonelli

14 maggio 2012  
L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE MASCHILE  
*Relatore* Francesco Mariani

15 maggio 2012  
CHE COS'È LA NUTRIGENOMICA?  
*Relatore* Chiara Tonelli

16 maggio 2012  
PERCHÉ È IMPORTANTE PARLARE DI SCIENZA OGGI?  
*Relatore* Marco Bianchi

17 maggio 2012  
COSA SONO LE NANOTECNOLOGIE?  
*Relatore* Roberto Cingolani

18 maggio 2012  
CHE FUNZIONI HANNO LE NANOTECNOLOGIE  
NELLE CURE DEI TUMORI?  
*Relatore* Pier Giuseppe Pelicci

19 maggio 2012  
CHE COSA S'INTENDE PER MEDICINA MOLECOLARE?  
*Relatore* Pier Paolo Di Fiore

20 maggio 2012  
TUMORE AL SENO. LE PROSPETTIVE DI GUARIGIONE  
*Relatore* Paolo Veronesi

22 maggio 2012  
IMPOTENZA MASCHILE  
*Relatore* Francesco Mariani

23 maggio 2012  
DIPENDENZA E COMPULSIONI PATOLOGICHE:  
DAL SESSO A INTERNET  
*Relatore* Elena Berrone

24 maggio 2012  
COSA SI INTENDE PER MEDICINA PERSONALIZZATA?  
*Relatore* Pier Paolo Di Fiore

25 maggio 2012  
COME POSSIAMO AVERE PIÙ CURA DEL NOSTRO CUORE?  
*Relatore* Chiara Segrè

26 maggio 2012  
COSA SONO LE NEUROSCIENZE?  
*Relatore* Edoardo Boncinelli

27 maggio 2012  
SALUTI DI CHIUSURA  
Umberto Veronesi



## I NUMERI DI UN GRANDE GIRO D'ITALIA 2012



## FONDAZIONE E GIRO

### LA PAROLA A FLAVIO BIONDI PRESIDENTE DI RCS SPORT

#### *Perché la Fondazione al Giro d'Italia?*

Questo progetto nasce dalla condivisione di un obiettivo: il Giro d'Italia voleva aprirsi al NON PROFIT, come accade per tutti i grandi eventi sportivi nel mondo e farsi promotore all'interno e all'esterno dei principi di un comportamento etico e di scelte di vita salutari, dedicato prima di tutto agli sportivi del ciclismo. La Fondazione, per i valori che esprimeva, per la caratura del Professor Veronesi, punto di riferimento scientifico di grande autorevolezza, poteva essere per noi di RCS Sport e Giro d'Italia un bellissimo matrimonio. Si trattava dell'organizzazione NON PROFIT giusta per diffondere con noi i principi che cercavamo di valorizzare nel ciclismo.

#### *Questa unione ha funzionato?*

Certamente! Anzi, riteniamo che sia stata una scelta azzeccata dal nostro punto di vista. Dall'altra parte la Fondazione è entrata in un evento nazionale-popolare molto

amato dal pubblico, forse l'evento più popolare in Italia dopo il calcio: per 21 giorni giriamo per le strade d'Italia dando la possibilità agli appassionati di assistere in diretta ed in forma gratuita alle performance dei campioni. Il Giro da sempre ha una forte presenza nazionale sui media e oggi anche internazionale. Questa tipologia di evento ha aiutato, crediamo, la Fondazione a perseguire un obiettivo importante: aumentare la visibilità della Fondazione e quindi la notorietà in modo capillare ed essere più vicina alla gente, come sta accadendo attraverso l'apertura delle Delegazioni sul territorio italiano.

#### *A suo avviso sono stati colti i messaggi promossi dalla Fondazione?*

Assolutamente sì. I contenuti promossi dalla Fondazione al Giro erano semplici e di facile comprensione, quindi adatti al pubblico del Giro, un pubblico eterogeneo e non necessariamente interessato a tutte le tematiche scientifiche. Invece, i corretti stili di vita, la sana alimentazione, l'importanza della Ricerca nella nostra vita, la prevenzione, sono argomenti che, divulgati con un linguaggio adatto a tutti com'è accaduto in questi anni della Fondazione di Giro d'Italia, riguardano davvero tutti noi.



## NO SMOKING BE HAPPY

### CRESCE E SI CONSOLIDA IL GRANDE PROGETTO DI DISSUAZIONE AL FUMO DELLA FONDAZIONE

Un progetto di prevenzione complesso, ricco di iniziative su tutto il territorio italiano, ma anche curioso e stimolante perché questo è stato l'approccio al tema deciso dalla Fondazione Veronesi fin dagli esordi di "No Smoking Be Happy". Si tratta di uno straordinario "mix" tra coinvolgimento e leggerezza, come ad esempio la struttura interattiva e itinerante della mostra che ricorda una grande sigaretta, e la drammaticità dei contenuti che la Fondazione non ha mai voluto nascondere sia nella mostra stessa, sia nella App per iPhone realizzata per coinvolgere gli internauti, novità annunciata nel 2011 ed entrata in funzione nel 2012, sia nei laboratori educati dedicati ai bambini, che sono stati l'iniziativa clou del 2012.

"Libertà di sapere libertà di scegliere" è la filosofia che guida la Divulgazione Scientifica della Fondazione fin dalla sua nascita: mai, come per la campagna di dissuasione al fumo "No Smoking Be Happy" questo motto ha un'importanza vitale.

Conoscere i danni alla salute, comprendere come si può smettere di fumare, seguire i consigli degli esperti, chiedere, informarsi, è più facile per il fumatore o per i suoi familiari grazie alla presenza costante e al sostegno continuo della Fondazione.

Non se ne parla mai abbastanza eppure il fumo da sigaretta è responsabile di numerose patologie tra cui alcune mortali ed è causa primaria del tumore al polmone, una delle malattie oncologiche considerate "big killer" a livello mondiale.

Per la Fondazione, che ha iniziato il progetto "No Smoking Be Happy" nel 2008, si tratta di una sfida contro il tempo, maggiore il numero di fumatori raggiunti dai messaggi di dissuasione, maggiore il numero di giovani e giovanissimi coinvolti nei progetti educativi sul tema del fumo, maggiore il numero di persone che diventano consapevoli dei pericoli reali del fumo di sigaretta per se stessi e per i familiari, minori saranno i malati nel prossimo futuro.

SMETTERE DI FUMARE  
SIGNIFICA  
RICOMINCIARE A VIVERE.  
UN PROGETTO  
DI SUCCESSO  
DELLA FONDAZIONE  
PER SOSTENERE  
LA DISSUAZIONE  
AL FUMO DI SIGARETTA



## LE CIFRE DEL TABACCO

### ► I FUMATORI

In Italia, secondo gli ultimi dati statistici, fumano più di 14 milioni di persone, di queste almeno 5 milioni sono donne, con una percentuale in costante crescita. Sono diminuiti invece nell'ultimo decennio i fumatori maschi.

### ► RISCHIO

L'abitudine precoce al tabagismo, abbassa anche l'età dei fumatori più a rischio - cioè di coloro che fumano da almeno 20 anni e più sensibili allo sviluppo di patologie fumo-correlate - portandola dai 50 anni a solo 35 anni.

### ► DECESSI

Secondo l'OMS, le morti annue provocate dal fumo sono circa 3 milioni, più del totale dei decessi per droga, incidenti stradali, AIDS, suicidi, omicidi, annegamenti e alcool. Un numero destinato a crescere; si stima che le morti arriveranno a 12 milioni nel 2030. Ad oggi, solo nel nostro Paese, le morti causate dal tabacco ogni anno sono 85 mila, una ogni 7-8 minuti.

Di queste:

- il 25% per malattie cardiache;
- il 75% per malattie respiratorie (di cui il 90% per neoplasie maligne del polmone);

Inoltre il 75% delle morti femminili è riconducibile al fumo di sigaretta.

### ► COSTI

Ogni anno la spesa sanitaria per i danni del fumo è pari a 35 milioni di euro ed il costo sociale del tabagismo, sostenuto annualmente dall'Unione europea, ammonta ad 1 miliardo di euro. Le multinazionali del tabacco spendono oltre 4 miliardi di dollari all'anno in pubblicità.

### ► LE SIGARETTE IN CIFRE

5.600 miliardi di sigarette vengono vendute ogni anno nel mondo.

### ► (EX) FUMATORI

2000 persone al giorno tentano di smettere di fumare ed il 59% dei fumatori dichiara di voler smettere.

## 20.000 STUDENTI A SCUOLA ANTIFUMO

La dissuasione al fumo dedicata ai giovanissimi è stata l'iniziativa più rilevante, per il 2012, del progetto "No Smoking Be Happy".

In un Paese come l'Italia in cui, secondo gli ultimi dati statistici, fumano più di 14 milioni di persone e, purtroppo, si è abbassata drammaticamente l'età della prima sigaretta: il 18,9% degli italiani la prova prima dei 15

anni, il 40% circa tra i 15 e i 17 anni, il 37,5% tra i 18 e i 20 anni e solo il 14,1% dopo i 20 anni. Quindi il 20% dei ragazzi con meno di 15 anni fuma e per questo la Fondazione ha scelto ancora una volta di puntare sull'educazione in età scolare.

Durante tutto il 2012, con conclusione prevista nei primissimi mesi del 2013, sono stati realizzati una serie di laboratori interattivi per gli studenti dagli 8 ai 16 anni, che hanno portato così al numero di 20.000 i ragazzi coinvolti in tutta Italia nel progetto "No Smoking Be Happy" dalla sua nascita.







# COLORI IN FUMO

FUMARE TI SCOLORA

**MILANO**  
**27 NOVEMBRE 2012**

## LA MOSTRA FOTOGRAFICA BENEFICA "COLORI IN FUMO"

Un evento innovativo realizzato nel 2012 dalla Fondazione in collaborazione con Fondazione ISI e Fondazione ANDI per sensibilizzare sul tema il mondo odontoiatrico, già coinvolto nello svolgimento del lavoro quotidiano perché i danni del fumo di sigaretta coinvolgono anche i pazienti dei dentisti. Una mostra in cui sono esposte (e messe in vendita) le opere fotografiche di Giulia Borromeo, odontoiatra e appassionata fotografa, con l'obiettivo di finanziare una borsa di ricerca della Fondazione sui danni provocati dal fumo di sigaretta a livello del cavo orale.

### LA PAROLA A GIULIA BORROMEIO IDEATRICE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA "COLORI IN FUMO" NELL'AMBITO DEL PROGETTO "NO SMOKING BE HAPPY"

#### *Come nasce questo progetto?*

Questa collaborazione nasce da un suggerimento di Alessandra Omarini, madrina di Fondazione Veronesi che, conoscendo la mia propensione a sposare fotografia e iniziative benefiche, mi ha proposto di collaborare. Conosco la capacità di Fondazione di traghettare grandi idee e progetti a favore della Collettività e ci tenevo a sviluppare qualcosa di ben strutturato. Ci sono stati quindi alcuni incontri per trovare il progetto giusto da sostenere attraverso la mostra fotografica che avrei poi organizzato insieme a Fondazione ISI, la Fondazione dell'Istituto Stomatologico Italiano, storica struttura milanese per la salute del cavo orale, nella quale lavoro da diversi anni come odontoiatra. Il progetto individuato è stato "No Smoking Be Happy". Non tutti sanno che il fumo, oltre ai tristemente noti effetti cancerogeni, ha una serie di effetti dannosi sul sorriso, provocando perdita precoce dei denti, pro-

blemi gengivali, fallimento di impianti dentari, alitosi, ingiallimento dei denti, invecchiamento cutaneo. Per questo motivo ci è sembrato così significativo lavorare sui risvolti della sfera socio-personale del fumatore, concetti che spesso non vengono enfatizzati ma che ben si prestano a rafforzare il messaggio di dissuasione dal fumo di sigaretta. Per veicolare tutto questo in modo capillare sul territorio si è reso di grande interesse coinvolgere anche la Fondazione ANDI, la Fondazione dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, che rappresenta circa 23.000 dentisti italiani. Il progetto, declinato quindi nella sua versione "No Smoking Be Happy - Per il tuo Sorriso", vede gli odontoiatri, aggiornati rispetto alle suddette problematiche, come ambasciatori di una vita "No Smoking Be Happy" presso i propri pazienti.

#### *Com'è nata l'idea della Mostra "COLORI IN FUMO"?*

La Mostra nasce da un concept semplice: fumare ti scolora. Ho giocato quindi sulla contrapposizione tra una vita senza fumo, piena di colore e in salute, e una vita satura di fumo, che sprofonda in un grigiore anonimo e uniforme.

Poiché la prima tappa del progetto è sensibilizzare i dentisti, la mostra è stata rivolta ad un target prevalentemente settoriale, "odontoiatrico" e milanese. In seguito ci piacerebbe aprirla anche al pubblico, per far capire a quante più persone possibile che "fumare ti scolora!"

#### *Altri progetti in programma?*

Ora siamo impegnati a rendere questo ambizioso progetto realtà, la mostra è stata di fatto una sorta di "taglio del nastro" di quella che speriamo possa essere, tra le tre Fondazioni, una collaborazione molto fruttuosa.

Realizzando questa "COLORI IN FUMO" mi sono confrontata con la grande realtà di Fondazione Veronesi, ho lavorato in sinergia con persone propositive, dinamiche e determinate a cambiare qualcosa nel mondo e spero che questo sia solo la prima di una lunga serie di iniziative insieme.

**IL FUMO  
VISTO DAGLI OCCHI  
DI UN'ARTISTA:  
LA MOSTRA  
DI GIULIA BORROMEIO  
PER NO SMOKING BE HAPPY**



## SCIENCE FOR PEACE 2012

### UNA GRANDE CONFERENZA MONDIALE PER TESTIMONIARE LA VOGLIA DI PACE DI TUTTI

Nel 2012 è giunta alla sua quarta edizione la Conferenza Mondiale Science for Peace, nata dalla volontà del Professor Umberto Veronesi e, a seguire, dalla Comunità scientifica internazionale che ha accettato con entusiasmo l'invito del Professore di non arrendersi di fronte alla violenza della guerra ma, anzi, contrastarla con lo spirito creativo, sempre pronto a superare

ogni sfida, che caratterizza da sempre il mondo della scienza.

Dopo tre anni di intenso lavoro, si è svolta la quarta Conferenza durante la quale gli illustri relatori, 22 italiani e 10 provenienti da altri paesi del mondo, hanno dibattuto di dignità della persona, alla luce delle ultime scoperte delle neuroscienze, di sanzioni penali, concentrando l'attenzione sulla funzione oggi della pena di morte ed ergastolo, di una possibile pacifica convivenza in Europa, di controllo delle armi e di diritto alla salute nei penitenziari.

Tra i tanti graditi ospiti di questa edizione Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003 e lo scrittore e saggista israeliano Davis Grossmann che ha ricevuto l'Art for Peace Award 2012 "per la sua continua testimonianza a favore del dialogo e di dissenso nei confronti dell'uso della violenza".

## È PROSEGUITO IN MODO COSTANTE IN TUTTO IL 2012 L'IMPEGNO DEI GRUPPI DI LAVORO DI SCIENCE FOR PEACE

### IL GRUPPO TOGETHER FOR PEACE

Si è occupato della realizzazione dell'ambulatorio per la Diagnosi del Tumore al seno presso l'Herat Maternity Hospital, completato dalla fornitura di un macchinario diagnostico (ecografo) e dall'organizzazione del tirocinio della durata di 1 mese per la Dott.ssa afghana Ferzana Rasouli (di questa importante iniziativa si è parlato a pagina 26 di questo Bilancio).

### IL GRUPPO SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA

Ha organizzato tre incontri con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado per promuovere la Carta di Science for Peace, il manifesto scientifico nato per sfatare i falsi miti sull'ineluttabilità della guerra, sottoscritto da Premi Nobel, scienziati e uomini di cultura e analizzare le opportunità didattiche offerte dalla Carta.

In particolare l'attenzione è stata rivolta ai rapporti "non necessari" tra la guerra e il processo evolutivo e tra la guerra e la conformazione del cervello, analizzando il ruolo dei governanti o dei mass media nel creare un "clima" favorevole al conflitto.

Gli eventi sono stati promossi in collaborazione con il MIUR: la Carta ha ottenuto il Patrocinio dell'Unesco.

### MILANO

20 aprile - ore 16.00  
presso la Sala Merini, Spazio Oberdan

### ROMA

16 maggio - ore 15.30  
presso il Senato della Repubblica, Sala Capitolare

### PALERMO

22 ottobre 2012  
Presso Palazzo Branciforte, coinvolti 110 docenti

### IL GRUPPO BANCHE E SOCIETÀ CIVILE

Si è occupato della finalizzazione del Codice di responsabilità in materia di finanziamento al settore degli armamenti (messa a punto dei criteri e delle modalità di adesione) definendo anche la strategia di implementazione.

Il Codice si propone di diventare riferimento internazionale per la trasparenza degli Istituti di Credito e delle Organizzazioni Non Governative del terzo settore e nel settore delle armi e strumento di sensibilizzazione per gli investitori.

Aderiscono al codice primario Organizzazioni Non Governative e loro associazioni/federazioni quali ActionAid, Oxfam Italia, Gcap, CIPSI - Coordinamento di 45 associazioni di solidarietà e cooperazione Internazionale, Campagna Italiana contro le Mine, Mani Tese, Intersos, Rete Italiana per il Disarmo, Unimondo, Save the Children e Terre des Hommes. Importanti Gruppi bancari come Intesa Sanpaolo, UniCredit, UBI Banca, hanno partecipato al tavolo di lavoro, condividendo i principi e gli obiettivi e facendo riferimento anche a questo Codice nella definizione delle proprie procedure e nella conseguente rendicontazione.

*Quali motivazioni l'hanno spinto a intervenire alla 4<sup>a</sup> Conferenza Mondiale Science for Peace? In cosa crede che questo Progetto sia diverso da altri sullo stesso tema?*

Sono interessato a questo tema e ai luoghi in cui viene affrontato. Da anni il dibattito attorno al carcere è marginale o viene affrontato con un crescente e preoccupante giustizialismo che chiede pene sempre più severe, una trasformazione in reato di qualsiasi comportamento considerato moralmente scorretto e soprattutto viene visto come un'istituzione inevitabile e indispensabile.

*Ascanio Celestini  
Scrittore, attore e regista*





## LA CARTA DI SCIENCE FOR PEACE È IMPORTANTE?

LA PAROLA A  
DOMENICA SIRACUSA,  
DOCENTE DI ELETTRONICA  
PRESSO L' IISS "A. VOLTA "  
DI PALERMO

*Cosa ne pensa di Science for Peace, personalmente e in qualità di insegnante a contatto con i giovani?*

Si tratta di un progetto concreto per sensibilizzare sulle tematiche della violenza e della guerra; tematiche a cui i ragazzi sono sensibili anche se, spesso, i giovani credono di non avere possibilità di intervento risolutivo. Il progetto dovrebbe essere maggiormente divulgato nelle scuole, attualmente è lasciato all'iniziativa del singolo docente.

*Cosa ne pensa della Carta di Science for Peace?*  
Penso che offra interessanti spunti disciplinari e soprattutto interdisciplinari utili a favorire e mantenere una "cultura della pace".

*Perché è importante continuare a perseguire la pace?*

Spesso dimentichiamo che una parte del mondo convive con la guerra e che siamo fortunati a vivere in un Paese dove non si combatte, ma dobbiamo fare in modo che non scoppino altri conflitti e che quelli in atto cessino. Non è necessario "fare guerre".

*Cosa può fare il singolo e la scuola per far crescere una cultura di pace?*

Essere consapevoli che il raggiungimento e il mantenimento della pace dipende da tutti noi e non solo da pochi; ispirarsi a comportamenti pacifici e di collaborazione tra esseri umani; ricordarsi che esistono altre vie per la risoluzione dei problemi che i conflitti. La scuola, in quanto istituzione formativa per eccellenza, deve favorire questi atteggiamenti.



UMBERTO VERONESI

KATHLEEN KENNEDY TOWNSEND

ALBERTO MARTINELLI



## I NUMERI DI SCIENCE FOR PEACE 2012

**350**

studenti liceali milanesi hanno partecipato al Workshop al Cinema Anteo

**120**

studenti liceali hanno partecipato a Science for Peace Live

**1.700**

studenti liceali di Milano e dintorni sono stati coinvolti in Science for Peace

**250**

messaggi raccolti sul muro della pace esposto in Bocconi la settimana interessata dalla conferenza

**OLTRE 2.500**

i partecipanti alla Conferenza Mondiale di Science for Peace

**65**

articoli sui periodici

**15**

passaggi su Radio e TV

**217**

le pubblicazioni on line

UN EVENTO  
CAPACE DI SMUOVERE  
LE COSCIENZE,  
DI FAR PARLARE  
LE PERSONE,  
SOPRATTUTTO I GIOVANI



PROMUOVERE  
UNA CULTURA  
DELLA SCIENZA  
ALLA PORTATA DI TUTTI:  
QUESTO È L'OBIETTIVO  
DELLE CONFERENZE  
ORGANIZZATE  
DALLA FONDAZIONE  
NEL 2012

## LE CONFERENZE DEL 2012

La scienza ha bisogno di persone attente e desiderose di sapere, non necessariamente di grandi spazi e di un parterre internazionale.

La Fondazione ha voluto rappresentare entrambi gli approcci alle verità della scienza, sia organizzando eventi di respiro mondiale, sia creando brevi appuntamenti in grado di favorire la vicinanza vera, reale, tra pubblico di non esperti e personalità dell'universo scientifico.

Così sono nate, già nel 2011, una serie di conferenze specifiche sui temi della salute e della medicina che hanno avuto luogo durante tutto l'anno. Una scelta connessa alla volontà di far vivere la scienza in situazioni piacevoli e rilassanti, nei quali il tempo dedicato all'ascolto di un esperto rappresenta una vera e propria scelta di salute e benessere.

Questo spirito ha animato quindi alcuni appuntamenti organizzati dalla Fondazione insieme a imprese partner che hanno messo a disposizione i propri spazi per accogliere persone curiose di scienza e aperte ai temi della prevenzione. Un esempio eclatante riguarda il ciclo "Aperitivo con Fondazione Veronesi", una serie incontri che si sono svolti presso la Caffetteria de "la Rinascente" di Piazza Duomo a Milano.

Questo il calendario degli incontri, tutti realizzati nel 2012, seguiti da un pubblico numeroso e attento.

15 maggio 2012

### SANA ALIMENTAZIONE

*Relatore* LUCILLA TITTA

nutrizionista ricercatrice IEO, Milano

5 giugno 2012

### PREVENZIONE ONCOLOGICA

*Relatore* GIOVANNA GATTI

divisione di Senologia e Direzione Scientifica IEO, Milano

25 settembre 2012

### STILI DI VITA/SPORT/MALATTIE CARDIACHE

*Relatore* Piero Montorsi

Responsabile cardiologia invasiva,  
Centro Cardiologico Monzino, Milano

16 ottobre 2012

### PREVENZIONE TUMORE AL SENO

*Relatore* Paolo Veronesi

Direttore Dipartimento di Senologia IEO, Milano

6 novembre 2012

### PREVENZIONE AL FUMO DI SIGARETTA

*Relatore* Giuseppina Lamantia

Vice Direttore Senior, Divisione di Cardiologia IEO, Milano



## “NON SI PUÒ NON COMUNICARE”

### LE SCELTE DI COMUNICAZIONE DEL 2012

Il primo assioma della comunicazione secondo Paul Watzlawick non è mai stato così attuale per il mondo delle organizzazioni senza fini di lucro come la Fondazione.

Se comunicare è vitale per le persone e le aziende, lo è altrettanto per le imprese che hanno come obiettivo primario la promozione di una causa sociale.

Per la Fondazione divulgare significa comunicare i temi della scienza, della prevenzione, della salute al maggior numero di persone. Questo è un impegno costante, che coinvolge non solo il personale, i collaboratori, gli esperti, ma anche i media che accolgono le

comunicazioni sui temi della scienza realizzate dalla Fondazione, le imprese che scelgono di partecipare attivamente ai progetti di Divulgazione, i destinatari stessi delle comunicazioni che le fanno proprie completandole con le personali esperienze di vita.

Comunicare è stato determinante al raggiungimento degli obiettivi anche nel 2012, anno in cui si è confermato il ruolo centrale del portale della Fondazione nella comunicazione istituzionale e nella diffusione delle novità nel mondo della scienza e della medicina. Comunicare ha sostenuto fortemente anche l'attività di raccolta fondi a favore della Ricerca Scientifica: senza un dialogo aperto e sincero con la Comunità la Fondazione non potrebbe costruire, come invece accade, un progetto comune che ha come obiettivo una sempre maggiore consapevolezza nei confronti del valore della Ricerca e condividere, giorno dopo giorno, i passi avanti della medicina per garantire a tutti un futuro migliore.



## 5xMILLE

### UNA FORMA DI SOSTEGNO INDISPENSABILE PER LA RICERCA

In anni di crisi economica come quelli attuali, ambiti di vitale importanza nella vita di tutti i cittadini come la Sanità, l'Istruzione e la Ricerca Scientifica sono risultati fortemente penalizzati.

I fondi pubblici, purtroppo, sono in diminuzione costante ma, nonostante questo, il progresso scientifico non può interrompere il suo corso.

Per continuare a sostenere la Ricerca in modo attivo e costante e per promuovere una cultura della scienza attraverso importanti progetti di Divulgazione, nel 2012 la Fondazione ha chiesto aiuto alla collettività, rivolgendosi in speciale modo alle imprese, con le quali ha condiviso obiettivi e progetti in nome del progresso delle scienze, ma anche alle singole persone, grazie al prezioso strumento di raccolta fondi del 5xMILLE.

### IL 5xMILLE DELLA FONDAZIONE VERONESI RACCONTATO DA CECILIA DE' DONATO

*"Ho 33 anni, lavoro in Fondazione dal 2006"*

Ho frequentato il Liceo Classico, l'Accademia di Belle Arti, un Master in ambito Comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano. Dopo alcune esperienze professionali in ambito artistico e culturale sono entrata a far parte della Fondazione occupandomi della comunicazione in senso generale e in seguito mi sono specializzata nella comunicazione rivolta ai donatori e nella loro gestione.

*"Sono una delle dipendenti più anziane della Fondazione"*

Nel senso che faccio parte del primo nucleo di persone operative, oltre ai Comitati e all'Organizzazione, ovviamente. Posso testimoniare concretamente, perché ho vissuto in diretta i grandi cambiamenti avvenuti nella Fondazione in questi lunghi anni. Siamo cresciuti molto, ci siamo consolidati nel panorama del Terzo Settore, acquisendo un ruolo di punto di riferimento scientifico per la Ricerca e la Divulgazione non solo tra le altre fondazioni scientifiche ma anche nei confronti della collettività.

*"Mi occupo da sempre dei progetti di comunicazione del 5xMILLE"*

Ritengo sia un'opportunità indispensabile che lo Stato mette a disposizione di molti Enti tra cui il Terzo Settore. Purtroppo c'è ancora molto da fare per aumentare la conoscenza tra le persone e superare la

loro diffidenza. Dalle statistiche si evince ancora molta confusione tra 5xMILLE, 8xMILLE e donazioni liberali, quindi solo una minoranza di persone compila in modo corretto la Dichiarazione dei Redditi nella parte relativa al 5xMILLE.

Da qui l'esigenza di strutturare una comunicazione mirata, semplice e comprensibile a tutti, che spieghi bene l'importanza di questa modalità di raccolta fondi per le organizzazioni come la nostra. Nelle campagne sul 5xMILLE la Fondazione, oltre a raccontarne il funzionamento, ha sempre dichiarato subito come destinerà i fondi raccolti: chiarezza, trasparenza e concretezza sono le parole chiave delle nostre comunicazioni, non solo per il 5xMILLE.

*"I risultati premiano questa scelta di comunicazione"*

In tanti hanno scelto la Fondazione come beneficiario del loro 5xMILLE: questo perché il sostegno alla Ricerca Scientifica è sentito come un'esigenza reale e "urgente", che coinvolge tutti da vicino.

Inoltre il "successo" della FUV è sicuramente dato dall'affidabilità del suo nome, garanzia di impegno serio e concreto e dell'alto livello delle ricerche che sosteniamo. Gli stessi principi (chiarezza, trasparenza, affidabilità) premiano la Fondazione anche per quanto riguarda le altre forme di donazione.

I donatori privati e le aziende scelgono di sostenere i nostri progetti perché sanno che i fondi vengono gestiti con serietà e destinati a ricercatori competenti e a progetti di interesse nazionale e internazionale.

Per questo la Fondazione ha scelto di inviare regolarmente ai donatori gli aggiornamenti sullo stato dell'arte di tutti i progetti, attraverso la Newsletter bimestrale "FUV per la Scienza" e attraverso il portale, quotidianamente aggiornato anche per consentire alle persone di approfondire i progetti che hanno sostenuto o di conoscere in modo diretto i ricercatori, attraverso interviste e pubblicazioni dei lavori in corso e dei risultati.

IL 5xMILLE  
COSTITUISCE UNA RISORSA  
INSOSTITUIBILE  
PER FINANZIARE  
UN NUMERO  
SEMPRE MAGGIORE  
DI RICERCATORI



La Ricerca Scientifica  
ogni giorno salva la vita  
a migliaia di persone.

**NON FERMIAMO  
LA RICERCA!**

 **Fondazione  
Umberto Veronesi**  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

Destina il tuo  
**5xMILLE**  
alla Fondazione  
Umberto Veronesi

Diventerà subito  
una Borsa di Ricerca  
per i nostri ricercatori,  
pronti a lavorare  
per la salute di tutti.  
**ANCHE LA TUA.**

FABIANA SACCHERI  
Laureata in Scienze Biologiche

DANIELE FRANGIONI  
Laureato in Scienze e Tecnologie Biomolecolari

## LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL 2012

Durante il 2012 la Fondazione ha voluto ottimizzare le risorse destinate alla comunicazione istituzionale concentrandosi su interventi che hanno privilegiato la relazione "one to one" e il "passaparola".

Le campagne pubblicitarie sono state realizzate quasi totalmente secondo la modalità del Cause Related Marketing, grazie al sostegno, quindi di alcune imprese illuminate che hanno creduto nei valori e nei messaggi promossi dalla Fondazione. I temi al centro della comunicazione istituzionale, oltre al 5xMILLE,

sono stati il portale della Fondazione, protagonista del nuovo biglietto da visita con QRcode che rinvia al portale e della campagna stampa sul mensile OK Salute e Benessere; la prevenzione del tumore al seno, grazie a un leaflet distribuito in collaborazione con alcune aziende partner che hanno aderito all'iniziativa come Triumph, La Rinascente e Monclair; gli stili di vita e la corretta alimentazione, prezioso contenuto di un segnalibro distribuito negli incontri presso le aziende partner. Per coinvolgere maggiormente i giovanissimi e far conoscere loro le iniziative della Fondazione, sono stati creati i braccialetti della Fondazione omaggiati durante la giornata della matricola presso l'Università LUISS di Roma e in occasione della proiezione di film durante il grande evento "Science for Peace".

## IL PORTALE DELLA FONDAZIONE

### SEMPRE PIÙ UNO STRUMENTO DI INFORMAZIONE PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ SU SCIENZA E MEDICINA

GRAZIE AL PORTALE, LA FONDAZIONE INTENDE DIVENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA PREVENZIONE E LA MEDICINA

Trasformare un sito internet istituzionale in uno spazio ricco di novità, approfondimenti, articoli scientifici e medici sui temi più importanti nel mondo della scienza. Questo obiettivo ambizioso è divenuto realtà nella primavera del 2011 e nel 2012 il portale della Fondazione ha consolidato il suo ruolo chiave nella comunicazione scientifica seria e autorevole nel panorama italiano. Lo dimostrano i numeri: 900.000 i visitatori unici, 1.100.000 visite (contro le 360.000 del 2011), 2.400.000 le visualizzazioni di pagina. La variazione percentuale nelle visite è straordinaria, +205%.

Tante le rubriche presenti, tra cui il blog del Professor Umberto Veronesi, la sezione "Guida alla prevenzione" che comprende i centri di cura divisi per patologie, le ricette per una sana alimentazione, l'agenda dei controlli e molto altro ancora; "La tua salute", interamente dedicata agli aspetti più significati che contribuiscono alla buona salute, suddivisi per patologia, completata dalle storie raccontate direttamente dalle persone e dalle domande poste dagli internauti agli esperti che collaborano con la Fondazione.

Numerosi approfondimenti sono comunque dedicati alle aree operative della Fondazione, alle tante iniziative realizzate nel tempo, ai progetti e alla ricerca. Sempre in primo piano le modalità di sostegno alla Fondazione, tra cui il 5xMILLE e le erogazioni liberali, e la possibilità di registrarsi al portale, il modo più semplice per essere costantemente aggiornati sulle attività entrando a far parte del database di amici della Fondazione.

# Dove curano meglio il cuore?

Scopriilo su



[www.fondazioneveronesi.it](http://www.fondazioneveronesi.it)

Il più autorevole portale della salute.

 **Fondazione Umberto Veronesi**  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

# Quali cibi allungano la vita?

Scopriilo su



[www.fondazioneveronesi.it](http://www.fondazioneveronesi.it)

Il più autorevole portale della salute.

 **Fondazione Umberto Veronesi**  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

## LA FONDAZIONE E I SOCIAL MEDIA

“Social Media” è un termine generico che indica tecnologie e pratiche online adottate per condividere contenuti testuali, immagini, video e audio.

I Social Media sono diventati molto popolari perché permettono di stabilire relazioni di tipo personale o lavorativo apparentemente senza vincoli economici, sociali, di orari o di localizzazione geografica.

I Social Media hanno portato un grande cambiamento nel modo in cui la gente apprende e condivide informazioni e contenuti e hanno trasformato il monologo in dialogo.

La Fondazione dal 2009 anni è presente sui più importanti Social Media con l’obiettivo di costruire un dialogo vero, concreto, in tempo reale con la collettività. Un modo di vivere nel mondo all’insegna della massima trasparenza: le persone possono dare suggerimenti, complimentarsi, ma anche fare critiche ed esprimere liberamente la propria opinione, e questo rappresenta per la Fondazione un modo costruttivo di crescere in sintonia con il pensiero e le parole della collettività.

La Fondazione è presente su Facebook, Twitter, Youtube ma anche su Flickr, con le foto degli eventi e dei

protagonisti della Fondazione; su Google +, il Social Network di Google che riunisce solo un gruppo selezionato di utenti amici e su Pinterest, con le campagne, gli eventi e “tutto su salute, ricerca e prevenzione”, come ben dichiarato nella pagina di apertura del Social Network.

### SOPRATTUTTO QUI I PROTAGONISTI SONO I GIOVANI

Una presenza così intensa e variegata, che impegna un’esperto di content management a tempo pieno per animare la presenza sui Social della Fondazione e rispondere alle richieste d’interazione degli utenti, dedicata in special modo a conquistare la curiosità del mondo giovanile, attento a tutto ciò che propone Internet, pronto allo scambio e al dialogo con la propria cerchia di amici.

Essere sui Social non è solo “di moda”, è la risposta a un’esigenza comune, non solo ai giovani, di comunicare e condividere esperienze, emozioni, pensieri e immagini.

La Fondazione, grazie ai Social, intende condividere il sogno di un mondo futuro, sempre più vicino grazie all’innovazione e alla Ricerca, in cui la salute possa diventare davvero un patrimonio di tutti.

I SOCIAL MEDIA SONO  
LO STRUMENTO PIÙ UTILE  
PER RAGGIUNGERE  
IL PUBBLICO GIOVANILE

## I DATI DEI SOCIAL MEDIA NEL 2012

25.000

numero di fan su Facebook  
(erano 6.000 nel 2011) Variazione +316%

3.000

numero di followers su Twitter  
(erano 1.000 nel 2011) Variazione +200%

58.000

numero di visualizzazioni su Youtube  
(erano 50.000 nel 2011) Variazione +16%





## L'ATTIVITÀ EDITORIALE DELLA FONDAZIONE

### FUV PER LA SCIENZA, LA NEWSLETTER BIMESTRALE DELLA FONDAZIONE

Si tratta di un appuntamento imperdibile per i donatori, per le imprese partner, per gli utenti che si registrano al portale della Fondazione: la Newsletter "FUV per la scienza" nata nel 2006, oggi disponibile sia in versione cartacea che online, è uno strumento di comunicazione istituzionale molto importante per la Fondazione, perché racconta, spesso con le parole degli esperti, degli scienziati e degli ospiti illustri coinvolti, le tante iniziative realizzate dalla Fondazione nell'ambito della Ricerca e della Divulgazione.

Sei numeri l'anno per presentare gli eventi più significati della Fondazione, le grandi Conferenze di Venezia e di Milano, i volti dei sempre più numerosi ricercatori finanziati dalla Fondazione con le loro speranze e le loro esperienze di vita e di lavoro: un progetto editoriale affascinante, creato grazie all'impegno di una vera redazione di giornalisti scientifici di grande livello.

### 2012. L'ANNO DELLA REVISIONE DEI QUADERNI "LIBERTÀ DI SAPERE, LIBERTÀ DI SCEGLIERE" PERCHÉ LA SCIENZA È IN CONTINUA EVOLUZIONE

La Collana di Quaderni "Libertà di sapere, libertà di scegliere" è costituita da una serie di brevi monografie, a disposizione gratuita sul portale della Fondazione, dedicate a tematiche scientifiche di attualità.

Ogni Quaderno è redatto da un pool di esperti che, pur nella complessità degli argomenti trattati, ha scelto di semplificare al massimo il linguaggio perché possa essere fruibile a tutti, soprattutto ai non esperti.

Dopo tanti approfondimenti sulla prevenzione, come i danni derivanti dal fumo da sigaretta, i vantaggi di una sana alimentazione e di una vita attiva, su patologie che colpiscono migliaia di persone, come il tumore al seno, all'ovaio, il Papilloma Virus, dopo aver raccontato le modalità di diagnosi precoce, il futuro delle cellule staminali, l'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico o la sempre più drammatica evoluzione dei virus e molto altro ancora, la Fondazione ha scelto di procedere agli aggiornamenti di ciascun Quaderno.

## OK SALUTE E BENESSERE

### PERCHÈ RACCONTARE LA MEDICINA IN MODO SEMPLICE È DAVVERO IMPORTANTE

Dal primo numero uscito in edicola nel 2005, la Fondazione è sempre stata garante della serietà scientifica di "OK Salute e Benessere", il primo mensile dedicato interamente alla divulgazione di una cultura del benessere e della prevenzione edito da RCS.

Il mensile affronta temi che molte riviste non hanno avuto il coraggio di affrontare. Parlare di patologie anche importanti non è semplice in un Paese come l'Italia che vive quasi con eccessivo riserbo il momento della malattia.

Invece "OK Salute e Benessere" ha dimostrato che parlarne fa bene, significa condividere le esperienze difficili ma le guarigioni e le storie di speranza, grazie anche alle testimonianze di personalità note che hanno convissuto con la malattia e che l'hanno superata.

Un prodotto editoriale serio e autorevole, reso ancora più interessante da una nutrita presenza di esperti pronti a rispondere alle domande delle persone, pazienti, familiari o semplicemente di chi si preoccupa in ottica preventiva della propria salute.

## ECANCERMEDICALSCIENCE. COM

### UNO SPAZIO ONLINE PER METTERE A FATTOR COMUNE LE BEST PRACTICE MONDIALI IN AMBITO ONCOLOGICO

Da alcuni anni è accessibile a tutti i medici e gli scienziati del mondo il portale [www.ecancermedicalscience.com](http://www.ecancermedicalscience.com) che nasce con l'obiettivo di presentare uno spazio di confronto aperto sui grandi temi dell'oncologia.

Una soluzione innovativa che la Fondazione ha scelto di finanziare fin dalla sua nascita, all'interno della quale i professionisti possono informarsi e aggiornarsi gratuitamente sulle ricerche scientifiche più attuali insieme ai colleghi iscritti al sito. In più nel 2012 la Fondazione ha voluto sostenere l'Istitute of Cancer Policy, che nasce con l'intento di ricercare, capire e delineare soluzioni per la Comunità globale che si occupa di oncologia, posizionandosi in perfetto allineamento con le linee guida di "Ecancer".

Facendo uso di alcune delle più innovative metodologie di ricerca l'Istituto intende:

- raccogliere e analizzare informazioni di alta qualità e favorire un'aperta e trasparente diffusione dei dati;
- concentrarsi sulle questioni rilevanti per il progresso della ricerca, cura ed educazione delle patologie tumorali;
- promuovere lo sviluppo di network di ricerca che lavorano in sinergia nei principali istituti internazionali;
- fornire supporto strategico attraverso un modello già definito e ottimizzano le politiche amministrative.



## CAUSE RELATED MARKETING E FONDAZIONE VERONESI

UNA RIFLESSIONE DI  
SOFIA SANTARELLI  
CHE LAVORA NELLA FONDAZIONE

Sempre più spesso accade che imprese e organizzazioni NON PROFIT uniscano le forze per promuovere una causa, un prodotto o un servizio: questa modalità di partnership, che prevede uno sforzo comune un reciproco beneficio, è conosciuta come Cause Related Marketing o CRM.

I soggetti coinvolti in un progetto di Cause Related Marketing sono tre: l'impresa, l'organizzazione NON PROFIT (la causa) e l'ambiente (stakeholder e consumatori). Per il mondo NON PROFIT si tratta di

un'opportunità molto interessante per incrementare l'immagine e la raccolta dei fondi o creare una maggiore notorietà della "causa". Per le imprese, invece, il CRM costituisce uno strumento di Corporate Social Responsibility utile per valorizzare il proprio impegno sociale in modo da affrontare i problemi più attuali, fornendo le risorse e i finanziamenti pur perseguendo, al tempo stesso, gli obiettivi di marketing.

Nel corso degli ultimi anni la Fondazione Umberto Veronesi ha attivato numerose collaborazioni con aziende in tutto il territorio italiano, imprese che hanno deciso di sostenere la nostra causa, realizzando il proprio impegno a favore della collettività, secondo molteplici modalità.

Queste collaborazioni di eccellenza rappresentano una leva fondamentale per la Fondazione: ci permettono di ampliare il raggio d'azione divulgando con maggior forza la missione in cui noi tutti crediamo, cioè l'importanza del progresso delle scienze nella vita delle persone.

TANTE INIZIATIVE DELLA FONDAZIONE SONO RESE POSSIBILI DALLA GENEROSITÀ E LUNGIMIRANZA DELLE IMPRESE

## I PROGETTI DI CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY (CSR) DELLE IMPRESE IN PARTNERSHIP CON LA FONDAZIONE

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) s'intende l'integrazione di preoccupazioni di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa: è una manifestazione della volontà delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

L'Unione Europea definiva la Responsabilità Sociale d'Impresa come un'azione volontaria, ovvero come integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Con la nuova comunicazione del 25 ottobre 2011 (n. 681), la Commissione Europea, dopo dieci anni, ha riesaminato e superato la nozione espressa nel precedente Libro Verde e offre una nuova definizione di CSR: "The responsibility of enterprises for their impacts on society."

### PROGETTI DI CSR INTERNA ALL'IMPRESA

Attività di formazione destinate ai dipendenti e realizzate dagli esperti della Fondazione presso le aziende su temi di grande attualità che riguardano l'educazione alla salute e ai corretti stili di vita, tra cui la sana e corretta alimentazione, la cultura della prevenzione, l'importanza della diagnosi precoce, la dissuasione al fumo, etc..

### CSR ESTERNA ALL'IMPRESA

Tra le principali forme di CSR esterna all'impresa si riscontrano:

- Cause Related Marketing Tradizionale: l'impresa aiuta la Fondazione a rendere più visibile un tema scientifico/una causa sociale. Significativa l'esperienza in tal senso realizzata insieme a l'Oréal, che da molti anni sposa una campagna di sensibilizzazione della Fondazione: l'appello a tutte le donne per la prevenzione del tumore al seno insieme a un gruppo di testimonial d'eccezione;
- Cause Related Marketing di Joint Fund Raising: l'impresa sostiene in modo congiunto una raccolta fondi della Fondazione destinata ai propri clienti. È il caso di CheBanca!, che ha sollecitato con importanti investimenti i propri clienti a donare i centesimi rimanenti sul conto corrente personale al termine di ogni mese;

- Cause Related Marketing di Joint Promotion: l'impresa promuove le iniziative e i progetti della Fondazione nei confronti dei propri clienti spesso donando anche una parte del ricavo delle vendite per la creazione di nuove borse di Ricerca della Fondazione.

## CSR E FONDAZIONE: ALCUNE STORIE DI SUCCESSO

Nel 2012 oltre 900 aziende hanno sostenuto i progetti della Fondazione. Un numero importante che ha consentito alla Fondazione di raggiungere obiettivi ambiziosi come la creazione di oltre 100 Borse di Ricerca o la realizzazione di tanti eventi di Divulgazione Scientifica anche in anni difficili come quelli che stiamo vivendo.

La partecipazione attiva e concreta delle imprese è stata fondamentale, anche perché molte aziende hanno scelto di offrire visibilità alle campagne di prevenzione promosse dalla Fondazione.

Ad esempio la presenza della Fondazione nei programmi di fidelizzazione di partner di valore, come il Catalogo Punti di Ferrovie dello Stato, di CartaSi, di Mediaworld, che hanno proposto ai clienti di devolvere i punti premio raccolti grazie ad acquisti reiterati alla Ricerca Scientifica promossa dalla Fondazione Veronesi.

Un'altra iniziativa è rappresentata dalla Giornata di Shopping per la ricerca organizzata da Ralph Lauren per combattere il tumore al seno: per il secondo anno consecutivo, il ricavo totale delle vendite della Collezione Pink Pony il giorno 8 ottobre 2012 è stato devoluto per creare una Borsa di Ricerca destinata a un medico senologo.

Singolare anche la partnership con un'antica bottega che da sempre è il punto di riferimento di tutti i ciclisti di Milano che ha voluto ospitare la Bicicletta della Salute, una bicicletta speciale realizzata ad hoc per la Fondazione il cui ricavo ha aiutato a raccogliere fondi per la ricerca.

Con la stessa logica si è attuata una bella collaborazione con il Gruppo Trussardi che ha scelto di dedicare il 50% del ricavo della collezione Travel Details, piccoli accessori utili per chi viaggia, a una Borsa di Ricerca sulle proprietà benefiche e terapeutiche della curcuma nella prevenzione delle malattie tumorali.

Al contempo, presso il Cafè Trussardi, è stata inserita nel menù una nuova ricetta a base di curcuma realizzata con la preziosa collaborazione di Luigi Taglienti, chef del Ristorante Trussardi Alla Scala.



UN RINGRAZIAMENTO  
SPECIALE  
A CHI DÀ VALORE  
AI VALORI  
DELLA FONDAZIONE

## GHD ITALIA: GLI STRUMENTI DI BELLEZZA A SERVIZIO DELLA RICERCA

ghd è un'importante azienda italiana specializzata in prodotti per l'hair stylist che ha scelto di aiutare le donne non solo quando sono perfettamente in salute, pronte a curarsi della loro bellezza ma, soprattutto, quando sono aggredite da una patologia drammatica come il tumore al seno.

A tutte le donne ghd Italia nel 2012 ha dedicato la nuovissima piastra per capelli Pink Cherry Blossom Collection, disponibile in edizione limitata: una parte del ricavato della vendita della styler è stato destinato a finanziare la ricerca al femminile.

La collaborazione con l'azienda toscana comprende anche un contributo congiunto con la Fondazione per la ricostruzione dell'ambulatorio di Carpi distrutto dal fortissimo terremoto che ha colpito l'Emilia.

### LA PARTNERSHIP TRA GHD ITALIA E FONDAZIONE LA TESTIMONIANZA DI TOMMASO CUCCOLI, DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA

*Perché avete scelto di sostenere la Fondazione rispetto ad altre organizzazioni senza fini di lucro?*

Penso che il Professor Umberto Veronesi sia un'icona della Ricerca Scientifica e "patrimonio nazionale"; per questo sono certo che non fosse possibile rivolgerci a un'altra ONG che non fosse la Fondazione anche perché GHD da sempre supporta le donne.

Le campagne in "rosa" hanno l'obiettivo di avvicinarci anche alle donne meno fortunate vittime del tumore al seno.

*Perché, a vostro avviso, la Ricerca Scientifica è importante?*

La Ricerca è prevenzione: un impegno di molte persone a volte considerato marginale racchiude invece le potenziali soluzioni per "un domani migliore". Credo fermamente nell'analiticità: scoprendo le cause si possono davvero trovare cure.

*Come s'inserisce questa partnership nella vostra CSR?*

La partnership con la Fondazione Veronesi s'inserisce in modo importante nella nostra CSR. Infatti, anche se la nostra azienda effettua altre donazioni a ONG locali, possiamo affermare che per la Fondazione è allocato circa il 95% del nostro budget sociale.

*Quali sono gli obiettivi e risultati dei progetti in partnership con Fondazione?*

Negli ultimi anni abbiamo donato circa 700.000 euro e l'obiettivo è di arrivare al milione di euro entro il 2015. Abbiamo lavorato su differenti progetti negli ultimi anni, contribuendo a creare borse di ricerca, ad acquistare strumentazione all'avanguardia, contribuendo alla ricostruzione dell'ambulatorio di Carpi. Nel 2013, invece, i nostri fondi saranno destinati a finanziare 3 ricercatori scientifici.

*Come potrebbe svilupparsi in futuro la collaborazione?*

Credo fermamente nel detto: "squadra vincente non si cambia". Continueremo quindi in questa direzione.

## UBI BANCA E LA SOLIDARIETÀ: UN PROGETTO DI SOSTEGNO ESEMPLARE

UBI Banca nel 2012 ha emesso 12 Social Bond per sostenere iniziative di rilevante interesse sociale. Queste emissioni, il cui controvalore complessivo pari a 141 milioni di euro, ha raccolto oltre 800 mila euro da destinare alle cause sociali: lo 0,50% del valore nominale delle obbligazioni sottoscritte è stato devoluto a titolo di liberalità al progetto prescelto. Tra i progetti selezionati, la ricerca "Nuovi biomarker per seno e polmoni" promossa dalla Fondazione Veronesi.

### LA TESTIMONIANZA DI GUIDO CISTERNINO RESPONSABILE ENTI, ASSOCIAZIONI E TERZO SETTORE UBI BANCA

*Com'è nata l'Operazione Social Bond che ha coinvolto anche la Fondazione Veronesi?*

I Social bond UBI Comunità" sono titoli obbligazionari che, oltre a garantire un ritorno sugli investimenti effettuati, offrono ai sottoscrittori la possibilità di sostenere iniziative di grande valore sociale.

Il Gruppo UBI, infatti, devolve parte dell'importo complessivamente raccolto per finanziare progetti socialmente meritori sia a carattere locale sia di respiro nazionale.

Questi strumenti finanziari innovativi fanno parte della strategia commerciale del Gruppo UBI Banca che, fra gli obiettivi, intende sostenere la crescita del Terzo Settore e lo sviluppo di progetti di alto impatto sociale: per questo è nata, alla fine del 2011, UBI Comunità, una piattaforma di servizi e di strumenti dedicati alle organizzazioni NON PROFIT e alle istituzioni religiose.

L'iniziativa, che ha coinvolto anche la Fondazione Veronesi, ci ha dato molta soddisfazione perché è stata accolta molto favorevolmente: infatti il collocamento del prestito obbligazionario, come del resto la quasi totalità dei 28 social bond ad oggi emessi dal Gruppo UBI, si è concluso prima del tempo e questo, a nostro modo di vedere, è sintomo di una sintonia di valori ed obiettivi tra le nostre banche e la sua clientela, che attraverso i Social bond UBI Comunità può coniugare obiettivi economici individuali con quelli valoriali di interesse generale.

*Perché UBI Banca ha voluto inserire la Fondazione tra i destinatari dei proventi dei Social Bond?*

Perché siamo convinti che la Fondazione svolga un ruolo primario nell'ambito della Ricerca Scientifica, concentrando energie e risorse nella prevenzione delle patologie, nella diagnosi precoce e nell'individuazione di strategie di cura innovative, che possano dare speranze concrete ai pazienti.

Il progetto sui Biomarker si muove esattamente in questa direzione: la diagnosi precoce è l'alleata più corretta, insieme alla prevenzione, perché le malattie diventino guaribili al 100%.

*Non solo Social Bond: UBI Banca ha voluto affiancare la Fondazione anche in un altro importante progetto di Divulgazione Scientifica, "No Smoking Be Happy".*

Sì, come voi della Fondazione, abbiamo voluto puntare sui giovanissimi e sul loro ruolo determinante nel futuro di tutti, anche delle loro famiglie. Abbiamo sostenuto l'attuazione dei laboratori "No Smoking Be Happy" destinati agli studenti di Bergamo e Brescia perché la dissuasione al fumo deve cominciare prima che i ragazzi accendano la prima sigaretta.

Ci auguriamo che "toccare con mano" durante le lezioni con gli animatori scientifici quali danni provoca il fumo di sigaretta sui polmoni possa rimanere nella loro memoria e farli diventare adulti consapevoli di quanto la salute dipenda dalle scelte personali.









## TABELLA DEGLI INDICATORI GRI

Di seguito è presentata una sintesi dei principali contenuti del Bilancio Sociale 2012, ripercorrendo lo schema GRI-G3.1: strategia e analisi, profilo dell'organizzazione, parametri del report, governance, coinvolgimento degli stakeholder e indicatori di performance economici, ambientali e sociali. Per ogni indicatore

sono riportati una descrizione sintetica del contenuto, il riferimento alla pagina del Bilancio Sociale 2012 della Fondazione Umberto Veronesi (o ad altra documentazione disponibile) dove è presente tale informazione, nonché il livello di copertura, simboleggiato come segue:

- se è totale
- se è parziale

n.a. se l'indicatore non è applicabile per la Società

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
<b>PROFILO</b>			
<b>1. STRATEGIE E ANALISI</b>			
1.1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	•	6
<b>2. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
2.1	Nome dell'organizzazione	•	7
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	•	16 - 17
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, considerando anche le divisioni principali, aziende operative, sussidiarie e joint-venture	•	23 - 24; 26
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	•	23
2.5	Numero dei Paesi nei quali opera l'organizzazione	•	23 - 24; 26
2.6	Assetto proprietario e forma legale	•	11 - 12
2.7	Mercati serviti	•	16 - 17; 23 - 24; 26
2.8	Dimensione dell'organizzazione	•	28 - 29
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione	•	7; 24
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	•	Nel corsp del 2012 non sono stati ricevuti premi e/o riconoscimenti
<b>3. PARAMETRI DEL REPORT</b>			
<b>Profilo del report</b>			
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	•	7
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	•	7
3.3	Periodicità di rendicontazione	•	7
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	•	7
<b>Obiettivi e perimetro del report</b>			
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report	•	7
3.6	Perimetro del report	•	7
3.7	Dichiarazione di qualunque limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	•	7
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e altre entità che possono significativamente influenzare la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni	•	7
3.10	Spiegazione degli effetti di qualunque modifica di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche	•	7

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
<b>PROFILO</b>			
<b>Obiettivi e perimetro del report</b>			
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	•	7
<b>GRI content index</b>			
3.12	Tabella esplicativa dei contenuti del report	•	90 - 92
<b>Assurance</b>			
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report	•	96 - 97
<b>4. GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>			
<b>Governance</b>			
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione	•	11 - 12
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	•	Il presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo non esecutivo
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi	•	Tutti i componenti degli organi di governo sono indipendenti e non esecutivi
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	•	I meccanismi utilizzati per fornire indicazioni o direttive al più alto organo di governo sono quelli previsti dal Codice Civile
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>			
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	•	22
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	•	22
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI</b>			
<b>Consapevolezza pubblica e pressione</b>			
NG05	<i>Core</i> Processi per formulare, comunicare, implementare e campagne di pressione al cambiamento e di consapevolezza pubblica	•	58 - 75; 78 - 83
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>			
<b>Coordinamento</b>			
NG06	<i>Core</i> Processi per prendere in considerazione e coordinare le attività degli altri attori	•	84 - 87
<b>Allocazione delle risorse</b>			
NG07	<i>Core</i> Allocazione delle risorse	•	28-32; 38; 56
<b>Ethical Fundraising</b>			
NG08	<i>Core</i> Fonti dei fondi raccolti suddivisi per categoria e identificazioni dei cinque maggiori donatori e valore monetario dei loro contributi	•	28 - 32
<b>Performance economica</b>			
EC1	<i>Core</i> Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione	•	33
EC4	<i>Core</i> Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	•	Non registrati nel corso del 2012

INDICATORE GRI		DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
PROFILO				
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE				
Prodotti e servizi				
EN26	Core	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	◦	10
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLE PRATICHE DI LAVORO E SULLE CONDIZIONI DI LAVORO ADEGATE				
Occupazione				
LA1	Core	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e scomposto per genere	•	34 - 35; 93
LA2	Core	Numero totale e tasso di nuovi assunti e di turnover del personale, suddiviso per età, genere e area geografica	◦	95
Salute e sicurezza sul lavoro				
LA8	Core	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della Comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi	•	58 - 75; 78 - 83
Diversità e pari opportunità				
LA13	Core	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette	•	12; 93 - 94
INDICATORI DI PERFORMANCE SUI DIRITTI UMANI				
Non discriminazione				
HR4	Core	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	•	12
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA SOCIETÀ				
Collettività				
S010	Core	Misure di prevenzione e mitigazione implementate per attività con significativi impatti negativi reali o potenziali sulle Comunità locali	•	58 - 75; 78 - 83

**POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE**

persone (n.)	ANNO 2012			ANNO 2011		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti	1		1	1		1
Quadri		1	1			
Impiegati	2	9	11	2	8	10
Collaboratori	2	11	13	3	10	13
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>18</b>	<b>24</b>

**POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE**

persone (n.)	ANNO 2012						ANNO 2011					
	Full-time			Part-time			Full-time			Part-time		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti	1		1				1		1			
Quadri		1	1									
Impiegati	2	8	10		1	1	2	7	9		1	1
Collaboratori	2	11	13				3	10	13			
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>25</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>23</b>		<b>1</b>	<b>1</b>

**POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (DETERMINATO VS INDETERMINATO) AL 31 DICEMBRE**

persone (n.)	ANNO 2012						ANNO 2011					
	Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato			Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1				1		1
Quadri					1	1						
Impiegati		2	2	2	7	9				2	8	10
Collaboratori	2	11	13				3	10	13			
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>11</b>



## POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, ETÀ E GENERE AL 31 DICEMBRE

ANNO 2012												
persone (n.)	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1						
Quadri					1	1						
Impiegati	1	2	3	6	1	7				1		1
Collaboratori	2	3	5		2	2		3	3	3		3
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>11</b>		<b>3</b>	<b>3</b>		<b>4</b>	<b>4</b>

ANNO 2011												
persone (n.)	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1						
Quadri												
Impiegati	1	2	3	1	5	6				1		1
Collaboratori	2	3	5				1	6	7	1		1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b></b>	<b>2</b>

**TURNOVER IN USCITA E IN ENTRATA SUDDIVISO PER CATEGORIA PROFESSIONALE  
E GENERE AL 31 DICEMBRE**

ENTRATE ANNO 2012					
persone (n.)	Organico 31.12.2012	Maschi	Femmine	Totale	Turnover
Dirigenti	1				
Quadri	1		1	1	100%
Impiegati	11		2	2	18,2%
Collaboratori	13		4	4	30,8%
<b>Totale</b>	<b>26</b>		<b>7</b>	<b>7</b>	<b>26,9%</b>
USCITE ANNO 2012					
Dirigenti	1				
Quadri	1				
Impiegati	11				
Collaboratori	13	1	4	5	38,5%
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>19,2%</b>

ENTRATE ANNO 2011					
persone (n.)	Organico 31.12.2011	Maschi	Femmine	Totale	Turnover
Dirigenti	1	1		1	100%
Quadri					
Impiegati	10	1		1	10%
Collaboratori	13	1	2	3	23,1%
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>20,8%</b>
USCITE ANNO 2011					
Dirigenti	1				
Quadri					
Impiegati	10				
Collaboratori	13		1	1	7,7%
<b>Totale</b>	<b>24</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4,2%</b>



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel. +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO SOCIALE

### Al Consiglio di Amministratore della FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi (di seguito la "Fondazione") al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1, pubblicata nel 2011) e al "Non-Governmental Organizations Sector Supplement" (pubblicato nel 2011) entrambi definiti dal GRI – Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli Amministratori della Fondazione Umberto Veronesi, così come la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli Amministratori della Fondazione Umberto Veronesi l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Bilancio Sociale. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del Bilancio Sociale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi del Bilancio e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
  - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "I numeri della Fondazione" del Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2012, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione di revisione in data 20 giugno 2013;
  - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale sociale: Euro 10.228.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle imprese Milano n. 03047560166 - R.I.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA IT 03048560166

Member of Deloitte Touche Kohnmatsu Limited

2

- interviste e discussioni con la Direzione della Fondazione Umberto Veronesi, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Presidente della Fondazione Umberto Veronesi, sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al Bilancio Sociale dell'esercizio precedente presentate a fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 26 novembre 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1, pubblicata nel 2011) e al "Non-Governmental Organizations Sector Supplement" (pubblicato nel 2011) entrambi definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica".

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Carlo Lagana  
Socio

Milano, 30 luglio 2013





**MILANO**

Piazza Velasca 5 - 20122 Milano  
Telefono +39 02 76 01 81 87  
Fax +39 02 76 40 69 66  
[info@fondazioneveronesi.it](mailto:info@fondazioneveronesi.it)

**ROMA**

Palazzo Lancellotti  
Via Lancellotti 18 - 00186 Roma  
Telefono +39 06 68 80 12 42  
Fax +39 06 68 80 95 36  
[info.roma@fondazioneveronesi.it](mailto:info.roma@fondazioneveronesi.it)

TESTI A CURA DI Antonella Gangeri  
PROGETTO GRAFICO E ART DIRECTION Gloria Pedotti



**Fondazione  
Umberto Veronesi**

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE